



Udine
Pino marittimo
si schianta
su un'auto:
donna miracolata
A pagina VII

Rugby
Petrarca Padova
all'ultima meta
Covi: «Non siamo
i favoriti, però...»
Zuccato a pagina 21



Musica
Baglioni annuncia:
«Ho la polmonite»
Salta il tour: niente
piazza San Marco
Marzi e Troili a pagina 12



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

In 6 massacrano uno straniero, poi il video sul web

► Belluno, nel branco anche due minorenni
«Non si parli di bravata»

Identificate le sei persone che lo scorso marzo, in centro a Belluno, hanno aggredito un cittadino egiziano che abita in città: sono sei giovani, di cui due minorenni, che mentre colpivano l'uomo con calci e pugni hanno ripreso il brutale pestaggio e l'hanno pure condiviso via Whatsapp. È stato il questore di Belluno Roberto Della Rocca a ripercorrere i passaggi dell'ag-

gressione ricostruita grazie all'analisi incrociata dei sistemi di videosorveglianza cittadina. In questi giovani, per i quali probabilmente sarà emesso un Daspo urbano, il questore ha detto di aver trovato «un atteggiamento di chiusura, di mancanza di consapevolezza», «hanno fornito risposte del tipo avevo bevuto, non ricordo: ma l'alcol non è un alibi, è un'aggravante». Per i ragazzi, nati tra il 2006 e il 2008 (incensurati, solo uno ha precedenti per lesioni), l'accusa è di lesioni aggravate in concorso.

De Donà a pagina 9



IL PESTAGGIO Le botte e i telefonini

Padova

Offeso al bar, trans strappa a morsi un orecchio al rivale

Una parola di troppo, forse un'offesa, ha scatenato l'ira di un trans brasiliano, che in un bar nel quartiere Portello a Padova prima ha rovesciato i tavolini del locale e poi si è scagliato contro un uomo. I due sono finiti a terra e nella colluttazione il brasiliano ha

ripetutamente colpito la vittima, fino a mordergli brutalmente un orecchio. Proprio come il mito della boxe Mike Tyson, il morso del brasiliano è costato un orecchio ad un padovano di 53 anni.

Broglio a pagina 9

L'indagine



ENEGO Il fuoco dopo l'attentato

Raid incendiario contro il cronista di Enego: spunta la "pista" Report

Enrico Ferro

Nell'indagine sull'attentato incendiario al cronista di Enego Adriano Cappellari, adesso spunta la pista "Report". Il giovane collaboratore del giornale "L'Altopiano" a gennaio del 2025 aveva scritto a Sigfrido Ranucci per segnalare una situazione che riguardava sindaco e vicesindaca della passata amministrazione comunale. Nessuno ora punta il dito contro i protagonisti di questa vicenda ma dovendo risalire all'origine dell'odio che ha travolto la vita del giovane giornalista di provincia, è necessario valutare tutti i possibili conflitti che lo riguardano. Uno di questi è senza ombra di dubbio il caso portato alla luce dalla trasmissione Rai, su sua segnalazione. Un caso che riguarda Ivo Boscardin e Stefania Simi, rispettivamente ex sindaco e vicesindaca di Enego. «Erano stati anche loro vittime di minacce», racconta Cappellari. «Scritte sui muri, nulla di più. Peralto scritte per cui mai si è scoperto l'autore. Ma il ministero dell'Interno prevede un risarcimento per gli amministratori oggetto di minaccia». Cosa successa anche in questo caso, visto Boscardin e Sini hanno ricevuto circa 40 mila euro.

Continua a pagina 11

Trump a Netanyahu: basta raid

► Il presidente Usa parla anche con Hezbollah: «Cessate il fuoco in Libano». L'Iran minaccia: stop ai negoziati

Il commento

Gli 80 anni della Repubblica e la lezione per il futuro

Angelo De Mattia

Oggi la Repubblica, fondata sul lavoro, compie ottanta anni. Se si fa riferimento alla condizione ciceroniana dell' "idem sentire de republica" - avere la stessa concezione e dimostrare la stessa adesione ad essa da parte dei cittadini - si può dire che, nonostante non pochi problemi, gli ottanta anni sono stati ben vissuti e che, a poco a poco, si è affermata, in un processo non ancora compiuto, la responsabilità civica.

Continua a pagina 23

Un'altra giornata convulsa sullo scacchiere del Medio Oriente. L'Iran congela i negoziati perché Israele sta avanzando in Libano. Donald Trump prima dice «non mi interessa, abbiamo parlato pure troppo». Poi, però, si affretta a chiamare Netanyahu e assicura: «Non ci saranno truppe dirette a Beirut». Il presidente dice anche di «avere avuto anche un'ottima telefonata con Hezbollah». Si va verso la tregua. I miliziani hanno accettato la proposta americana sul cessate il fuoco in cambio dell'annullamento dei raid israeliani su Beirut: questo è l'epilogo di un'altra giornata drammatica. Così Trump può tornare ad annunciare: «I colloqui procedono a ritmo serrato». Anche se in serata il ministro estremista israeliano Ben-Gvir critica Netanyahu: «Dica no a Trump e ordini l'attacco su Beirut».

Evangelisti a pagina 2

Caro carburanti Chioggia e Caorle: marinerie ferme una settimana



Veneto, lo sciopero dei pescherecci

CHIOGGIA I pescherecci rimarranno in porto

Brombo e Conforti a pagina 4

La storia

2 giugno 1946, così nacque la nuova Italia

Edoardo Pittalis

A un anno dalla fine della guerra le ferite sono ancora aperte e si vedono tutte: negli sguardi, nelle case sventrate dalle bombe, nei ponti crollati, nei piatti vuoti. Si mangia solo con la tessera annonaria, una cartolina viola con un numero per il pane, non più di due etti al giorno. Il resto si trova alla borsa nera.

Continua a pagina 16

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITMELAI272026



Pordenone

La cornacchia ribelle terrore dei passanti «Abbattetela», «Altolà»

Ordinanze e carte bollate a Pordenone per una cornacchia, rea di attaccare in picchiata i passanti. Dopo una serie di segnalazioni e una prima, vana ordinanza per catturare l'uccello, il sindaco Alessandro Basso ora ha incaricato la Forestale di procedere con l'abbattimento. La Lav ha annunciato un ricorso d'urgenza al Tar di Trieste: «La cornacchia sta difendendo il proprio nido». Il sindaco: «Ma ci sono anche le denunce di chi è stato ferito, a malincuore ho dovuto firmare».

D'Este a pagina 13



Il cessate il fuoco in bilico

LAGIORNATA

L'Iran congela i negoziati perché Israele sta avanzando in Libano. Trump prima dice «non mi interessa, abbiamo parlato pure troppo». Poi, però, si affretta a chiamare Netanyahu. E al termine della telefonata assicura: «È stata una chiamata molto produttiva, non ci saranno truppe dirette a Beirut». Il presidente dice di «avere avuto anche un'ottima telefonata con Hezbollah, e loro hanno concordato che tutte le sparatorie sarebbero cessate; se Israele non li attaccherà, loro non attaccheranno Israele». Quasi contemporaneamente la tv pubblica israeliana Kan sostiene: «Israele aveva pianificato un attacco su vasta scala sulla roccaforte di Hezbollah a Dahiyeh, a Beirut, che è stato rinviato all'ultimo minuto grazie all'intervento americano». Hezbollah ha accettato la proposta americana sul cessate il fuoco in cambio dell'annullamento dei raid israeliani su Beirut: questo è l'epilogo di una giornata drammatica e convulsa. E Trump può annunciare: «I colloqui procedono a ritmo serrato». Nota a margine, in serata il ministro estremista israeliano Ben-Gvir critica Netanyahu: «Dica no a Trump e ordini l'attacco su Beirut».

Ci sono quattro eventi in successione che ben raccontano una giornata sulle montagne russe. Andiamo indietro con il nastro. Quando in Italia è mattina Trump scrive su Truth Social: «L'Iran vuole davvero raggiungere un accordo, e sarà un buon accordo per gli Stati Uniti e per chi è con noi». Peccato che dopo poche ore l'agenzia di stampa statale iraniana Tasnim scriva che tutte le trattative con

I PASDARAN MINACCIAVO DI ATTIVARE ALTRI FRONTI CON GLI ALLEATI, TRA CUI QUELLO DI BAB EL-MANDEB MISTERO SULL'ESPLOSIONE DI UNA NAVE NEL GOLFO

gli Usa sono state bloccate, «sospeso lo scambio di messaggi e dei negoziati bilaterali indiretti con gli Usa». Non ci saranno altri colloqui «finché non saranno soddisfatte le richieste dell'Iran sulla cessazione delle operazioni israeliane in Libano e a Gaza». Teheran annuncia che il blocco dello Stretto di Hormuz sarà ancora più rigido e che sarà chiuso anche lo Stretto di Bab al-Mandeb, lo snodo tra Mar Rosso e Golfo di Aden da cui passa il 15 per cento del commercio marittimo mondiale. Questo fazzoletto di mare è minacciato dagli Houthi, proxy iraniani, ed è in corso l'operazione Aspidi lanciata dall'Unione Europea, in cui ha un ruolo centrale l'Italia nella difesa del traffico mercantile. La tv di stato iraniana conferma: «La tregua rischia seriamente di saltare se gli attacchi al Libano non termineranno».

Ancora: sempre nel pomeriggio le forze armate israeliane (Idf) diramano un ordine di evacuazione alla popolazione che vive nei quartieri periferici meridionali di Beirut, nel sobborgo di Dahiyeh. Si preannunciano bombardamenti. Dopo poco arriva la risposta di Teheran che invita i cittadini che vivono nel Nord di Israele a lasciare le proprie abitazioni sottintendendo che ci saranno lanci di missili se l'Idf colpirà Beirut.

SILENZIO

Mentre la situazione precipita e i negoziati saltano o, per lo meno, vengono sospesi, Donald Trump spiazza tutti con un

Le macerie dopo un raid israeliano nei pressi di un ospedale a Tiro, in Libano



L'Iran minaccia: stop ai negoziati E Trump telefona a Netanyahu: «Basta con gli attacchi in Libano»

► Teheran vicina a interrompere le trattative con gli Usa: «Pronti a sigillare Hormuz» Il tycoon corre ai ripari: «L'Idf non andrà a Beirut». Ed Hezbollah accetta la tregua

commento fuori fuoco nel tardo pomeriggio italiano. Dice all'Nbc: «Non ho ricevuto notizie sulla sospensione dei colloqui. Penso che abbiamo parlato troppo. Un po' di silenzio va bene. Questo non significa che inizieremo a bombardare. Ci limiteremo al silenzio. Manterremo il blocco. Posso aspettare quanto vogliono. Stanno perdendo una fortuna». Non è rassicurante e in effetti il prezzo del petrolio torna a crescere, dopo che c'era stato un raffreddamento quando sembrava che l'intesa fosse vicina. Domenica Trump aveva inviato le sue correzioni

al memorandum, ponendo condizioni più rigorose, ad esempio sul tema del nucleare. Ma l'avanzata di Israele in Libano culminata anche con la presa del Castello di Beaufort ha causato i tre passi indietro che sono seguiti al passo in avanti, come ciclicamente succede in questi negoziati. La tesi degli iraniani è semplice: il cessate il fuoco vale anche per il Libano, ma Israele sta aumentando gli attacchi. Dice il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi: «Qualsiasi violazione di questo cessate il fuoco su uno dei fronti costituisce una violazione su tutti i fronti. Gli

Stati Uniti e Israele sono responsabili delle conseguenze di qualsiasi violazione della tregua». E mentre sul mondo ora incombe l'incubo della chiusura anche dello Stretto di Bab al-Mandeb, magari con il coinvolgimento degli Houthi, l'agenzia britannica per la sicurezza marittima (Ukmt) rivela: una nave mercantile in transito nel Golfo Persico è stata colpita da un proiettile non identificato che ha provocato una forte esplosione avvenuta a circa 40 miglia nautiche a sud-est di Umm Qasr, in Iraq. Nella notte tra domenica e ieri la tensione si era già alzata a

causa di una serie di attacchi reciproci. Il Centcom (il comando militare statunitense) per la terza volta ha bombardato postazioni militari iraniane nel Sud del Paese, danneggiando sistemi radar e centri di controllo dei droni. I Pasdaran, che 24 ore prima avevano preso di mira una base militare in Kuwait ferendo cinque militari americani, hanno risposto con nuovi attacchi nel Paese confinante. Ma ormai il vero epicentro della crisi è in Libano a causa dell'offensiva israeliana. Marco Rubio, segretario di Stato americano, ha rafforzato la sua azione diplomati-

ca, e ha parlato con il presidente libanese Joseph Aoun e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Ma secondo Axios, che cita un funzionario libanese, proprio i Pasdaran hanno fatto pressione su Hezbollah perché incrementasse gli attacchi per ottenere un vantaggio negoziale nei colloqui tra Stati Uniti e Iran. Sempre Axios sostiene che il presidente del Parlamento libanese, Nabih Berri, avrebbe assicurato che Hezbollah sarebbe disponibile a un cessate il fuoco totale e immediato con Israele. Alla sera nuove virate: Trump chiama Netanyahu, poi l'annuncio che anche Hezbollah ha accettato la proposta di cessate il fuoco.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

«Preparava l'attacco peggiore» Così Donald ha fermato Bibi

Lorenzo Vita

La conquista del castello di Beaufort doveva essere un passaggio simbolico, tattico e anche strategico. Ma non doveva essere l'unico. Benjamin Netanyahu ha da tempo messo Beirut e il sud del Paese dei cedri nel mirino. A Tiro e nei dintorni i bombardamenti sono senza sosta. Ieri è arrivato un ordine di evacuazione per il sud di Beirut, la Dahieh, da dove sono fuggiti migliaia di civili terrorizzati dall'idea di finire sotto le bombe dell'Idf.

I MEDIATORI

Le automobili hanno iniziato a riempire le strade per dirigersi verso nord nella speranza di sfuggire alla pioggia di fuoco. Ma alla fine, il raid non è arrivato. Come ha spiegato l'emittente pubblica israeliana Kan, da Washington è partita la richiesta di evitare un nuovo attacco sulla capitale. E a confermarlo è stato lo stesso Donald Trump, che su Truth ha detto

che le forze israeliane non avrebbero raggiunto Beirut.

Nelle ultime ore, la diplomazia ha lavorato senza sosta. Dopo la minaccia iraniana di bloccare i negoziati, a Washington sono arrivate le telefonate di tutti i mediatori. L'Egitto ha chiesto di fare pressioni su Netanyahu ed evitare un raid che avrebbe sicuramente provocato a una nuova escalation. Nell'ultimo colloquio con il premier israeliano, anche il segretario di Stato Marco Rubio aveva escluso il semaforo verde della Casa Bianca sulla estensione dell'operazione militare nel Paese dei cedri. Mentre il presidente libanese Joseph Aoun aveva lanciato comunque segnali di ottimismo. «I negoziati potrebbero subire osta-

coli o ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ma stanno comunque procedendo», aveva assicurato il capo dello Stato.

I SEGNALI

Da Hezbollah però erano arrivati segnali evasivi. Il presidente del parlamento, Nabih Berri, all'inizio aveva dato delle risposte poco chiare. Ma come scrive Axios, lo stesso Berri avrebbe avuto contatti con il governo Usa spiegando che Hezbollah era pronto per un cessate il fuoco totale e immediato con Israele. Le trattative hanno rassicurato Trump ed evitato, almeno per il momento, una nuova escalation che avrebbe incendiato il sud di Beirut. Ma tutto appare ancora

sospeso a un filo molto sottile. Secondo molti resoconti, l'avvertimento di Netanyahu per Beirut sarebbe stato un tentativo estremo per convincere Hezbollah a cedere e mettere Trump sotto pressione. Il risultato, se il cessate il fuoco viene confermato, è stato ottenuto. Anche perché l'Idf non si è ritirato dal sud e ha solo fermato i raid. Ma con la guerra all'Iran che è stata bloccata senza il raggiungimento di gran parte degli obiettivi, l'offensiva di Israele sul suo fronte nord resta un enorme punto interrogativo. «Bibi» considera un obiettivo prioritario quello di spingere il Partito di Dio, arma di Teheran in Libano, al di là del fiume Litani. Il ministro della Difesa, Israel Katz, aveva detto anche

ieri che lo scopo dell'offensiva terrestre è «mettere l'area del Litani sotto il controllo di sicurezza di Tsahal (l'esercito israeliano, n.d.r.), libera da armi e terroristi». Ma raggiungere quel corso d'acqua che segna i confini del sud del Paese, per il governo Netanyahu non è più una condizione sufficiente.

LE ELEZIONI

Tel Aviv vuole che Hezbollah non rappresenti più un problema per le comunità nel nord dello Stato ebraico, colpite da razzi e droni. Ma la distesa di villaggi rasi al suolo del sud del Libano è anche un modo per far sì che la milizia sciita perda peso in tutto il Paese. Senza la sua roccaforte del sud, svuotata di centinaia di migliaia di civili, senza più fili diretti con l'Iran e messo alle strette da Beirut, Hezbollah ha poche scelte. Mentre Netanyahu si avvicina alle elezioni con un fronte aperto e una milizia che ha già dimostrato di essere un'enorme spina nel fianco.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ripercussioni economiche

Il limbo delle navi in attesa e lo stallo delle trattative

► Le minacce dei Pasdaran di bloccare del tutto Hormuz ha gettato nello sconforto i marinai. E nonostante le rassicurazioni degli Usa, le imbarcazioni restano ferme

torità Usa non hanno precisato la tipologia delle navi coinvolte né i percorsi esatti, ma analisti del settore hanno evidenziato come almeno una di quelle imbarcazioni si sia mantenuta più vicina alle coste dell'Oman, una delle rotte prive di mine.

A guardare i dettagli su Marine Traffic, tuttavia, si constata come - nonostante l'assistenza americana - il movimento di navi non è mai diventato realmente rilevante.

L'unico Paese, per ora, su cui non sembrano abbattersi altre limitazioni è il Giappone: durante una telefonata con la premier giapponese Sanae Takaichi, il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha dichiarato che Teheran è pronta a facilitare il libero transito delle navi giapponesi e a garantirne la sicurezza nello Stretto. L'agenzia di stampa iraniana *Irna* aggiunge anche che Teheran è pronta a garantire il passaggio delle imbarcazioni «ma il problema principale sono le restrizioni imposte dagli Stati Uniti contro il trasporto marittimo e il commercio dell'Iran».

Insomma l'Iran non rinuncia a lanciare segnali diplomatici per risolvere le questioni in sospeso anche se poi ribadisce che come siano «le altre parti a non rispettare i propri impegni, attraverso ripetute violazioni del cessate il fuoco e atti destabilizzanti da parte di Israele, con il sostegno degli Usa». Un drastico passo indietro di tre mesi con posizioni, se possibile, ancora più radicali.

E l'Italia? In una nota emanata in occasione della Festa del 2 giugno, il presidente di Confindustria Mario Zanetti ha sottolineato che «la libertà di navigazione rappresenta uno dei principi fondamentali su cui si fonda il commercio internazionale e, per un Paese marittimo come l'Italia, costituisce un interesse nazionale primario». «Garantire la sicurezza delle rotte commerciali - ha aggiunto Zanetti - significa tutelare non solo gli equipaggi e le imprese di navigazione, ma anche la continuità degli approvvigionamenti essenziali per il nostro sistema economico e produttivo». Particolare preoccupazione, ha sottolineato, «desta la condizione delle navi impegnate nel trasporto di fertilizzanti e di altre merci strategiche, oggi bloccate nel Golfo». In questo contesto, ha concluso, «Confindustria sostiene l'iniziativa della International Chamber of Shipping (Ics) denominata White Ships Corridor, finalizzata a garantire un corridoio sicuro per le unità commerciali».

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

20%

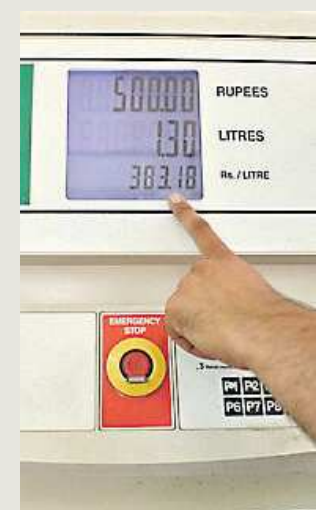
La percentuale del commercio globale che si muove per lo stretto di Hormuz

30.000

I transiti annui che lo stretto di Hormuz registra in condizioni di normalità

20.000

I marinai che risultano fermi nell'area, 1.500 le navi



23,7

Miliardi di dollari è la stima del valore delle merci rimaste bloccate per il conflitto

10%

È il peso delle importazioni italiane di petrolio che passa da Hormuz

100

Era il traffico di navi quotidiano a Hormuz prima dell'escalation del conflitto

Le rotte del petrolio

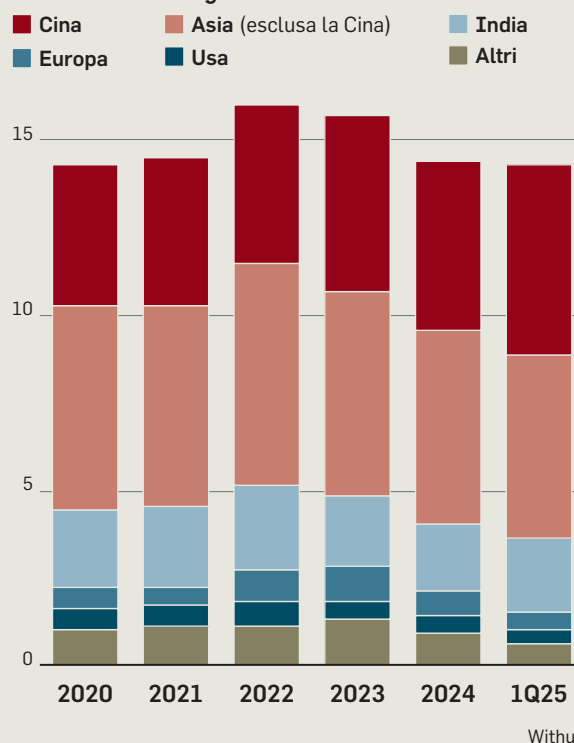
Milioni di barili al giorno in transito, prima metà 2025



Fonte: US Energy Information Administration

I paesi di destinazione

Milioni di barili al giorno



LO SCENARIO

ROMA Un salto all'indietro di tre mesi. Ricordate quando i pasdaran chiusero lo Stretto di Hormuz e dissero che avrebbero autorizzato il transito solo delle navi di Paesi non ostili a cominciare dal Giappone? Bene, ieri siamo piombati di nuovo nella stessa situazione. Quando sembrava che tutto si potesse chiarire, quando le navi si andavano posizionando pronte per ripartire, l'Iran e i suoi alleati hanno minacciato la chiusura completa dello stretto di Hormuz. E, come se non bastasse, hanno aggiunto di aver intenzione di attivare il blocco anche su altri fronti, tra cui lo Stretto di Bab al-Mandab, che unisce il Mar Rosso al Golfo di Aden, in risposta all'escalation delle operazioni militari israeliane in Libano. Questo almeno fino alla parziale schiarita arrivata in serata con le parole di Trump.

Le speranze dei tanti marittimi



Navi nello stretto di Hormuz

mi bloccati sulle navi in ingresso o in uscita da Hormuz, comunque, nella giornata di ieri, condizionata proprio dalle notizie relative ai passaggi, hanno subito un altro brutto colpo.

LE SPERANZE DEI MARITTIMI

Prima della doccia fredda annunciata dai Pasdaran, si guardava con fiducia alle agenzie Usa che spiegavano come, nelle ultime tre settimane, le Forze armate statunitensi avrebbero coordinato il transito attraverso lo Stretto di Hormuz di circa 70 navi commerciali nonostante lo stallo nei negoziati per porre fine al conflitto con l'Iran. Un dato che sembrava oltremodo certo e significativo, considerando che a riferirlo al *New York Times* erano stati funzionari americani. Proprio da queste informazioni risultava come la maggior parte delle imbarcazioni avrebbe attraversato il passaggio con i transponder disattivati (Ais) per evitare di essere individuate. Il *Nyt* spiegava che le au-

29° RADUNO NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE - ODV

50° DEL SISMA IN FRIULI

UDINE - GEMONA DEL FRIULI 4/7 GIUGNO 2026

SCOPRI IL PROGRAMMA

Con il patrocinio di



Partner



Sponsor





Gli effetti delle guerre

LA PROTESTA

VENEZIA Dal mercato ittico di Chioggia a quello di Caorle, lungo il litorale veneto è iniziata la settimana di agitazione delle marinerie. Le motivazioni che hanno spinto una cinquantina di pescatori chioggiotti a fermare le macchine sono scritte nero su bianco sulle lenzuola: «Stanchi delle promesse non mantenute»; «Burocrazia troppo lenta, blocca gli aiuti necessari»; «Chiediamo il rinnovo del credito di imposta»; «Salviamo la pesca». Interventando in assemblea, il referente sindacale Marco Spinadin ha espresso apprezzamento per la convocazione da parte del Governo prevista per domani a Roma, ma ha anche spiegato le due motivazioni della protesta: «Per il credito di imposta stavamo attendendo un codice da inserire nell'F24, ma non è ancora ben definita la modalità. Certo è che i tempi andranno ad allungarsi per il pagamento ai pescatori, i quali dovranno anche espletare pratiche burocratiche che potrebbero sembrare superflue. Il costo del carburante è alto, abbiamo imprese troppo energivore, una settimana di uscite in mare può costare dai 5.000 ai 6.000 euro. Abbiamo dovuto aprire questo momento di agitazione in quanto abbiamo bisogno che vengano compresi i problemi del settore e che il Governo stia dalla nostra parte».

LA BUROCRAZIA

Ha affermato l'armatore Elio Dall'Acqua: «Sappiamo che il ministro Francesco Lollobrigida si è subito attivato per cercare altre risorse da aggiungere a quanto recuperato fino ad ora. Vediamo l'interesse anche da parte dell'assessore regionale

Caro-gasolio, pesca in sciopero «Stanchi di promesse disattese»

► Da Chioggia a Caorle, una settimana di agitazione per le marinerie del Veneto
«Il Governo si ricordi di credito d'imposta e indennità di fermo». Mercati più poveri



LENZUOLA
Gli striscioni di protesta appesi ieri al Mercato ittico di Chioggia, per spiegare le ragioni della protesta

I NUMERI

20%

Il credito d'imposta sul gasolio rivendicato dalle imprese della pesca

14.600

Gli euro di carburante pagati da Roberto Penzo per due settimane di lavoro

Dario Bond, che ci interpella con frequenza. Noi rimaniamo sulla decisione presa: fermi per tutta la settimana. Siamo facendo un atto dimostrativo, più che uno sciopero, per rendere noti i problemi che la nostra categoria sta vivendo. Sappiamo che i tempi dettati dalla burocrazia sono lunghi ma siamo fiduciosi. Con noi stanno aderendo le marinerie di Caorle, Pila, Goro, Porto Garibaldi; altre si fermeranno mercoledì, quasi tutto l'alto

Adriatico». Ha aggiunto l'armatore Roberto Penzo: «L'attenzione deve rimanere alta sui problemi che abbiamo. Per due settimane di lavoro ho riempito i serbatoi con 14.600 euro, pagati in contanti perché non si fa più credito. Il credito di imposta del 20%, ora che il gasolio è a 1,20 al litro, aiuterebbe: è una misura che dividiamo con i marinai, con l'equipaggio, che è la parte che soffre maggiormente della situazione». Nei banchi della pe-

scheria al minuto, i consumatori nei prossimi giorni non troveranno la quantità di pesce fresco nostrano che sono abituati ad acquistare, come non lo troveranno i commercianti che giungono con i Tir targati soprattutto Spagna e Francia. Ristoratori e famiglie troveranno più pesce di allevamento, rispetto al solito, pesce di laguna, sogliole, mazzancolle, canocchie, palombo e pesce proveniente dai mercati esteri.

LA VICINANZA

Anche a Caorle tutti i 18 pescherecci hanno scioperato ieri per le difficoltà dovute al caro gasolio. E domani sono pronti a fare altrettanto. Si tratta di una forza lavoro di circa 50 persone, almeno 40 famiglie. I pescatori si sono riuniti per ribadire le richieste della categoria, in un momento in cui il comparto assiste a un incremento dei prezzi aggravato dalle tensioni internazionali. «Con questa azione - ha

spiegato il portavoce dei pescatori Riccardo Gusso - vogliamo sensibilizzare il Governo sulle promesse fatte: in particolare modo l'attribuzione del credito d'imposta sul gasolio al 20% e l'erogazione promessa delle indennità relative al fermo pesca riguardanti le annate 2024-25 ancora non corrisposte. Il costante aumento del costo del carburante sta erodendo i margini economici delle imprese di pesca fino a compromettere la sostenibilità dell'attività. Una situazione che rende sempre più difficile garantire il pagamento degli stipendi agli equipaggi». L'amministrazione comunale ha espresso la propria vicinanza alla categoria. Il vicesindaco Luca Antelmo e l'assessore Vera Montisano hanno sottolineato come la pe-

**NEI PROSSIMI GIORNI
I CONSUMATORI
E I COMMERCianti
TROVERANNO PIÙ
PRODOTTO ESTERO
E DA ALLEVAMENTO**

sca «rappresenti una delle principali realtà produttive della città, nonché un elemento identitario profondamente legato alla storia e alla cultura gastronomica di Caorle». Come ricordato dagli stessi pescatori, una parte significativa del pescato della Marineria di Caorle rifornisce quotidianamente i ristoranti del territorio. Un prolungato fermo delle attività di pesca rischierebbe pertanto di avere ripercussioni non solo sul comparto ittico, ma anche sull'intera filiera economica locale.

Micaela Brombo
Alessio Conforti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sì della Corte Ue ai sigilli per lo yacht: «Ma si accerti il vero potere dell'oligarca»

LA SENTENZA

VENEZIA Dall'inizio dell'anno, cioè nel giro di cinque mesi, Andrey Melnichenko ha guadagnato 5,63 miliardi di dollari. L'ha certificato ieri il Bloomberg Billionaires Index, rilevando che ora il patrimonio del fondatore dei colossi EuroChem e SUEK è arrivato a quota 24,6 miliardi, tanto da renderlo il 104esimo uomo più ricco al mondo. L'aggiornamento proveniente da New York potrebbe confortare l'oligarca russo rispetto alla notizia arrivata da Lussemburgo: la Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che è compatibile con il diritto comunitario il congelamento dei beni detenuti da un trust, disposto per effetto delle sanzioni contro l'invasione ucraina, purché avvenga un accertamento concreto dell'effettivo controllo o della disponibilità sostanziale delle risorse economiche da parte del soggetto "listato". Dunque adesso sarà battaglia, davanti al Tar del Lazio, sul destino del sailing yacht A da 530 milioni di euro, che da oltre

quattro anni è ormeggiato nel golfo di Trieste (salvo qualche veleggiamento scortato verso Venezia), per una spesa di manutenzione stimata finora in circa 40 milioni, anticipati dalle casse pubbliche italiane in attesa del verdetto finale sulla vicenda.

LA CATENA

La disputa giudiziaria si annuncia ancora lunga, ma finalmente può entrare nel vivo, ripartendo dal chiarimento europeo atteso da un paio d'anni. Due i trust costituiti alle Bermuda, di cui il miliardario era beneficiario fino all'8 marzo 2022, quando era stato sostituito dalla consorte Aleksandra Nikolic. L'indomani lui era stato inserito nella lista dei soggetti sanzionati e lo stesso era accaduto a lei il 3 giu-



gno.

Il secondo contenzioso era stato avviato dalla società proprietaria dell'imbarcazione di lusso, inserita a sua volta in un'altra struttura fiduciaria, di cui era beneficiario inizialmente il marito e dal 28 febbraio 2022 la moglie. L'11 marzo le autorità italiane

**TRIESTE, IL PANFILO
PIÙ GRANDE AL MONDO
È CONTROLLATO
DA UN TRUST E FINORA
È COSTATO 40 MILIONI
PER LE MANUTENZIONI**



**ORMEGGIATO DA 4 ANNI
È LUNGO 143 METRI**

Il sailing yacht A è ormeggiato a Trieste dal 12 marzo 2022. Lungo 143 metri, il panfilo è stato disegnato da Philippe Starck. Nel tondo l'oligarca Andrey Melnichenko

ne a tali fondi e a tali risorse economiche». Quindi di per sé può essere legittimo il fermo amministrativo dello yacht affidato al trust, a condizione però che vengano concretamente verificati i poteri effettivi dei coniugi Melnichenko, la loro oggettiva possibilità di influenzarne la gestione, la reale disponibilità dell'imbarcazione, l'efficacia delle clausole di salvaguardia contenute nell'atto costitutivo della struttura.

LE POLEMICHE

Sarà su queste circostanze che verrà giocata la partita davanti al Tar del Lazio. Nel frattempo il panfilo a vela più grande del mondo, disegnato da Philippe Starck, è ormai diventato parte dello skyline di Trieste. Con le annesse polemiche, soprattutto per i costi delle manutenzioni, stimati in circa 10 milioni all'anno. Soldi anticipati dall'erario italiano, che verrà rimborsato nel momento in cui scatterà la confisca in via definitiva o, al contrario, la restituzione al proprietario.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avevano apposto i sigilli al gigantesco veliero da 143 metri di lunghezza, reputando che fosse sostanzialmente riconducibile all'industriale, ritenuto da Bruxelles appartenente «alla cerchia più influente di imprenditori russi con stretti legami con il governo russo». In entrambe le circostanze, le difese avevano invece contestato quei collegamenti.

LA RISPOSTA

I giudici amministrativi di primo grado avevano sospeso il giudizio, per chiedere alla Corte dell'Ue di specificare se i beni conferiti in un trust discrezionale

le possano essere considerati «appartenenti» a un beneficiario sottoposto alle sanzioni dell'Ue, o comunque da lui «controllati», anche quando la legge applicabile alla struttura fiduciaria e il suo stesso atto istitutivo gli vietino espressamente qualunque utilizzo, gestione o godimento, finché l'interessato rimane inserito nella «lista nera». La risposta del collegio europeo è stata affermativa, «purché il medesimo beneficiario possa utilizzare i fondi e le risorse economiche conferiti nel trust, trarne profitto, disporne o esercitare un'influenza su di essi o sulle scelte effettuate dal trustee (gestore, ndr.) in relazio-



Le contromisure in Europa

IL NEGOZIATO

ROMA L'Unione europea apre a una maggiore flessibilità nel Patto di stabilità anche per l'energia. Ma solo per gli investimenti e non per finanziare sussidi. Bruxelles sembra quindi venire incontro, almeno in parte, alla richiesta del governo italiano, alla ricerca di fondi per fronteggiare i rincari dell'energia provocati dalla guerra. Sarebbe questo infatti l'orientamento della Commissione, orientata a dare un segnale già domani nell'ambito del pacchetto di primavera del semestre europeo alla richiesta di misure contro il caro-energia avanzate dalla premier Giorgia Meloni. La presidente del Consiglio aveva dato mandato ai suoi ministri di perseguire tutte le strade per reperire le risorse necessarie. Davanti alla crisi provocata dall'attacco degli Stati Uniti e di Israele all'Iran e dalla successiva chiusura dello stretto di Hormuz, dove passa circa il 20% del petrolio trasportato via mare a livello globale, «non possiamo pensare che i singoli governi siano in grado di rispondere con gli strumenti ordinari» era stato l'appello di Meloni all'Europa.

LA CLAUSOLA

Secondo quanto trapelato ieri da Bruxelles l'ipotesi è che si apra alla flessibilità per gli investimenti nell'energia all'interno della clausola di salvaguardia che deroga il Patto per gli investimenti nella difesa. «Continuiamo a lavorare sulla flessibilità», ha detto ieri il ministro de-

MELONI AVEVA DATO MANDATO AI SUOI MINISTRI DI PERSEGUIRE TUTTE LE STRADE PER REPERIRE LE RISORSE NECESSARIE

«Trasferiva segreti all'Iran» Trump mette al bando l'uomo dei Pasdaran a Roma

IL RETROSCENA

ROMA Aiutava a trasferire segreti e tecnologie militari americane al governo iraniano. Radar, software di crittaggio, apparecchiature per la sorveglianza. Lo faceva dall'Italia, da Roma, dove risiede con un doppio passaporto: è iraniano ma ha anche la cittadinanza italiana. C'è un uomo dei Pasdaran nella Capitale? È l'accusa che muove l'amministrazione Trump contro Saeid Zahedi, trentanove anni, finito nel mirino dell'ultimo pacchetto di sanzioni del Tesoro americano. Un uomo su cui da tempo si sono accesi i fari della Polizia di prevenzione italiana.

IL BLITZ DEGLI 007 USA

Quella partita da Washington è un'operazione imponente, coordinata insieme all'Fbi. Che chiama in causa anche l'Italia proprio mentre risuonano di nuovo i tamburi di guerra tra Stati Uniti e Iran. E rimette di nuovo Roma al centro di una spy story iraniana dopo il caso Abedini: l'ingegnere accusato di spionaggio di cui gli americani hanno chiesto l'estradizione un anno fa, liberato dopo la risoluzione del caso Cecilia Sala. Andiamo con ordine. Venerdì il Dipartimento guidato dal Segretario Scott Bes-

Energia, l'Ue apre alla flessibilità ma solo per gli investimenti

►Bruxelles orientata a venire incontro alle richieste avanzate dal governo italiano ma non per finanziare sussidi. Dombrovskis avverte: misure temporanee e mirate



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante un intervento nell'aula del Parlamento europeo a Straburgo in Francia

skis, che non ha mai esplicitamente chiuso alle richieste italiane. Ma le misure contro il caro-energia devono essere «temporanee e mirate», ha raccomandato ancora Dombrovskis.

LA PROCEDURA

Intanto per l'Italia dovrebbe essere confermata la procedura per deficit eccessivo, alla luce del rapporto del 3,1% sul Pil nel 2025, mentre eventuali revisioni migliorative saranno valutate in autunno. In un pacchetto con focus per tutti su competitività, slancio sul mercato unico e sulla transizione, si dovrebbe confermare poi la raccomandazione all'Italia al consolidamento dei conti pubblici e all'osservanza del percorso di rientro del disavanzo concordato con il Consiglio nel gennaio 2025. Quel programma fissa anno per anno un limite massimo alla crescita della spesa pubblica netta. Per il 2025 è stabilito all'1,3%, per salire quest'anno all'1,6%, in una traiettoria gradualmente meno restrittiva man mano che il deficit si avvicina alla soglia del 3%.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli Esteri Antonio Tajani. «Le conseguenze del blocco di Hormuz le stiamo vedendo e rischiamo di peggiorare giorno dopo giorno», ha osservato anche il ministro Guido Crosetto, spiegando che con il Tesoro sta cercando «di coniugare» l'esigenza di adeguare «i nostri strumenti

difensivi con la necessità di fare fronte alla crisi energetica».

I riflettori a Bruxelles erano puntati anche su una possibile linea di credito per l'energia, un'iniziativa diversa dall'ipotesi di dirottare verso misure per l'energia i fondi di Coesione già segnalata dall'esecutivo comunita-

rio. Ma non è ancora chiaro se l'idea verrà davvero confermata. A fine aprile la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, aveva segnalato che nei diversi programmi europei ben 300 miliardi sono disponibili per gli investimenti in energia, e di questi 95 miliardi non sono

ancora investiti.

L'esecutivo europeo dovrebbe comunque chiedere di privilegiare gli investimenti rispetto ai sussidi. Che un «picco dei prezzi» ci sia e vada fronteggiato, nel frattempo lo ammette anche il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrov-

PER ORA CONFERMATO LA PROCEDURA PER DEFICIT ECCESSIVO EVENTUALI REVISIONI SARANNO VALUTATE IN AUTUNNO



Un'adunata di ufficiali pasdaran iraniani nella capitale Teheran. Secondo l'amministrazione Usa il network di iraniani sanzionato, con una base a Roma, trafugava tecnologia americana per difendersi dalle intercettazioni e dai raid missilistici del nemico

sent, un fedelissimo del presidente, rende noto l'ultimo blitz di "Economic Fury", la missione degli 007 americani lanciata per dare la caccia ai finanziamenti occultati dei pasdaran durante il corso della guerra. Ed ecco l'annuncio: il Tesoro americano colpisce con nuove sanzioni «una rete di approvvigionamento con sede in Iran che si spacciava per aziende statunitensi e le truffava al fine di procurare beni soggetti a restrizioni per il Ministero della Difesa e della Logistica delle Forze Armate iraniane (MODAFL) e altri utilizzatori finali iraniani già sottoposti a sanzioni».

La mannaia si abbatte dunque sul ministero chiave per la ricerca, lo sviluppo e la produzione militare del governo iraniano. E su otto individui accusati di aver ordito per mesi un complotto ai danni del governo statunitense con l'obiettivo di rubare alle aziende americane segreti militari e girarli all'intel-

ligence iraniana. Il cervello dell'operazione, almeno secondo il governo Trump, si chiama Ali Majd Sepehr. Da Teheran, dove vive, «attraverso la sua società iraniana Sorena Hushmand Samaneh Company (Sorena), si è spacciato per piccole imprese statunitensi per ottenere beni soggetti a restrizioni, tra cui software e hardware per la sicurezza delle reti e la crittografia». Ma il suo braccio destro non si trova a Teheran. Qui entra in gioco l'Italia. La lente degli americani si stringe sulla Capitale. Dove abiterebbe uno dei presunti «agenti» iraniani sanzionati da Trump: Saeid Zahedi, 39 anni, in tasca un doppio passaporto (di cui gli americani forniscono i dettagli online).

LE ACCUSE

Le accuse sono pesantissime. «Il cittadino iraniano residente in Italia Saied Zahedi ha utilizzato un conto finanziario statunitense per pagare servizi di registrazione di domini Internet presso una società americana» spiega la nota dell'amministrazione Usa. «Tali domini venivano impiegati da Sepehr (il "regista" dell'operazione, ndr) per impersonare aziende statunitensi durante l'acquisto fraudolento di merci. Lo stesso conto è stato utilizzato anche per pagare ma-

gazzini e servizi di spedizione impiegati nel sistema illecito». C'è una ragione se la Casa Bianca ha annunciato con grande evidenza lo smantellamento del network iraniano con un "appoggio" a Roma. La tecnologia acquistata dalle aziende americane con schemi fraudolenti per aggirare le sanzioni serve, fra l'altro, al controspionaggio iraniano per la pulizia ambientale delle strutture di governo in Iran. Ovvero a scovare cimici e microfoni nascosti che permettono alla Cia e al Mossad di ascoltare i vertici dei pasdaran e bombardare le loro posizioni nel bel mezzo di riunioni segrete. Un vero incubo per i generali di Teheran.

Per il romano Zaid, di fatto, l'accusa è di spionaggio e finanziamento del terrorismo. E infatti per l'italo-iraniano scatta-

no le sanzioni previste dall'ordine esecutivo 13224 firmato da George Bush per contrastare il terrorismo: asset congelati, transazioni economiche proibite, divieto di ingresso negli Stati Uniti. Nessuna richiesta di estradizione né indagine giudiziaria, va specificato. I sospetti contro il presunto uomo degli iraniani a Roma sono nondimeno pesantissimi. È accusato fra l'altro di aver acquistato magazzini illegali in Europa per custodire di nascosto l'equipaggiamento tec-

SANZIONATO UN 40ENNE CON PASSAPORTO ITALIANO CHE VIVE NELLA CAPITALE ERA SORVEGLIATO DALLA NOSTRA POLIZIA

nologico di manifattura americana da trasferire a Dubai e infine in patria. Zahedi, dicevamo, è un nome noto alle autorità italiane. Dietro la cortina di assoluto riserbo trapela solo che sull'iraniano con due passaporti indagavano da tempo gli "007" delle forze dell'ordine tricolori.

«I palesi tentativi delle forze armate iraniane di colpire e trarre in inganno le aziende statunitensi dimostrano fino a che punto il regime sia disposto a spingersi per sostenere le proprie attività illecite e ostili» esultava Bessent venerdì. Promettendo ogni sforzo per «tagliare l'accesso del regime iraniano al sistema finanziario globale». Tre giorni fa la tagliola degli 007 Usa si è abbattuta sul presunto "tramite" dei Pasdaran a Roma.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli 80 anni della Repubblica

L'INTERVENTO

ROMA «Le cattive pratiche raccolgono velocemente seguaci». Tra gli arazzi del Quirinale risuonano le note di Rossini e Mozart. È la vigilia della Festa della Repubblica e nel Salone dei corazzieri siedono i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato in Italia. Tutti, compresi quelli di Israele e Iran, mentre non sono stati invitati al concerto dell'orchestra del teatro dell'Opera di Roma i rappresentanti di Russia e Bielorussia, così come accade dal 2022. Si celebra «l'autentica svolta democratica» sancita col referendum del 2 giugno 1946, gli 80 anni della Repubblica. Quel voto con cui il popolo italiano reduce dalla guerra e dal ventennio fascista si aprì a un futuro di «pace, democrazia e giustizia sociale». E scelse quei principi che di lì a poco sarebbero stati scolpiti nella Costituzione. A cominciare, ricorda Sergio Mattarella, dal «ripudio della guerra per regolare vertenze internazionali», e dalla «scelta di condividere sovranità con altri popoli in condizione di parità» che avrebbe portato all'adesione di Roma all'Unione europea e agli organismi sovranazionali.

Con quel voto di 80 anni fa l'I-

LA PREOCCUPAZIONE DEL PRESIDENTE PER LA GUERRA IN IRAN: «RISCHIA DI IRRADIARSI A TUTTA LA REGIONE»

Italia decise insomma di partecipare a un sistema internazionale in cui a prevalere fosse «la forza della legge e non la prepotenza della forza delle armi». Ma se la Repubblica ha mantenuto la sua promessa di pace e sviluppo, tenendo fede a principi «che oggi vediamo gravemente aggrediti» come la difesa della dignità umana, quel «nuovo ordine multilaterale» uscito dal secondo dopoguerra appare invece sfilacciato, indebolito, calpestato. Vittima di una «tendenza

«La legge vinca sulle armi Libano colpito indebitamente»

► Il Capo dello Stato agli ambasciatori: «Ordine internazionale gravemente aggredito, l'attacco russo a Kiev ha accelerato la regressione. Il 2 giugno sancì la svolta democratica»

**SOFIA
DA SINNER
AL COLLE**

Nuovo incontro emozionante per Sofia. Durante l'apertura dei giardini del Quirinale alle «categorie fragili», la piccola (che è in cura al Bambino Gesù) è corsa ad abbracciare Sergio Mattarella nei giardini del Quirinale. La bambina era diventata nota agli Internazionali di tennis per il suo incontro con Sinner.



regressiva» che, ammonisce il capo dello Stato, ha avuto «un acceleratore preciso»: l'«ingiustificabile» invasione russa dell'Ucraina. Ecco perché la causa della libertà e dell'indipendenza di Kiev la «avvertiamo come nostra», sottolinea il presidente. Ci riguarda tutti. È da quel momento in poi che il mondo è sembrato procedere sempre più spedito verso la barbarie.

Qualche esempio? Il caos «tristemente evidente» della regio-

ne mediorientale dopo l'attacco a Teheran di Usa e Israele. Con sullo sfondo «la perdurante minaccia di una guerra su vasta scala che dall'Iran - avverte Mattarella - potrebbe irradiarsi a tutta la regione». E poi il dramma ancora in corso a Gaza, su cui nella stessa occasione un anno fa il capo dello Stato aveva pronunciato una durissima condanna. Anche stavolta il focus del discorso presidenziale è imposto dalla cronaca, infatti riguarda il Libano. La cui popola-

zione civile, scandisce Mattarella, è colpita «brutalmente e in modo indebito». Non cita Netanyahu né Trump, come non aveva fatto il nome di Putin nel passaggio sull'Ucraina. Ma è evidente chi siano i destinatari delle sue parole. Prova ne sia il colloquio telefonico «franco e aperto» col presidente israeliano Herzog di alcuni giorni fa, in cui il capo dello Stato aveva definito «inaccettabili» gli attacchi alla missione Unifil e chiesto con parole a dir poco dirette di mettere

I PROTAGONISTI IN PIAZZA DEL QUIRINALE



**CARLO
VERDONE**



**FEDERICA
BRIGNONE**



**BEBE
VIO**



**GIULIANO
SANGIORGI**



**ALESSANDRO
DEL PIERO**



**CRISTIANA
CAPOTONDI**



ANNALISA



**GIANNI
MORANDI**



**ROBERTO
BOLLE**



**PAOLA
CORTELLESI**

E stasera la Festa si fa pop In piazza (e in tv) si celebra l'Italia di cui andare fieri

Mario Ajello

Ottant'anni di storia repubblicana divisi in otto blocchi: ognuno per ogni decennio. Il narratore è Francesco Pannofino, gli scrittori dei testi sono Maurizio De Giovanni e lo storico Agostino Giovagnoli (un cattolico democratico doc), e tra le risalte della Ricostruzione e le discese ardite degli anni di piombo, tra il miracolo economico dagli anni '50 e il collasso della Prima Repubblica, tra l'economia italiana che cresce nonostante tutto e l'approdo in Europa che è stata la nuova frontiera e resta la grande chance, il film dell'Italia raccontata sulla piazza del Quirinale, con il presidente Mattarella simbolo non retorico ma umanamente rappresentativo di una storia di successo, ci racconterà tra poche ore ciò che siamo e che non potevamo non essere.

Perché questo 2 giugno in salsa pop - niente brindisi tra ottimi nei Giardini del Quirinale e cento piazze collegate a quella del Colle - è l'occasione per riflettere su uno slancio di modernizzazione, cominciato dal 1946, e per smentire quella tendenza italiana, e verrebbe da dire italiota, secondo cui la nostra non sarebbe una storia di cui andare molto fieri. Stiamo per vedere per esempio, e lo vedranno le piazze collegate dal Nord al Sud con Roma, e

le scolaresche coinvolte nell'ottantesimo della Repubblica, e i giovani cliccanti sui social e magari - si spera - anche molti europei consapevoli che la nostra vicenda nazionale li riguarda da molto vicino così come riguarda noi il destino della Ue, le straordinarie immagini, nel primo blocco del filmato, di un popolo che si rimbocca le maniche per crescere. Per rimettere a posto i cocci fisici, politici e morali lasciati dalla seconda guerra mondiale, e che aspira a trovare la propria liberazione (con la minuscola) nella laboriosità, nell'uscita dalla miseria, nell'orgoglio dello sviluppo e della possibilità di competere con gli altri e di superarli. Che storia questa storia che ci viene rac-

contata ma che in realtà abbiamo scritto noi perché - come canterà Gianni Morandi reinterpretando la strepitosa intuizione di Francesco De Gregori - «la storia siamo noi».

IL VOLTO NUOVO

Il Paese che emerge dal film, dai video, dai contributi spettacolari di questo 2 giugno strapieni di «Volte della Repubblica» (questo il titolo della celebrazione dell'ottantesimo), è un Paese che ha combinato diversi fattori per diventare quello che è e per proseguire nel suo cammino di progresso. Ha unito l'«autopropulsione sociale» (come la chiama il sommo Giuseppe De Rita), ovvero la capacità dal basso della nostra società di farsi piccola e media imprenditrice e di creare un tessuto economico molto forte e competitivo, in grado di fare impresa e di produrre guadagni pure a prescindere dalla politica, con una politica che pur nella contrapposizione ideologica sapeva guardare tutta in-

sieme all'interesse popolare e nazionale. Scannarsi? Sì. Ma anche trovare le intese necessarie che fanno la forza di un sistema. Nel quale la politica non era staccata dalle competenze tecniche - le partecipazioni statali sono state un lievito, prima di diventare un problema - e i partiti, ah riaverceli i partiti di un tempo ma non è detto che in maniera nuova e diversa non li riavremo anche perché ancora non s'è trovato un modello democratico che prescinda da loro, erano direttamente collegati ai cosiddetti «stati maggiori». Cioè al mondo della conoscenza economica, del know-how amministrativo degli affari di Stato, di una filiera di competenti che spaziavano dalla gestione alla visione. Guai a credere che, in un'ottica e in una pratica del tutto diverse e molto contemporanee, questa forma di eccellenza non sia ricreabile.

ANTI-RETORICA

La kermesse del 2 giugno avrà proprio l'effetto - almeno ci si

fine alla guerra permanente nella regione.

Invece le «cattive pratiche» continuano a trovare seguaci a ogni latitudine. E il quadro per la legalità internazionale appare «desolante». Ma non è un buon motivo per cedere alla rassegnazione, avvisa il presidente, o abbandonarsi a un «malinteso realismo». «Alimentare giacimenti di rancore, di odio spinge soltanto sulla strada della guerra e dei conflitti perpetui». Si tratta di volontà. «Possiamo decidere di continuare a promuovere la primazia del diritto internazionale e la ricerca di soluzioni condivise», è l'appello. E la Repubblica, nata da un «corale e sincero esercizio di democrazia» - come scrive l'inquilino del Colle nella lettera inviata ai prefetti - ne è la prova.

L'INCONTRO

È anche per questo che va celebrata. Al Colle ci si prepara a farlo questa sera in modo inedito, con una festa di piazza al posto del tradizionale ricevimento riservato alle alte cariche. Ieri mattina invece ad aprirsi sono stati i Giardini del Quirinale, dove il presidente ha ricevuto 1.500 appartenenti alle categorie fragili. Che hanno assistito all'esibizione della banda interforze, dell'associazione degli Alpini e della Jazz Campus Orchestra della Fondazione Musica per Roma. Tra loro c'era anche Sofia, la piccola in cura all'ospedale Bambino Gesù di Roma entrata per mano a Jannik Sinner sul campo degli Internazionali di tennis dopo aver «snobbato» Medvedev. Un entusiasmo, quello per il campione altoatesino, che la bimba ha manifestato anche per il presidente: vedendolo gli è corsa incontro e si è lanciata in un abbraccio (ricambiato).

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

augura - di smentire la retorica di un Paese ora al collasso, non lo è proprio se si vedono i dati reali, e più gonfio di ombre che di luci. Non è davvero così. E anche il blocco visivo riguardante gli anni '80, il decennio che avrebbe sconvolto il mondo ma non è vero che affossò l'Italia anzi la spinse in avanti per molti aspetti prima del collasso di Tangentopoli, andrà guardato in prima serata su Rai1 con particolare attenzione. Naturalmente, questo è il Paese in cui la Costituzione «più bella del mondo» ha avuto la funzione di lievito - ma perché non adattarla al tempo nuovo nelle sue

L'EVENTO CON ARTISTI, ATTORI E CANTANTI CONTRIBUIRÀ ANCHE A SMENTIRE LA RETORICA DEL «COLLASSO»

parti più datate? - e tuttavia è imbrigliato in certi conservatorismi fuori sincrono e in certi catastrofismi che non corrispondono ai dati di fatto.

Un 2 giugno così, che non parla a se stesso ma parla a tutti, funge insomma da memento e insieme da doping. Così si fa la storia e, appunto, la storia siamo noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica e le riforme



LA STRATEGIA

ROMA Ridisegnare le ripartizioni della circoscrizione Estero, dimezzandone il numero. È questa la soluzione elaborata nel centrodestra per ritoccare il meccanismo di voto per gli italiani che vivono lontano dal Belpaese e favorire una spartizione "più proporzionale" dei seggi. Nel partito della premier, come anticipato da questo giornale in aprile, ci si lavora da mesi. Ora sembra esserci la quadra, pronta a finire tra i pochissimi ritocchi che la maggioranza presenterà in commissione: non più quattro ripartizioni (Europa, Nord America, Sud America, Oceania-Asia-Africa), ma due ancor più grandi. Quanto basta per evitare che il centrosinistra, a fronte di uno scarto ridotto di voti, "incassi" il maggior numero di seggi contendibili (in questa legislatura il Pd ne ha presi 4 su 8 alla Camera e 3 su 4 in Senato). La ratio, lamentano i partiti di governo, è semplice: «Se la circoscrizione ha solo un seggio, sarà sempre il primo partito ad aggiudicarsela». Con il ritocco che i relatori sono pronti a presentare, al contrario, ci saranno più seggi per meno circoscrizioni, sicché l'effetto "redistribuzione" tra sinistra e destra è pressoché assicurato. Al restyling della circoscrizione Estero, che rappresenta un'aggiunta al testo, si affiancherà un emendamento di natura correttiva: servirà a modificare il punto del nuovo testo - presentato solo una settimana fa - in cui si dice che Trentino Alto Adige e Val D'Aosta non concorreranno all'attribuzione del premio. Devono aver fatto breccia le istanze avanzate dal costi-

Legge elettorale, è scontro Mossa sui collegi all'estero E il centrosinistra fa muro

►Pronta la proposta per ridurre da quattro a due le ripartizioni oltreconfine. Dal campo largo sì a emendamenti "soppressivi". E spunta la clausola salva-Rosatellum

L'ex premier La passione



Le imprese in bici di Romano Prodi scalata la vetta del Monte Amiata

Quanto s'è divertito Romano Prodi, a scalare in bici, dal lato senese, il Monte Amiata. «La prima cosa che guardavano è se avevo il motore», sorride il professore. Ma la sua bellissima bicicletta Passoni non ha la pedalata assistita. Del resto, è uno che ha scalato anche lo Stelvio.

tuzionalista Stefano Ceccanti: «Così quegli elettori non pesano sul risultato complessivo del premio e si nega il principio del voto eguale». Si pensa a una sorta di collegamento tra le liste partitiche in Trentino e Valle d'Aosta e quelle a livello nazionale, ma di certo, ragionano i meloniani, «questo richiederà di innalzare lievemente il tetto massimo di seggi ottenibili per chi si aggiudica il premio» (allo stato, 220 deputati per la Camera, 113 per il Senato). Nessun dietrofront, invece, sul listone di deputati e senatori collegato al premio di maggioranza (un tesoretto di 105 seggi tra Camera e Senato) che, solo in minima parte, verrà riportato sulla scheda e, quindi, per le opposizioni a rischio di incostituzionalità: «I nomi di tutti i candidati saranno espressamente indicati nei manifesti elettorali». Stesso spartito anche per l'indicazione del candidato premier nel programma: «Nessuna sottrazione delle prerogative del capo dello Stato. L'inserimento nel testo è un im-

pegno di natura politica con il nostro elettorato».

LE CONTROMOSSE

Giustificazioni che convincono poco le opposizioni. Pronte a far perno proprio sul premio «spropositato» e sul mancato rispetto «dei contrappesi costituzionali» che danno al presidente della Repubblica il potere di nomina del presidente del Consiglio: «Il centrodestra vuole avere le mani libere e i pieni poteri», l'accusa che arriva dal campo progressista. Dove, però, urge mettere in piedi una strategia per evitare di andare in ordine sparso durante le votazioni. Un generico schema di gioco, a dirla tutta, esiste e sarebbe stato condiviso in un round di interlocuzioni telefoniche tra leader: sì a emendamenti unitari, ma che siano soppressivi di tutte quelle parti giudicate politicamente inaccettabili: in testa l'indicazione del candidato premier sul programma. Che, per il centrosinistra, rende ogni giorno più concreto lo scenario delle prima-

rie. D'altronde, aprire tout court a emendamenti propositivi sarebbe impraticabile: non solo perché darebbe l'idea di una disponibilità al confronto con il centrodestra, ma anche perché richiederebbe una linea unitaria sui ritocchi da apportare. Che, al momento, non esiste.

L'INCOGNITA CEDU

Non è detto, però, che su una modifica non ci si ricompatti: è quella che ha intenzione di depositare il leader di Più Europa, Riccardo Magi: una norma transitoria per impedire che la nuova legge entri in vigore nel caso in cui si vada al voto a meno di dodici mesi dalla sua approvazione, così da garantire il rispetto effettivo dei principi europei sulla stabilità della legge elettorale. Anche perché, nel frattempo, potrebbe arrivare la pronuncia favorevole della Cedu sul ricorso di Mario Staderini, che rafforzerebbe il criterio "dell'anno prima". Quanto alle preferenze, la via prediletta resta l'Aula, nonostante i vannacciani abbiano annunciato la presentazione di un emendamento ad hoc in commissione. Sia a destra sia a sinistra c'è l'alibi per non votarlo: «L'accordo tra gli alleati non c'è, quindi il tema andrà trattato più avanti», dicono dal centrodestra; «Le preferenze vengono inserite in un sistema pieno di criticità», fanno muro dal campo largo. Per il redde rationem bisognerà attendere luglio, quando il testo approderà in assemblea. Ma i più, già ora, su un punto non hanno dubbi: «Non sarà difficile trovare 20 deputati che chiedano il voto segreto, né una maggioranza trasversale pronta a bocciarle».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza. Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza
subito il QR CODE



I Guardi di Calouste Gulbenkian

Venezia

Ca' Rezzonico

Museo del Settecento veneziano

7.3.2026 – 8.6.2026

www.carezzonico.visitmuve.it



Francesco Guardi, La Festa della Sensa in Piazza San Marco © Calouste Gulbenkian Museum. Photo: Catarina Gomes Ferreira



LA RICOSTRUZIONE

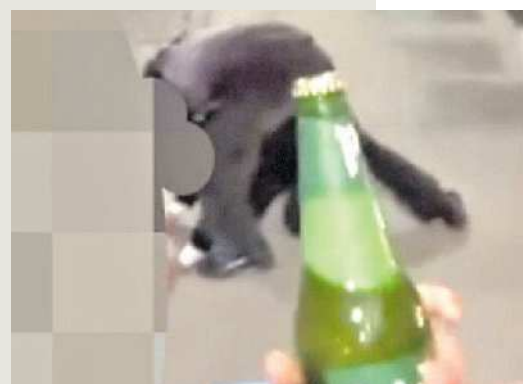
BELLUNO Piena notte. Un grido riecheggia più volte. Angosciante per chi, ora, lo ascolta guardando il video del pestaggio. «Aiuto, aiuto, aiuto». La voce è quella di un cittadino egiziano che abita in città. Attorno a lui sei ragazzi, tutti bellunesi: due minori e quattro neo maggiorenti. Calci in faccia, pugni, lui a terra. Indifeso. Uno dei ragazzi con il cellulare riprende. Non è la scena di un film. Non è successo in chissà quale metropoli. Ma in pieno centro a Belluno, in via Loreto, alle 3 di notte tra sabato e domenica 22 marzo. È il questore di Belluno Roberto Della Rocca a ripercorrere i passaggi di una brutale aggressione fisica (per il momento immotivata) che è stata ricostruita grazie all'analisi incrociata dei sistemi di videosorveglianza cittadina. La prima scena è davanti alla tabaccheria sotto i portici di piazza dei Martiri, accanto al Caffè Deon: il gruppetto incrocia casualmente (li forse per prendere le sigarette) lo straniero, classe 1980, residente nella zona. C'è, inizialmente, solo uno scambio di parole, in modalità amichevole. Poi la situazione degenera: prima una spinta, poi il malcapitato scappa, viene rincorso, ripreso, scappa ancora. Fino a cadere a terra, subendo il pesante pestaggio. A mettere fine alla mattanza è un passante la cui sola presenza fa fuggire i sei aggressori. È lui a chiamare il 113 e il 118. E arrivano le Volanti e l'ambulanza. Per la vittima contusioni ed ematoni: prognosi di otto giorni. Per i ragazzi, nati tra il 2006 e il 2008 (incensurati, solo uno di loro con precedenti per lesioni), l'accusa è di lesioni aggravate in concorso, pur su posizioni diverse che sono in fase di definizione, con due Procure coinvolte - quella dei minori e quella or-



VIOLENZA IN PIAZZA



CON IL TELEFONINO PER RIPRENDERE IL MASSACRO
LA MATTANZA
Alcuni momenti del pestaggio avvenuto in centro a Belluno lo scorso marzo. Ora gli aggressori sono stati identificati



In sei lo pestano a sangue e mettono il video sul web

►Identificato il branco (due i minori) che lo scorso marzo aveva preso a calci e pugni un egiziano in centro a Belluno e condiviso l'aggressione via Whatsapp. «Fatto grave»

L'ACCUSA: LESIONI AGGRAVATE IN CONCORSO. DUE LE PROCURE COINVOLTE. PROBABILE IL DASPO URBANO

dinaria - che si stanno interfacciando. Domani se ne saprà di più sui provvedimenti: il questore probabilmente provvederà a emettere un Daspo urbano (Dacur) ovvero un divieto di accesso alle aree urbane. Questo, in attesa che il procedimento, in fase di indagine, venga comple-

tato. Sta di fatto che, tuttora, non risultano chiari i motivi che hanno innescato l'escalation di violenza, culminata nei calci in piena faccia.

LE INDAGINI

«Non si parli però di bravata, il fatto è grave» dicono dalla

IL QUESTORE: «NON SI PARLI DI BRAVATA DAI RESPONSABILI UN ATTEGGIAMENTO DI CHIUSURA»

questura. E la gravità, che pesa non poco nell'intera vicenda, sta anche nel video girato e condiviso su whatsapp, anche se poi rapidamente ritirato. Non prima, però, che fosse acquisito dalla Questura che è risalita all'identificazione dei soggetti coinvolti. La Squadra Mobile, diretta da Cristina Rizzo, non ha ancora terminato il suo lavoro visto che sta ancora indagando sulla possibilità che il video sia girato su altri canali social.

Tornando alla notte del 22 marzo: subito il personale della Volante, diretta dalla dirigente Sofia Pierini, aveva interrogato alcuni ragazzi che si trovavano nei dintorni, ma non c'entravano. Il giorno successivo la parte offesa aveva dato indicazioni di massima sull'accaduto: dichiarazioni, peraltro, confuse e senza una precisa descrizione dei ragazzi, poi individuati proprio attraverso quel video. E la collaborazione dei giovani aggressori, pur messi con le spalle al muro? Impalpabile. Se ne dispiace il questore: «Ho trovato un atteggiamento di chiusura, di mancanza di consapevolezza. Hanno fornito risposte del tipo avevo bevuto, non ricordo». Tutto qui. Ma Della Rocca non demorde: «Non bisogna accettare questo tipo di risposte, l'alcol non è un alibi, non un'attenuante, ma un'aggravante. Mi chiedo: se, nel pestaggio, l'egiziano avesse sbattuto la testa? Se fosse stato cardiopatico e avesse rischiato la vita?». Sarebbe stato un dramma. Che avrebbe cambiato per sempre la vita anche dei sei ragazzi.

Daniela De Donà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PADOVA Una parola di troppo, forse un'offesa, ha scatenato l'ira di un trans brasiliano, che in un bar nel quartiere Portello prima ha rovesciato i tavolini del locale davanti agli occhi increduli degli avventori che stavano tranquillamente sorseggiando un caffè o prendendo un aperitivo e poi si è scagliato contro un uomo che si trovava con amici.

Nella rissa i due sono finiti a terra e nella colluttazione il brasiliano ha ripetutamente colpito la vittima, fino a mordergli brutalmente un orecchio, procurandogli il distacco di una parte del padiglione auricolare. Proprio come il mito della boxe Mike Tyson, il morso del brasiliano è costato un orecchio ad un padovano di 53 anni che, forse sbeffeggiando il carioeca per i suoi abiti femminili, mai si sarebbe atteso una reazione così brutale e violenta. Arrivate sul posto due volanti della polizia chiamate dai testimoni increduli e scioccati, gli agenti hanno tratto in arresto il brasiliano con l'accusa di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso.

Il questore di Padova Marco Odorisio nel pomeriggio di ieri ha poi disposto il foglio di via obbligatorio da Padova per la durata di anni 4 ed il Dacur per 3 anni dal bar teatro della violenta lite.

I FATTI

I fatti risalgono a domenica scorsa. Sono le 11.55 in un bar del Portello. Passa il 39enne, travestito brasiliano e forse avverte qualche commento di troppo nei suoi confronti da parte del 53enne padovano che era seduto ad un tavolo all'esterno con degli amici. Inizia ad agitarsi e, sulla base del racconto dei testi-



Lite al bar al Portello, la polizia ha arrestato il brasiliano

Come Tyson, durante una lite al bar gli strappa l'orecchio con un morso

Indagini per omicidio a Cosenza

Quattro migranti carbonizzati in un'auto

AMENDOLARA (COSENZA) Quattro cadaveri carbonizzati in un minivan fermo davanti ad una pompa di benzina. È da questa scena che gli investigatori della Squadra mobile di Cosenza sono partiti per risolvere quello che all'inizio sembrava essere un mistero, ma che col passare delle ore ha preso una strada ben definita: omicidio plurimo. E non è da escludere che gli investigatori siano già sulle tracce dei presunti assassini. I quattro potrebbero essere stati uccisi bruciati vivi mentre erano nel mezzo. A

scoprire i cadaveri di braccianti agricoli pachistani, sono stati i vigili del fuoco, chiamati verso le 13 ad intervenire per l'incendio di un mezzo nel distributore di carburanti Ip sul vecchio tracciato della Statale 106, tra Amendolara e Roseto capo Spulico. Ultimate le operazioni di spegnimento, la macabra scoperta: quattro persone carbonizzate all'interno. A quel punto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale, ma poi è arrivata anche la Squadra mobile di Cosenza, che

conduce le indagini, ed i carabinieri. Le videocamere hanno ripreso quello che è successo in quei minuti vicino alla pompa di benzina e questo potrebbe dare le risposte ai quesiti aperti. Gli investigatori, allo stato, propendono per escludere un ruolo della 'ndrangheta, che pure in questa zona esercita una presenza asfissiante sul territorio. Le indagini sembrano orientarsi verso contrasti tra gruppi di migranti che non sono infrequenti da queste parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29 anni fa

Sangue sul ring tra i due campioni



► Un fotogramma del combattimento del 28 giugno 1997: Mike Tyson mentre morde l'orecchio a Evander Holyfield

in passato aveva già avuto precedenti per aggressione, minacce e percosse, non ha alcuna intenzione di fermarsi. Vuole fargliela pagare per quelle che lui reputa offese. Lo prende, lo getta a terra e lo colpisce ripetutamente. Non riuscendo forse ad avere la meglio sul padovano, gli dà un morso all'orecchio destro. Ed emulando Mike Tyson nel famoso macho del 28 giugno 1997 per il titolo mondiale dei pesi massimi contro Evander Holyfield, stringe i denti fino a strappargli una parte di orecchio, mutilandolo.

I clienti non credono ai loro occhi. Sangue ovunque. Sulla testa del padovano, sulla bocca del brasiliano. Spaventati chiamano subito il 113 e in pochi minuti due equipaggi delle Volanti sono sul posto.

I SOCCORSI

La situazione fortunatamente si era calmata. Il brasiliano era sul lato opposto del bar con delle evidenti escoriazioni alle ginocchia e ai gomiti dovuti alla colluttazione sull'asfalto, mentre seduto ai tavolini si trovava il padovano che con un fazzoletto cercava di tamponare l'orecchio evitando un'emorragia. Il 53enne è stato quindi trasportato d'urgenza al Pronto soccorso dove formalizzava la querela agli agenti di polizia nei confronti dell'aggressore. Il brasiliano invece veniva accompagnato in questura e sottoposto ai rilievi fotodattiloscopici, da cui sono risultati altri precedenti per reati contro la persona. Il trans era infatti già stato denunciato dall'autorità giudiziaria per lesioni personali commesse a Lucania nel 2022 e a Civitavecchia nel 2024, per percosse e minacce a Milano nel febbraio di quest'anno. Inoltre era stato tratto in arresto nel 2023 a Genova per resistenza a pubblico ufficiale.

Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Sgaravatti

Il “tesoro” conteso va alla moglie del legale

Archiviata l'inchiesta

► Il patrimonio da 100 milioni era stato prima assegnato a due dipendenti ma la Procura di Padova ritiene valide le ultime volontà: «Nessun abuso»

LE INDAGINI

PADOVA Un patrimonio da cento milioni, una lunga vicenda legale e adesso ecco il punto finale. La battaglia sull'eredità della famiglia Sgaravatti - colosso del florovivaismo partito da Padova per conquistare il mondo - arriva alla conclusione. Il gip Claudio Marassi ha accolto la richiesta del pm Sergio Dini disponendo l'archiviazione del fascicolo che vedeva indagati due coniugi padovani per circonvenzione d'incapace e ricettazione. Dopo tre anni e mezzo (l'inchiesta era stata aperta dalla procura di Padova nel 2022 per poi passare sui tavoli di più magistrati) ora il caso è considerato chiuso, almeno dal punto di vista penale.

Tutto ruotava attorno alle condizioni di salute dell'anziana vedova Sgaravatti nei suoi ultimi mesi di vita. Era talmente compromesso da impedirle di scrivere lucidamente un testamento? No, non c'è alcuna certezza a riguardo. Per il pubblico ministero ci troviamo di fronte a «valutazioni medico-legali e testimonianze contrastanti circa la sfera volitiva e intellettuale» della donna. Non sono inoltre emerse «prove adeguate a dimo-

TRA I BENI LA STORICA VILLA MOROSINI E UN PALAZZO IN PRATO DELLA VALLE ADESSO SI PROFILA UNA CAUSA CIVILE

strare condotte di approfittamento» da parte di marito e moglie, amici di famiglia degli Sgaravatti.

Tre diversi avvocati negli ultimi mesi si sono opposti alla richiesta di archiviazione (per conto di un ex lavoratore degli Sgaravatti e di tre cugine dell'anziana vedova) ma il gip non ha avuto dubbi. La vicenda penale si chiude anche se adesso si profila una nuova causa civile.

GIARDINI PER TUTTI

Parliamo di una famiglia padovana molto nota per i propri interessi in tutto il Veneto. Gli Sgaravatti legano il proprio nome ad un'azienda in grado di espandersi ovunque tra gli anni Cinquanta e Ottanta ornando le sedi ministeriali e creando giardini per tutti, da Berlusconi agli emiri. Nella casa di Prato della Valle arrivavano ogni anno i biglietti di auguri firmati da Giuseppe Saragat e Giulio Andreotti, giusto per rendere l'idea.

La battaglia legale riguarda il ramo d'azienda di Alberto Sgaravatti, morto nel 2019 a 91 anni lasciando alla moglie Renata Cappellato l'intero patrimonio stimato in 100 milioni di euro. La vedova Sgaravatti se n'è andata poco dopo, nel 2020, a 75 anni. Non aveva figli e prima di morire ha scritto due testamenti a distanza di un anno. Quale fa fe-

de? L'inchiesta ha dovuto rispondere a questa domanda.

La ricostruzione dei fatti comincia l'11 ottobre 2019 con il primo atto in cui Renata Cappellato Sgaravatti decide di destinare il patrimonio a due ex dipendenti. Poi si passa al 20 ottobre 2020 quando la vedova firma un nuovo testamento lasciando le

sue proprietà ad una donna padovana, moglie di un avvocato. Passa poco più di un mese e il 3 dicembre 2020 la vedova Sgaravatti conferisce all'avvocato padovano, marito della futura erede, tutti i poteri per amministrare il suo conto corrente. Si arriva così al 19 dicembre quando l'anziana vedova, gravemente mala-

I RE DEI GIARDINI

Alberto e Renata Sgaravatti e la villa di Saonara



ta, muore. Il 28 dicembre lo stesso avvocato si presenta da un notaio per depositare il testamento scritto a mano e intestato alla moglie.

L'ESPOSTO

Per legge vale solamente questo ultimo testamento ma un ex dipendente - beneficiario del primo atto - non ci sta e si rivolge alla Procura: «Quando la signora ha firmato quell'ultimo testamento non era più lucida mentalmente. I due coniugi si sono presi gioco di lei per avere tutto».

Non è l'unico a farsi sentire. Due cugine di primo grado depositano una perizia sostenendo che l'anziana donna non fosse più capace di intendere e di volere. Presenta un'istanza anche una terza cugina padovana, pure lei intenzionata a fare luce sulla battaglia dei testamenti.

Le perizie di parte preparate dagli ex dipendenti e dalle cugine sostengono che la vedova Sgaravatti avesse uno stato mentale compromesso ma gli accertamenti effettuati dalla procura vanno in un'altra direzione. Sono state acquisite cartelle cliniche e sono stati ascoltati sia medici e notai sia altre persone legate alla sfera familiare degli Sgaravatti (come per esempio l'ex badante), ma non è mai emersa la certezza di una compromissione delle capacità cognitive della donna.

LA DIFESA

Nella loro memoria difensiva i due coniugi hanno fatto leva sul rapporto stretto avuto negli anni con la vedova (Alberto Sgaravatti era amico del padre dell'avvocato padovano) allegando fotografie che ritraevano momenti insieme e pure testamenti risalenti agli anni '80 e '90 in cui l'avvocato veniva indicato come erede universale. C'è pure una cartella clinica relativa ad un ricovero dell'anziana, datato 2019, in cui i due coniugi vengono indicati come contatti da chiamare in caso di urgenza. Documenti evidentemente convincenti. Secondo il giudice, «non risultano elementi da cui dedurre l'esistenza di una condotta di abuso o induzione, manipolazione, violenza o pressione morale».

BOLIDI E QUADRI DI LUSSO

Nell'asse ereditario troviamo anzitutto la storica villa Morosini, affrescata dalla scuola del Tiepolo, nella campagna di Saonara alle porte di Padova: il valore stimato era di 1,7 milioni di euro ma dal paese si è sollevato il grido d'allarme per il suo stato di abbandono e si è attivata pure la Soprintendenza. Nell'elenco figurano poi un palazzo da 22 vani affacciato su Prato della Valle, 100 ettari di pregiati vivai e decine di altri terreni tra il Veneto e Roma. Troviamo anche uffici, capannoni, auto d'epoca e quadri preziosi.

Una storia gloriosa, un'eredità da favola e un finale scritto da un giudice.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BPER:

BANCA PRIVATE

CESARE PONTI

Dove il valore prende forma.

Ogni patrimonio è un bene unico. Una materia che, affidata alle giuste mani, può diventare sempre più preziosa. **BPER Banca Private Cesare Ponti** è il punto di riferimento per chi vuole dare più valore al proprio patrimonio. Per le generazioni di oggi e quelle di domani.

Messaggio istituzionale con finalità promozionale

bperprivatecesareponti.it

IL CASO

VENEZIA Nell'indagine sull'attentato incendiario al cronista di Enego Adriano Cappellari, adesso spunta la pista "Report". Il giovane collaboratore del giornale "L'Altopiano" a gennaio del 2025 aveva scritto a Sigfrido Ranucci per segnalare una situazione che riguardava sindaco e vicesindaca della passata amministrazione comunale. Nessuno ora punta il dito contro i protagonisti di questa vicenda ma dovendo risalire all'origine dell'odio che ha travolto la vita del giovane giornalista di provincia, è necessario valutare tutti i possibili conflitti che lo riguardano. Uno di questi è senza ombra di dubbio il caso portato alla luce dalla trasmissione Rai, su sua segnalazione. Un caso che riguarda Ivo Boscardin e Stefania Simi, rispettivamente ex sindaco e vicesindaca di Enego.

IL RACCONTO

«Erano stati anche loro vittime di minacce», racconta Cappellari. «Scritte sui muri, nulla di più. Peraltra scritte per cui mai si è scoperto l'autore. Ma il ministero dell'Interno prevede un risarcimento per gli amministratori oggetto di minaccia». Cosa successa anche in questo caso, visto che Boscardin e Sini hanno ricevuto circa 40 mila euro. «Durante la campagna elettorale dissero che avrebbero usato quei soldi per finanziare iniziative del Tavolo della legalità di Enego. Poi però non sono stati rieletti e il 15 maggio 2023, secondo quanto ho verificato, hanno messo questi soldi nei loro conti correnti. Una condotta che secondo me era da denunciare. Per questo ho scritto a Ranucci».

Anche nel suo ruolo di membro del Tavolo della legalità del piccolo comune dell'Altopiano di Asiago, Cappellari ha deciso di spendersi per denunciare un atteggiamento ritenuto eticamente scorretto. «Il fatto che possano tenere quei soldi è previsto, non è illegale», precisa il giovane. «Ma avevano fatto una promessa scritta agli elettori. Una promessa che poi non hanno mantenuto. Io ho chiesto va-

Attentato incendiario contro il cronista di Enego Spunta la "pista" Report

►Adriano Cappellari aveva scritto a Ranucci per segnalare sindaco e vice

►«Presero fondi per amministratori minacciati ma li tennero per sé»

IL MISTERO DEL GIORNALISTA MINACCIATO

Una delle lettere di minaccia, con Adriano Cappellari e don Maurizio Patriciello con la croce rossa in faccia; sotto, Cappellari intervistato da Report per segnalare sindaco e vice sui fondi



Sabato sera, intorno alle 23.30, una bomba rudimentale è stata fatta esplodere a Enego, davanti alla casa del giovane cronista



ADRIANO CAPPELLARI
REFERENTE TAVOLO DELLA LEGALITÀ COMUNE DI ENEGO (VI)



IVO BOSCARDIN
SINDACO DI ENEGO (VI) 2018-2023

Ivo Boscardin e Stefania Simi, rispettivamente ex sindaco ed ex vicesindaca di Enego, intervistati da Report a gennaio 2025



rie volte una replica ma non ho ricevuto risposte».

E dunque a gennaio 2025 a Enego arrivano le telecamere di Report, di fronte a cui i due interessati hanno fornito la loro versione dei fatti. Giustificazioni apparse però deboli, di fronte all'impianto accusatorio sostenuto dall'inviata Rai, ovviamente imbeccata da Cappellari.

«Io non penso e non voglio nemmeno pensare che l'attentato incendiario sia in qualche modo connesso a questa vicenda», mette le mani avanti il giovane cronista. Però gli investigatori vogliono vederci chiaro, di conseguenza anche questo screezio finisce nel faldone aperto per risolvere il caso che tanto allarme e tanta solidarietà ha suscitato.

IL RAID

Sabato sera, intorno alle 23.30, un individuo ha piazzato una bomba rudimentale davanti al cancello d'ingresso della casa di Adriano Cappellari. Lui era rientrato da cinque minuti, i genitori si trovano all'estero per una breve vacanza. Improvvisamente si è sentita un'esplosione, con il fuoco che si è rapidamente propagato, fino all'intervento dei vicini con estintori e secchi d'acqua. L'attentatore è stato ripreso dalle telecamere di videosorveglianza che gli stessi investigatori avevano consigliato di installare, dopo le prime lettere di minaccia ricevute da Cappellari, messo in relazione al prete di Caivano don Patriciello e anche alla premier Giorgia Meloni. Proprio Patriciello, che già era stato ospite a Enego per iniziative a favore della legalità, giovedì sarà a Bassano del Grappa. «E ci andrò anche io», annuncia il ventenne cronista.

Ieri mattina invece in Prefettura a Vicenza si è tenuto il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, con questore, prefetto e comandante dei carabinieri. Si è deciso di rafforzare la vigilanza intorno all'abitazione presa di mira. Ma l'indagine sull'attentatore, dicono, è a buon punto. Un fotogramma lo ritrae con volto coperto e un'arma in mano. Presto quella sagoma minacciosa potrebbe avere un nome.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

MILANO Il suo cammino di «indottrinamento» e «radicalizzazione» è avvenuto via web. In un crescendo di messaggi e video nei quali inneggiava ad «attentati terroristici compiuti dallo Stato islamico» contro i cristiani e l'Occidente, esaltava il «tragico evento» di Modena nel quale Salim El Koudri ha falciato sette persone e manifestava la propria «disponibilità al martirio». Fino al suo ultimo proclama pubblicato lo scorso 30 maggio in cui annunciava un atto «violento ed eclatante»: «Domani renderò l'Italia un po' migliore».

I VIDEO

Zakaria Ben Haddi, sostengono gli inquirenti, era pronto ad agire. I suoi post di tre giorni fa inducevano a «ritenere verosimile una sua immediata ed estemporanea attivazione violenta», per questo il ventunenne italiano di origine marocchina, residente in Brianza, è stato fermato con l'accusa di terrorismo. In tasca aveva un biglietto aereo con destinazione Marocco per il 9 giugno: «Nessuna fuga, dovevo andare per sostenere un esame. E le mie immagini avevano solo finalità divulgative», si è difeso

Milano, 21enne fermato per terrorismo I pm: pronto al martirio come El Koudri

Napoli Dopo l'appello della famiglia



Scompare da casa e si toglie la vita
Gogna sui social con insulti sessisti

NAPOLI «È scomparsa, aiutateci a ritrovarla». Ma 24 ore dopo l'appello, il corpo della 22enne Immacolata Panico è stato trovato senza vita a Napoli. Al dramma che la famiglia sta vivendo per il suicidio, si aggiunge l'amezzetta per i commenti spietati e sessisti sui social.

lui davanti al gip Rossana Mongiardo.

L'incessante attività di divulgazione riconducibile alla galassia jihadista e al «primo califfo Abu Bakr Al-Baghdadi» conta, solo dal 23 al 25 maggio, nove video pubblicati e 201 repostati sul suo profilo Tiktok, mentre il «copioso materiale di propaganda pro Isis» rinvenuto nel telefono attesterebbe «una pericolosa spirale di radicalizzazione ideologico-religiosa, evidentemente caratterizzata da un'improvvisa accelerazione», scrive nel provvedimento il pm di Milano Alessandro Gobbi. Nei messaggi Haddi vagheggia progetti eversivi e si rammarica: «Impossibile fare un colpo di Stato nella situazione attuale». Nelle storie pubblica le immagini dell'auto di El Koudri lanciata a tutta velocità contro i pedoni, un'intervista a Osama Bin Laden e frasi sulla sua disponibilità al sacrificio per la causa: «L'amore per il martirio scorre nelle mie vene, il mio desiderio per il paradiso è eterno e



SLOGAN Un fotogramma postato sui social per inneggiare alla guerra santa islamica

L'ITALIANO DI ORIGINE MAGREBINA INNEGGIAVA ALLA JIHAD. SECONDO GLI INQUIRENTI STAVA PREPARANDO UN'AZIONE COME QUELLA DI MODENA

mi chiama». Colleziona foto come quella della pedaliera di un veicolo con un pulsante rosso applicato al freno «destinato all'attivazione di un ordigno», con sottofondo di voci narranti che esprimono condanne contro gli Usa e i «miscredenti» affermando di «non temere il carcere».

I MESSAGGI

Gli ultimi messaggi, secondo gli inquirenti, lasciano intendere che il tempo dell'attesa è scaduto: «0 in arrivo», seguito da quattro emoticon di una faccia che ride, «non incolparmi per quello che farò domani, perché sto facendo la cosa giusta». E infine: «31.05.2026 sarà il giorno ragazzi», corredato da un riferimento al profilo Twitch che «anche nel recente passato è stato utilizzato da diversi attentatori per immortalare in diretta le proprie azioni», segnala il pm.

Per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi il fermo di Haddi «testimonia ancora una volta l'efficacia delle misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare il pericoloso fenomeno della radicalizzazione islamista». Sarcastico il post del vicepremier Matteo Salvini: «Un altro giovane "italiano doc" fermato per terrorismo islamico».

C. Gua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

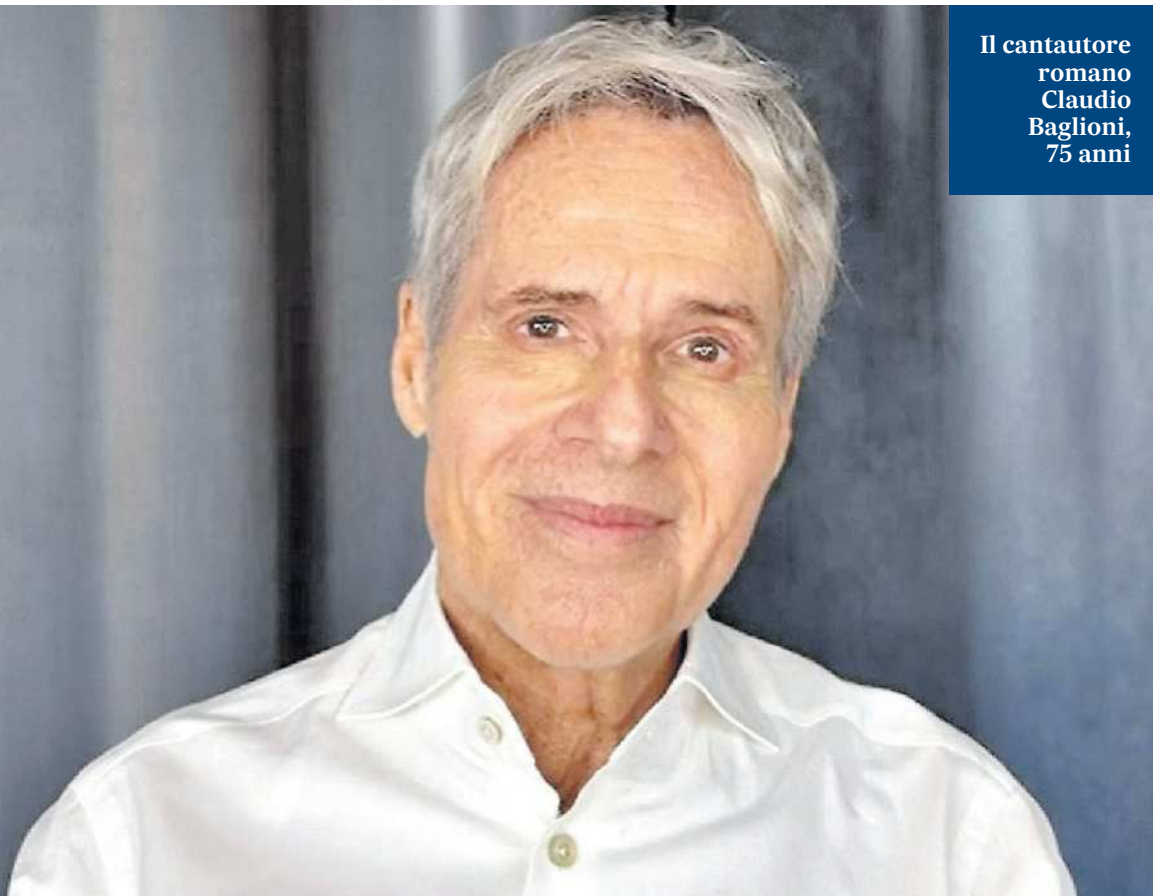
IL PERSONAGGIO

ROMA Un'influenza che peggiorava invece che migliorare. Una tosse che non ne voleva sapere di essere debellata e che non concedeva tregua. Poi la diagnosi: non una semplice febbretta, ma una polmonite. Nello specifico, una polmonite interstiziale acuta, tra le più insidiose e impegnative. Specie per una persona di 75 anni. Per Claudio Baglioni il peggio, per fortuna, è ormai alle spalle. Ma il cantautore romano nell'ultimo mese ha affrontato una dura prova, ben più dura che riempire un palasport o uno stadio. Una battaglia silenziosa, affrontata nel privato, che lui stesso ha scelto di raccontare ieri spiegando il perché di una decisione inevitabile: il rinvio del *GrandTour La vita è adesso*, l'ultimo della sua carriera prima del ritiro, il cui debutto era previsto per il 29 giugno da Piazza San Marco a Venezia.

LE DATE

Una tournée faticosa e impegnativa, lunga 46 date, per un totale di due mesi e mezzo di concerti, con finale programmato per il 18 settembre a Torino: un itinerario già immaginato da migliaia di fan, che ora dovranno attendere un anno per rivedere il Divo Claudio sui palchi. In un video pubblicato sui social, apparendo provato, ancora segnato dalla fatica della malattia e gli occhi lucidi, Baglioni ha raccontato: «In occasione del mio compleanno, ho preso un'influenza tradizionale, di quelle fuori stagione. Siccome non passava, abbiamo deciso di fare degli accertamenti. Non si trattava di semplice influenza, ma di una polmonite interstiziale acuta. Con la voglia di risolvere presto la questione e l'aiuto di una dose sostanziosa di farmaci sono uscito fuori dalla fase più delicata e intensa, perché questa infiam-

Baglioni



Il cantautore romano Claudio Baglioni, 75 anni

ciate lo scorso settembre, erano stati venduti in tutto 200 mila biglietti. Il nuovo calendario è stato già comunicato ai fan. Delle 47 date, ne sono state prontamente riprogrammate 35 e per le altre otto gli organizzatori sono al lavoro, cercando di incastrare i nuovi appuntamenti nel calendario del 2027. Per le date posticipate, fanno sapere gli organizzatori, rimarranno validi i biglietti acquistati, mentre gli acquirenti che non potranno partecipare ai nuovi concerti potranno richiedere il rimborso dei biglietti fino al 30 giugno attraverso il circuito di vendita utilizzato in fase di acquisto. Sotto la clip, i messaggi dei fan si sono moltiplicati come un ab-

**“LA VITA È ADESSO”,
TOURNEE DI ADDIO
DI 46 DATE, SAREBBE
DOVUTA PARTIRE
IL 29 GIUGNO DA PIAZZA
SAN MARCO A VENEZIA**

La paura e lo stop al tour «Ho una grave polmonite»

► Il cantautore romano in un accorato videomessaggio ai fan: «Sono costretto a rinviare i miei concerti al 2027. Ma almeno sono uscito dalla fase più delicata»

mazione, peraltro anche rara, è stata di una certa rilevanza», ha raccontato, visibilmente rammaricato. Il recupero sarà lento. La prognosi è di 90 giorni di riposo e cure: «I polmoni sono la vera e propria macchina, il mantice che serve a uno che fa il mio lavoro per potersi espri-

mere e cantare. Sistemato l'apparato, ora bisogna recuperare la sua funzionalità per poter cantare tre ore ogni sera un repertorio abbastanza impegnativo». Da qui la scelta di posticipare in blocco al 2027 tutto il tour del ritiro, che avrebbe dovuto fare tappa in alcuni dei luo-

ghi più affascinanti e iconici della Penisola, dalla stessa Piazza San Marco a Venezia alla Reggia di Caserta, da villa Manin di Codroipo all'anfiteatro di Pompei, al 2027. Una decisione «dolorosa e difficile», l'ha definita Baglioni: «Ho dovuto scegliere di prendere tutto il bloc-

co del calendario del *GrandTour* che sarebbe partito il 29 giugno a Venezia e concludersi il 18 settembre a Torino e spostarlo esattamente di un anno. Ho spostato tutto perché questo è un progetto nato in questo modo, un viaggio artistico e umano». Per le 47 date, annun-

braccio collettivo: «Ti aspettiamo, prenditi cura di te».

LA PROMESSA

Il videomessaggio condiviso da Baglioni sui social si condivide con una promessa che cita la canzone che ha ispirato il titolo della tournée, che secondo indiscrezioni dovrebbe concludersi proprio nel 2027 con un mega-concerto d'addio al parco dell'ex aeroporto di Centocelle, il quartiere dal quale Baglioni partì con la sua chitarra alla conquista dell'Italia intera: «In un verso de *La vita è adesso* dico che "non c'è mai fine al viaggio anche se un sogno cade". Spero che il viaggio continuerà. Posso promettere che l'entusiasmo che c'era e che abbiamo usato fino a qualche giorno fa verrà recuperato».

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Giovanni Galluccio

«Infezioni virali in aumento dopo la parentesi del Covid»

Professor Giovanni Galluccio - direttore del Centro di Endoscopia Toracica e Pneumologia Interventistica dell'ospedale Regina Apostolorum di Albano Laziale - come si manifesta la polmonite interstiziale e come distinguerla?

«Non è una polmonite batterica normale che provoca un addensamento polmonare localizzato e in cui i sintomi sono molto evidenti (febbre elevata, dolore toracico, espettorato striato di sangue). In caso di polmonite interstiziale si manifesta intanto una difficoltà di respiro».

Il primo campanello di allarme. E gli altri?

«Una tosse secca, stizzosa è un altro sintomo, mentre nel caso della polmonite batterica la tosse è grassa e produttiva. Anche la febbre può trarre in inganno: è più bassa, somiglia più a influenza, a volte la temperatura non si alza proprio».

Quali sono le cause scatenanti?

«La polmonite interstiziale può avere molte cause: può essere virale, causata da germi senza capsula, può avere una causa immunologica. La sintomatologia clinica è molto diversa, è molto meno evidente. Ripeto, somiglia molto più a un'influenza, la differenza è che si presenta una difficoltà di respiro».

Come si diagnostica?

«Radiologicamente la polmonite interstiziale è molto diversa da quella batterica perché non si ve-

de un addensamento solido ma si infittisce invece la trama del polmone. Inoltre nella polmonite batterica i globuli bianchi sono alti, mentre in quella interstiziale non sono molto elevati. I segni di infiammazione sono meno evidenti. Dall'esame clinico può emergere quasi niente, non è localizzata, colpisce in modo simmetrico i due polmoni. Per fortuna i casi si diagnosticano di più perché sono più diffuse le tac ad alta risoluzione».

Una malattia silente e anche per questo più pericolosa.

«Una volta diagnosticata, può evolvere in modo serio e causare un'insufficienza respiratoria molto importante. La cura anche è diversa: necessità di supporto ventilatorio e cortisone. Spesso si

presenta per via di un fenomeno di interferenza virale: quando un virus entra in una cellula blocca ogni accesso».

Il Covid ha inciso?

«Finito il Covid c'è stato un aumento di infezioni virali che erano state momentaneamente bloccate dall'interazione con il virus Sars-Cov-2. Per dirlo semplicemente: una volta passato, il Covid ha lasciato la porta aperta e lasciato entrare le altre forme virali».

Ci sono periodi dell'anno più a rischio?

«No. Mentre la stagione invernale è molto favorevole per le polmoniti batteriche, nel caso delle interstiziali non c'è una stagionalità rigida. Ci sono poi casi di polmonite interstiziale che non sono da infezione, ma dovuti ad alcuni farmaci specie biologici. Anche malattie immunologiche possono causare infiammazioni interstiziali che non sono infettive, ma causate dall'infiammazione dell'interstizio della trama del polmone».

Ma non è facilmente prevedibile.

«Può colpire un po' tutti, in qualsiasi momento. La sintomatologia è infida e larvata, si manifesta come detto con un reticolo importante che prende i polmoni e visibile radiologicamente. L'infezione si cura, ma i tempi sono più lunghi rispetto a quelli della polmonite batterica che va via al massimo in quattro settimane».

Raffaella Troili
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il professor Giovanni Galluccio



**LO PNEUMOLOGO: LA
POLMONITE INTERSTIZIALE
INIZIA COME UNA BLANDA
INFLUENZA. DIFFICOLTÀ
DI RESPIRO E TOSSE SECCA
I CAMPANELLI D'ALLARME**



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

IL CASO

PORDENONE Una cornacchia a Pordenone è diventata una questione legale, che si destreggia tra ordinanze e ricorsi, tra le proteste dei cittadini, attaccati dall'animale, e gli animalisti che vogliono proteggerlo. Tutto è iniziato con alcune segnalazioni risalenti al mese di aprile, che hanno portato a una prima ordinanza del sindaco Alessandro Basso per la cattura dell'animale, che si è dimostrato però molto più furbo delle trappole posizionate per la sua cattura.

Alcuni residenti avevano segnalato ripetuti attacchi da parte della cornacchia, che si lanciava in picchiata contro i passanti, colpendoli soprattutto alla testa. Alcune persone avevano riportato graffi e ferite, alimentando la preoccupazione nel quartiere e

**GLI ANIMALISTI: «STA DIFENDENDO IL NIDO»
IL PRIMO CITTADINO: «HO FIRMATO A MALINCUORE, HO DOVUTO FARLO»**

spingendo il Comune a intervenire.

LA VICENDA

In una prima fase l'amministrazione aveva scelto la strada meno invasiva possibile. Attraverso il Corpo Forestale Regionale era stata predisposta una gabbia-trappola per catturare l'esemplare e trasferirlo lontano dal centro abitato. Un tentativo che però si è rivelato inutile. La cornacchia ha evitato sistematicamente ogni esca e non è mai stata catturata.

Con il passare delle settimane gli episodi sono proseguiti e, secondo quanto riportato nei verbali e nei sopralluoghi effettuati

La cornacchia violenta tra ordinanze e ricorsi «Va uccisa», «Si salvi»

►Pordenone, l'uccello è aggressivo e attacca i passanti. Vane le trappole. Il sindaco Basso: bisogna abbatterlo. Insorge la Lav



«DEVO TUTELARE I PIÙ DEBOLI»

Il sindaco Alessandro Basso ha incaricato la Forestale di uccidere la cornacchia. La Lav ricorre al Tar

dalla Forestale, la situazione di pericolo non si è attenuata. A quel punto il sindaco Alessandro Basso ha deciso di firmare una nuova ordinanza, affidando alla Forestale la possibilità di procedere con un "prelievo selettivo eutanasico dell'animale", insomma, deve essere abbattuto.

Una decisione che il primo cittadino rivendica come una scelta obbligata, ma contestata fortemente dalla Lav, che ha annunciato un ricorso d'urgenza al Tar di Trieste chiedendo la sospensione dell'ordinanza. Secondo l'associazione il comportamento dell'animale sarebbe legato alla

difesa dei nidiacei e destinato a cessare spontaneamente una volta conclusa la fase riproduttiva.

IL SINDACO

«Semplicemente il sindaco agisce in via istituzionale e pertanto ha firmato un'ordinanza

che, fino a prova contraria, è vigente. Se il Tar dovesse esprimersi diversamente, le istituzioni risponderanno di conseguenza. Se arriverà una sospensiva sospenderemo, ma nel frattempo l'iter deve procedere, anche perché un sindaco non si può permettere di non decidere». Lo dice lo stesso primo cittadino parlando di sé in terza persona. Basso sottolinea inoltre di aver tenuto conto delle numerose segnalazioni ricevute dai residenti e delle valutazioni tecniche raccolte nelle settimane precedenti: «A fronte delle posizioni degli ambientalisti ci sono comunque le denunce di persone che hanno subito gli attacchi dell'animale. Ho firmato questa ordinanza a malincuore, però purtroppo ho dovuto farlo».

Nel provvedimento viene richiamata la necessità di tutelare l'incolumità pubblica, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione, come bambini, anziani e persone con disabilità. «Ho sentito di tante persone aggredite - racconta Bruno Malattia, residente nella zona degli attacchi -, mia moglie non esce più nemmeno nel terrazzo perché le cornacchie arrivano minacciose, ma la preoccupazione è che a farne le spese possano essere i bambini. Un adulto può prendere paura, ma se attaccano la testa di un bimbo il rischio che gli facciano male è alto».

La vicenda ha acceso i riflettori anche sull'aumento della presenza dei corvidi in città. Negli ultimi mesi le segnalazioni si sono moltiplicate in diversi quartieri. Secondo gli esperti, a favorire la diffusione della specie sono l'elevata capacità di adattamento, l'intelligenza e la quasi totale assenza di predatori naturali nei centri urbani, elementi che hanno reso le cornacchie una presenza sempre più stabile nel paesaggio cittadino.

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Base jumper precipitato, corpo trovato dopo 6 mesi

IL RECUPERO

TAIBON (BELLUNO) Dopo cinque mesi e mezzo il corpo del base jumper finlandese Lassi Pekka è stato ritrovato. Il 35enne si era lanciato sabato 16 novembre da Cima Busazza, a Taibon Agordino in provincia di Belluno, e non aveva più dato notizie. Il giorno successivo un amico preoccupato aveva allertato i soccorsi dopo che il suo furgone era stato rinvenuto parcheggiato al Rifugio Capanna Trieste, ed erano partite le ricerche. Operazioni difficili, complicate dalla neve che nel frattempo aveva ricoperto i crepacci ma che non si sono mai fermate. Le squadre del Soccorso alpino hanno continuato a cercare Pekka fino a ieri pomeriggio.

Alle 17.34 l'avvistamento. La neve si è sciolta e ha permesso ai soccorritori di trovare il 35enne infilato in un crepo della Busazza. Il base jumper potrebbe essersi lanciato troppo vicino alla parete, potrebbe aver battuto la testa. Ipotesi che saranno vagliate. Non era alle prime armi, sui social ci sono diversi video delle sue imprese. Dopo cinque mesi e mezzo la sua famiglia potrà riavere il corpo e dirgli definitivamente addio.

Silvia Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Borse del 1/6/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	49.775	-0,52%	Londra (Ft100)	10.339	-0,68%	New York (Dow Jones)*	51.036	+0,01%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.305	-1,75%	Parigi (Cac 40)	8.146	-0,45%	New York (Nasdaq)*	27.166	+0,72%
	Francoforte (Dax)	25.003	-0,40%	Tokio (Nikkei)	66.934	+0,91%	Hong Kong (Hang Seng)	25.398	+0,86%

economia@gazzettino.it



Martedì 2 Giugno 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO			METALLI	MONETE D'ORO			MATERIE PRIME	Prezzo		
	Valore	Var%	Var%		Scadenza	Rendimento	Gr		Valore	Var%	Var%		Valore	Var%	Var%
TASSI	74			Cambi (euro)	1 m	2,091%	Oro	METALLI	123,94 €			MATERIE PRIME	Petr. Brent	94,82 \$	▲
					3 m	2,281%	Argento		2,08 €				Petr. WTI	92,02 \$	▲
					6 m	2,405%	Platino		53,60 €				Energia (MW)	122,21 €	▼
TASSI				Cambi (euro)	1 a	2,574%	Litio	METALLI	22,74 €/Kg			MATERIE PRIME	Gas (MW)	48,45 €	▲
					3 a	2,919%	Silicio		1.096 €/t						
					10 a	3,761%									
TASSI				Cambi (euro)				METALLI				MATERIE PRIME			

Italia, la manifattura accelera e tocca i massimi da aprile 2022

►A maggio lo Stivale centra il quarto rialzo consecutivo dell'indice Pmi stilato da S&P Global e si conferma locomotiva d'Europa: male Berlino, Parigi e Madrid. L'impatto del blocco di Hormuz pesa su prezzi e forniture

I DATI

ROMA L'Italia si conferma locomotiva d'Europa. A maggio, l'indice Pmi manifatturiero ha raggiunto il livello più alto degli ultimi quattro anni portandosi a 52,9 punti contro i 52,1 di aprile. L'indice Pmi di S&P dell'Eurozona è sceso invece il mese scorso a 51,6 punti dai 52,2 punti di aprile. Un dato sopra i 50 punti indica, a ogni modo, un'espansione dell'attività economica.

IL CONFRONTO

In difficoltà le maggiori economie dell'area: il Pmi della Germania si è attestato il mese scorso a 50,1 punti risultando in flessione rispetto ai 51,4 punti di aprile, mentre quello della Francia è peggiorato a 49,7 punti (erano 52,8 punti il mese prima). Tornando all'Italia, il dato sullo stato di salute del manifatturiero, tra i principali motori dell'economia dello Stivale, ha superato le attese: le previsioni davano l'indice pmi tricolore a 52,1 punti. Male anche la Spagna, dove la manifattura ha fatto registrare una battuta d'arresto con l'indice sceso a maggio a 51,2 punti contro il 53,7 atteso e i 51,7 punti di aprile.

GLI ANALISTI: LA CRISI IN MEDIO ORIENTE FA LIEVITARE I COSTI DI ENERGIA E MATERIALI CON IMPATTI INEVITABILI SULL'INFLAZIONE



PRODUZIONE Un operaio al lavoro in una azienda basata vicino a Roma

L'impatto della guerra in Medio Oriente è evidente. «Sebbene le aziende manifatturiere dell'Eurozona abbiano riportato a maggio la quarta espansione mensile consecutiva - sottolinea Chris Williamson, Chief business economist di S&P Global - il settore mostra segni di difficoltà legati all'aumento dei prezzi e alle inter-

ruzioni nella catena di fornitura derivanti dalla guerra e dal blocco di Hormuz». Uno sviluppo fondamentale osservato a maggio è stato l'ulteriore aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime che, a propria volta, ha generato il maggior incremento mensile dei costi per le imprese in quattro anni. «L'incidenza dei

ritardi nelle catene di approvvigionamento è aumentata al livello più alto dai tempi della riduzione delle forniture osservata durante la pandemia del 2022 - ha aggiunto Williamson - le aziende manifatturiere sono state costrette a trasferire costi più salati ai clienti, il che inevitabilmente farà aumentare l'inflazione nei prossimi

mesi».

GLI STATI UNITI

Dall'altra parte dell'Atlantico, i dati Pmi di maggio hanno segnato un netto e più marcato miglioramento delle condizioni del settore manifatturiero statunitense, in concomitanza con la ripresa della produzione più forte da aprile 2022. I nuovi ordini sono aumentati in modo significativo, ma la crescita sia della produzione che delle vendite è stata trainata dall'accumulo di scorte da parte delle aziende, che in questa fase cercano così di proteggersi dalle interruzioni nella catena di approvvigionamento e dal forte aumento dei prezzi.

L'indice Pmi manifatturiero destagionalizzato Usa ha registrato a maggio 55,1 punti contro i 54,5 punti del mese precedente. Gli analisti, tuttavia, restano cauti: «Dallo scoppio della guerra abbiamo assistito a una produzione e a una domanda sostenute dall'accumulo di scorte, poiché le aziende temono l'aumento dei prezzi e le difficoltà di approvvigionamento - ha sottolineato Williamson - questo accumulo di scorte rende difficile valutare con precisione lo stato di salute sottostante dell'economia manifatturiera». L'incidenza dei ritardi nella catena di approvvigionamento è la più alta da agosto 2022: l'acquisto di scorte di sicurezza non solo aggrava la stretta dovuta alla chiusura di Hormuz, ma spinge anche al rialzo i prezzi di un'ampia varietà di materie prime.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Automobili, registrazioni ancora su a maggio

I DATI

ROMA Il mercato automobilistico italiano archivia il mese di maggio 2026 confermando una traiettoria di crescita costante: con 150.096 nuove immatricolazioni, il settore registra un incremento del 7,64% rispetto alle 139.445 unità dello stesso periodo del 2025. Si tratta del quinto mese consecutivo di segno positivo, un risultato che porta il totale dei primi cinque mesi dell'anno a 790.301 unità, con un incremento del 9,4% rispetto al 2025.

Tuttavia il quadro non è privo di ombre: confrontando i volumi attuali con il periodo pre-pandemia del 2019, emerge infatti un calo del 24,1% nel solo mese di maggio e del 13,2% nel cumulato, a testimonianza di una distanza dai livelli storici che il mercato deve ancora colmare. In questo contesto Stellantis si conferma il gruppo leader in Italia, con una crescita a un ritmo del 9,9%. Con 43.426 registrazioni, il Gruppo guidato da Antonio Filosa ha conquistato una quota di mercato del 28,9%, in crescita di 0,6 punti percentuali. Il successo è trainato dai brand coordinati da Antonella Bruno, con Fiat e Fiat Professional che mantengono la leadership assoluta: nel cumulato dei primi cinque mesi, hanno raggiunto 112.270 unità, pari al 12,9% di quota totale. La Fiat Pandina Hybrid e l'auto più venduta del mese (8.977 unità), mentre la Grande Panda si conferma leader nel segmento B berlina. Bene il segmento elettrico che vive una fase di accelerazione senza precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondo Castlelake punta su easyJet balzano le azioni in Borsa a Londra

L'OPERAZIONE

ROMA La compagnia low cost easyJet ha bollato ieri come «altamente opportunistica» l'ipotesi di una offerta da parte della società di investimento americana Castlelake. Il fondo basato a Minneapolis aveva fatto sapere venerdì scorso a mercati chiusi di essere nelle fasi preliminari di studio di una possibile proposta per easyJet a non meno di 403 pence, pari a una valutazione del vettore di oltre 3 miliardi di euro. La prospettiva di una offerta in arrivo ha però fatto schizzare in Borsa le azioni del gruppo britan-

nico: i titoli ieri in Borsa a Londra sono saliti del 10% a 437,9 pence dopo un massimo a 448. Prima dell'annuncio di Castlelake l'ultima quotazione di easyJet era stata fissata a 398 pence.

LE DISCUSSIONI

Il consiglio di amministrazione della compagnia ha precisato di «non aver avuto alcuna discussione, né di aver ricevuto alcun approccio o proposta» dal potenziale acquirente, che ha reso noto di possedere una quota del 2,1% nel vettore britannico. Il board di easyJet ha poi puntualizzato di aver «chiaro il proprio dovere di massimizzare il valore

per gli azionisti» e che «prenderà in considerazione qualsiasi proposta» ponendo attenzione «in particolare alla valutazione e alla fattibilità» dell'operazione. Il board ha rilevato quindi «il timing altamente opportunistico» di un'offerta nel momento in cui «il prezzo delle azioni è temporaneamente depresso a causa dell'attuale situazione in Medio Oriente e del suo impatto sulla fiducia dei clienti e sui prezzi del carburante». E ha poi rilevato «le considerevoli sfide normative, finanziarie e operative associate a una potenziale acquisizione di easyJet».

Da anni sul mercato si rincor-

rono le voci su una possibile offerta per l'acquisto di easyJet. Alcuni analisti citati dall'agenzia Reuters notano che Castlelake avrebbe le capacità finanziarie per lanciare una offerta sulla compagnia low cost, ma ritengono improbabile un'opa su tutto il capitale. Le regole dell'Unione europea e del Regno Unito impediscono infatti agli investitori basati fuori dal blocco dei 27 e dalla Gran Bretagna di possedere una quota superiore al 50% di una compagnia aerea. Inoltre ogni possibile offerta dovrebbe tenere conto del 15% circa della compagnia detenuto dalla famiglia del fondatore, il greco-cipriota Ste-



I TITOLI SU DEL 10% IL VERTICE DEL GRUPPO: QUOTAZIONI DEPRESSE PER LA GUERRA

AEREI
Mezzi della compagnia easyJet

lios Haji-Ioannou.

Il cda della compagnia inglese rimane comunque «fiducioso nella strategia di easyJet e nella sua capacità di generare un valore attraente a lungo termine per gli azionisti» e la società resta «concentrata sul raggiungimento del suo obiettivo a medio termine di conseguire un utile ante imposte superiore a 1 miliardo di sterline». Il mese scorso tuttavia easyJet aveva avvertito che le sue previsioni sui conti dell'intero 2026 restano incerte perché la guerra scatenata da Stati Uniti e Israele contro l'Iran ha fatto salire i costi dei carburanti e precisato che le prenotazioni sui suoi aerei sono più basse rispetto all'anno scorso».

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novation Tech apre in Tunisia

«Tanti sgravi e manodopera»

►Il gruppo trevigiano dell’automotive ha tagliato il nastro nel nuovo sito produttivo a Monastir

►L’ad: «Premiano accesso al mare, costi inferiori esenzione dalle tasse sulla società per dieci anni»

L'ESPANSIONE

VENEZIA Affitta uno stabilimento in Tunisia, assume dipendenti, avvia la produzione di componenti interni per auto, «con dieci anni di esenzione delle tasse sulla società». Luca Businaro, amministratore delegato della trevigiana Novation Tech (lavorazione del carbonio e dei materiali composti per marchi come Lamborghini e Ferrari) non nasconde la soddisfazione: «Il nostro fatturato, grazie a questo nuovo sito, è destinato a crescere fino a 15 milioni di euro in più nel 2027». Ma su un punto è categorico: la nuova sede non “ruberà” il lavoro a nessuno. «Non portiamo via parte della produzione italiana, dove l'anno scorso abbiamo assunto 80 persone – afferma – bensì la rafforziamo. L’Africa ci aiuterà a potenziare quanto già realizziamo nelle sedi di Montebelluna, Trevignano e Oderzo, e negli altri Paesi dove siamo presenti». Ovvero Croazia e Ungheria, più uno studio di progettazione in Portogallo.

A nove mesi dall’annuncio del nuovo stabilimento tunisino, l’azienda di Montebelluna – 117,6 milioni di ricavi nel 2025, con 1600 dipendenti – taglia il nastro e inaugura la sede produttiva di Monastir, città costiera situata 160 chilometri a sud di Tunisi. La fabbrica si estende su un’area di



ESPANSIONE L’ad di Novation Tech Luca Businaro, a lato il nuovo stabilimento tunisino a Monastir

4.400 metri quadrati e, a regime, darà lavoro a 250 persone. L’investimento complessivo è stato di 4 milioni di euro: «Si tratta quasi interamente del costo dei macchinari – spiega Businaro – perché i muri sono in affitto». Una prassi, nel Paese nordafricano: «Il Governo fa costruire parchi tecnologici con standard europei, che vengono poi affittati da chi sceglie di investire in Tunisia, come noi». La struttura è dedicata alla costruzione di pezzi per l’automotive, in particolare semilavorati di componenti interni per auto. Al suo interno avvengo-

no la laminazione e la fresatura del carbonio. Non è un caso, se 42 dei 63 dipendenti già in servizio sono donne, spesso con esperienza nel settore tessile – storicamente diffuso sul territorio – che garantisce una manualità simile alla lavorazione della fibra di carbonio. L’età media è di 33 anni, leggermente inferiore ai quasi 39 anni della media italiana. «In Italia – spiega Businaro – il reperimento della manodopera è diventato un vero problema, in Tunisia invece c’è una sovrabbondanza di domanda, e tanta voglia di imparare. Tra l’altro, lo Stato tu-



nisino ha investito molto in formazione, quindi sono reperibili tecnici da specializzare, appena usciti dalle scuole».

LA STRATEGIA

A guidare la decisione di delocalizzare, due obiettivi. Il primo, incrementare la capacità produttiva. Il secondo, abbattere i costi. Ma perché non scegliere l’Europa? «Inizialmente – racconta Businaro – avevamo valutato di ampliarci in Ungheria o in Croazia, dove siamo già presenti. Ma è stato impossibile, perché manca forza lavoro. L’Africa, invece, ne è

ricchissima».

La scelta della Tunisia risponde anche ad altri criteri: «Con la crisi internazionale, l’Africa sta diventando il “nuovo” Far East, per chi sceglie di aprire all’estero. Con il vantaggio di avere un affaccio diretto sul Mediterraneo e di essere vicinissima al Vecchio Continente. Il prodotto arriva in Italia in 5-6 giorni. I primi carichi sono partiti con il semilavorato (verniciatura e assemblaggio avvengono in Italia), e continuano ad arrivare al ritmo di una spedizione alla settimana». Insomma, nonostante la crisi dell’automotive, c’è chi continua a investire e a progettare la crescita. «I nostri clienti si collocano nell’alto di gamma, scelta che ho fatto 20 anni fa e che sta premiando, perché questa nicchia sta dimostrando di resistere alle difficoltà del comparto». Il prossimo passo? «Valutiamo di entrare nei settori aerospaziale e della difesa». Oggi corre su quattro ruote, Novation Tech, ma potrebbe viaggiare ben più in alto.

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STATO FA COSTRUIRE
PARCHI TECNOLOGICI
DALLE DITTE LOCALI
E GLI IMMOBILI
VENGONO AFFITTATI
DA INVESTITORI ESTERI

La vicentina Dalla Vecchia alla guida di Aidda



IMPRENDITRICE VICENTINA
Edy Dalla Vecchia

LA NOMINA

ROMA L’imprenditrice vicentina Edy Dalla Vecchia è la nuova presidente nazionale di Aidda, Associazione imprenditrici e donne dirigenti d’azienda. Da oltre 30 anni impegnata nel settore metalmeccanico – è socio e ad di EffeDue – Dalla Vecchia è stata presidente della delegazione Veneto e Trentino Alto Adige per due mandati, oltre che consigliere nazionale. Tra le sei vicepresidenti che la affiancheranno nel comitato direttivo, anche Elisabetta Canale (ad di Marina di Venezia, della Delegazione Veneto e Trentino Alto Adige). «La mia visione di Aidda – spiega Dalla Vecchia – è un percorso aperto, vivo, in evoluzione. Credo che il vero valore nasca dall’ascolto autentico, dal confronto sincero e dal coraggio di costruire insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diesel e Tinder insieme celebrano l’amore libero

MODA

VENEZIA Libertà di espressione, sessualità, individualità e inclusività della comunità Lgbtqia+, ovvero l’insieme delle persone che non si riconoscono nell’eterosessualità o nel binarismo di genere. Sono «i valori base dell’identità di Diesel e Tinder», celebrati dalla collaborazione stretta tra l’iconico marchio del denim e l’applicazione di incontri globale. “For Successful Loving”, questo il nome dell’alleanza creativa che celebra il Pride 2026 e reinterpreta l’iconico manifesto Diesel “For Successful Living”, il quale infatti ri-



PROGETTO Capsule Diesel Tinder

chiama i codici del brand moda legati a un’espressione di sé audace e senza paura, attraverso la “lente” di Tinder, fatta di attrazione, intimità e connessione.

La collaborazione si compone di due iniziative. Primo, la capsule “Diesel x Tinder” è una collezione di 17 pezzi che include uomo, donna e unisex, denim e accessori, con un’etichetta jacquard sul retro centrale che presenta i loghi di entrambi i marchi.

Secondo, una campagna di comunicazione in stile documentaristico che esplora il concetto di amore in evoluzione. L’artista, modella e fashion designer americana Gigi Goode conduce interviste spontanee e intime, non a caso sotto le coperte, a un cast di membri della comunità Lgbtqia+, ognuno alla ricerca dell’amore nelle sue molteplici forme. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporti, a chi fa gola la privatizzazione di Sac

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Scade domani il termine per presentare le manifestazioni di interesse al processo di privatizzazione della Sac, società pubblica di gestione degli aeroporti di Catania e Comiso, che metterà a disposizione almeno il 51% del pacchetto azionario. Il capitale sociale è di 31,3 milioni, ma il valore dell’azienda oscillerebbe tra i 500 e 600 milioni.

Le voci sulle candidature chiamano in causa anche la varena Save-Ardian-Finint. Oltre alla spagnola Aena, gestore unico degli aeroporti del Paese, la



SCALO L’aeroporto di Catania

© RIPRODUZIONE RISERVATA

multinazionale iberica Ferrovial, Corporación América Airports, che ha chiuso il primo trimestre 2026 con incremento di utili e ricavi, Vinci Airports, presente in 65 aeroporti di 13 paesi, Groupe Adp-Aéroports de Paris per arrivare a Adq, fondo sovrano di Abu Dhabi.

Sac, di cui è amministratore delegato Nico Torrisi, oggi è controllata da soci pubblici. La quota principale è della camera di commercio del Sud-Est Sicilia, con circa il 60,64%; seguono città metropolitana di Catania, Libero Consorzio di Siracusa e Irsap, ciascuno con circa il 12,12%; quote minori sono in capo ai Comuni di Catania e Comiso. La concessione dello scalo di Catania arriva fino al 2049, mentre Comiso è entrato nel perimetro Sac dopo l’incorporazione di Soaco (Società dell’Aeroporto di Comiso).

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,920	-1,44	9,612	11,166	1973756	NORDEST					
A2a	2,232	-0,76	2,184	2,597	6892301	Leonardo	52,470	-3,58	49,459	64,484	2169798	Ascopiave	3,245	1,09	3,067	3,910	92376
Azimut H.	34,710	-0,40	31,888	37,477	402375	Mediobanca	21,770	-1,89	15,310	22,257	1408137	Banca Ifis	19,740	-2,66	19,123	27,464	406250
Banca Generali	54,900	0,37	49,862	59,058	138312	Moncler	54,820	-1,86	47,861	58,539	695383	Carel Industries	31,150	0,00	20,222	32,193	78242
Banca Mediolanum	19,615	-0,98	16,510	20,284	799595	Monte Paschi Si	9,096	-1,43	6,985	9,512	20051637	Danieli	72,650	-1,29	51,214	73,162	71260
Banco Bpm	13,425	-0,44	11,177	13,485	4343084	Piaggio	1,720	-0,86	1,476	1,852	665628	De' Longhi	35,200	-1,35	28,846	39,269	108559
Bper Banca	11,654	0,31	10,568	13,088	6291252	Poste Italiane	25,580	0,87	19,753	25,379	2934364	Eurotech	1,160	8,61	0,834	1,096	822846
Brembo	11,490	-1,54	7,494	11,757	396631	Recordati	51,100	-0,78	44,293	51,832	422584	Fincantieri	11,365	-3,97	10,990	20,181	2795482
Buzzi	45,260	-2,67	41,931	54,025	559796	S. Ferragamo	9,250	-2,12	5,869	9,554	424055	Geox	0,271	-3,22	0,245	0,319	289242
Campari	5,468	-2,39	5,334	6,721	7408405	Saipem	4,234	2,77	2,476	4,676	17668746	Gpi	14,860	-4,01	14,694	18,281	20824
Enel	9,560	-0,68	8,866	10,197	16428952	Snam	6,188	-1,24	5,650	6,796	5192655	Hera	3,800	-1,45	3,813	4,421	2062225
Eni	23,020	2,17	15,742	24,835	10059569	Stellantis	6,677	-2,74	5,570	9,684	27259142	Italian Exhibition Gr.	12,750	-1,16	8,663	13,032	8825
Ferrari	298,600	1,15	274,300	327,459	784126	Stmicroelectr.	59,300	0,59	23,105	59,621	3813266	Ovs	5,700	1,79	4,286	5,619	441440
FinecoBank	20,690	-1,29	18,366	22,848	1894720	Tenaris	26,930	3,22	16,470	27,144	1486221	Safilo Group	1,591	-2,33	1,521	2,165	595471
Generali	38,400	-0,80	32,767	39,334	1910793	Terna	9,704	-1,50	8,945	10,294	3685794	Sit	2,170	-2,69	2,180	2,925	5583
Intesa Sanpaolo	5,694	-1,95	5,024	6,123	47329720	Unicredit	73,720	-0,70	59,700	78,161	5608989	Somec	18,200	-0,27	12,495	18,574	8231
						Unipol	21,130	-0,52	18,458	22,626	1098806	Zignago Vetro	7,150	-3,25	6,459	8,073	69218



Dopo il matrimonio a Londra

Dua Lipa e Callum Turner: festa nuziale in Sicilia

Dopo il matrimonio con rito civile a Londra, come riportato dal *The Sun*, Dua Lipa e Callum Turner (nella foto) festeggeranno le loro nozze in Sicilia, dal 5 al 7 giugno, tra Palermo e Bagheria, blindate con tanto di patti di riservatezza per chi sarà impegnato nell'organizzazione e nelle cerimonie. Secondo quanto si è appreso, sarebbero circa 300

gli invitati: tra loro nomi del mondo della musica e dello spettacolo internazionale come le cantanti Charli XCX e Tove Lo e, forse, anche Elton John, che nel 2021 ha collaborato con Dua Lipa nel brano Cold Heart. Sull'evento, che coinvolge diverse maestranze del capoluogo siciliano, tra cui un atelier che dovrebbe realizzare uno degli

outfit che indosserà la popstar, vige il massimo riserbo. Tutte le persone coinvolte nell'organizzazione avrebbero sottoscritto accordi di riservatezza e, finora, la stessa Dua Lipa non ha pubblicato sui propri canali social fotografie o comunicazioni ufficiali relative al matrimonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il 2 giugno in cui dalle ceneri della guerra nacque la nuova Italia: la popolazione decretò con il referendum la fine della monarchia. Le donne ai seggi per la prima volta. E il risultato smentì il sondaggio Doxa. Il Nordest compatto per il nuovo ordine costituzionale

LA STORIA

segue dalla prima pagina

In quel 1946 si vendono due milioni di dischi, 78 giri di cerallacca, col boogie-woogie il successo è "La barchetta in mezzo al mare". Una specie di filastrocca composta dal padovano Luigi Poletto e cantata da Nilla Pizzi, nel ritornello ci sono il razionamento e la speranza: "La barchetta in mezzo al mare/ è diretta a Santa Fè/ dove va per caricare mezzo chilo di caffè". Mezzo chilo è già un tesoro. Il costo della vita è aumentato di trenta volte, lo stipendio medio di un operaio è di 10 mila lire al mese, un chilo di carne costa 500 lire.

Vendono bene i fotoromanzi, "Nel fondo del cuore" decreta il successo di una bruna con grandi occhi: si fa chiamare Diana Loris, nome d'arte di Gina Lollobrigida. I grandi della rivista riempiono i teatri: Totò, Macario, Wanda Osiris; le soubrette chiedono anche 15 mila lire a serata. Rientra trionfalmente il grande direttore d'orchestra Arturo Toscanini e riapre a maggio con un concerto la Scala di Milano, restaurata a tempo di record dopo i bombardamenti. Mezzora di applausi, 25 milioni di incasso, 100 mila lire per un palco, 2000 lire per un posto in piedi!

Nel ciclismo è una corsa a due, Bartali e Coppi. Nel calcio è incominciata la leggenda del Grande Torino che vince il primo di quattro scudetti di fila.

Un paese eccessivo nella disperazione e nella speranza, eccessivo anche nell'orrore. Condannano a 30 anni Leonarda Cianciulli la "saponificatrice" di Correggio: durante la guerra ha ucciso tre donne e ne ha fatto sapone. In via San Gregorio a Milano una donna friulana, Rina Fort, ha massacrato con una spranga di ferro la moglie e i tre bambini dell'amante, uno ancora nel seggiolone. In un anno si contano in Italia 13 mila omicidi, moltissimi impuniti; si consumano anche vecchie vendette, politiche e personali.

LA DATA

È la mattina del 1 marzo 1946 quando il Consiglio dei ministri presieduto dal democristiano Alcide De Gasperi decide la formula del referendum: "Repubblica o Monarchia?". E fissa la data del 2 giugno. Si voterà in tutta Italia a eccezione dei collegi elettorali di Bolzano, dove non sono pronte le liste, e della Venezia Giulia, per la particolare situazione di Trieste che è divisa in zone sotto il controllo degli Alleati e della Jugoslavia di Tito. A Trieste sparano anche sui ciclisti del Giro d'Italia e la tappa si conclude soltanto perché a tagliare il traguardo è un triestino, Giordano Cottur.

Il referendum lo vogliono soprattutto i grandi partiti di massa: la Dc, il Psu e il Pci chiedono la legittimazione con le elezioni. Ciò che conta è diventare costruttori di una nazione, per ora rimandando ogni riforma del potere centrale, della burocrazia, dei criteri di reclutamento e di carriera dei giudici e dei vertici



2 GIUGNO 1946
Per la prima volta votarono le italiane: per scegliere tra monarchia e repubblica ed eleggere i membri dell'Assemblea costituente
(foto ANSA)

Gli 80 anni della Repubblica

1946
2026

di Polizia e Forze armate. De Gasperi fa sapere che la Repubblica non significa ripulire lo Stato di tutto il passato. Togliatti, ministro della Giustizia, prepara l'amnistia che ripulisce coscienze e fedine penali.

L'ABDCAZIONE

Il 9 maggio, nella sua villa di Posillipo, re Vittorio Emanuele III dopo 46 anni lascia il trono al figlio Umberto II. Sembra più un pensionamento che un'abdicazione per il sovrano compromesso col fascismo, coinvolto nella guerra, impopolare e sconfitto.

L'Italia va alle urne con la grande novità del suffragio universale, possono votare le donne che sono la maggioranza della popolazione. I manifesti avvertono: attente al rossetto che potrebbe macchiare le schede e renderle non valide. Si vota anche per eleggere la Costituente, l'organismo parlamentare che dovrà scrivere e approvare la

Costituzione. I nuovi leader si fronteggiano nelle piazze: De Gasperi per la Dc, Pietro Nenni per i socialisti e Palmiro Togliatti per i comunisti. Si aspettano gli aiuti del Piano Marshall, 13 mila miliardi di dollari distribuiti dagli Usa tra le nazioni europee uscite dalla guerra: all'Italia toccheranno 1500 miliardi; 2706 alla Francia, 3176 alla Gran Bretagna. Ma anche navi cariche di grano e medicinali. La vigilia è turbolenta: un mese prima del voto, dal cimitero di Milano, Domenico Leccisi e la sua banda trafugano la salma di Mussolini e nella fossa lasciano un messaggio delirante: "Finalmente, o Duce, ti abbiamo con noi". I resti saranno recuperati in agosto a Pavia.

LE PREVISIONI

Alla vigilia del Referendum la Doxa, il primo istituto d'opinione nato in Italia, diffonde un sondaggio: su 100 elettori, 48 sono per la monarchia, 40 per la repubblica.

Vanno a votare 24.946.878 italiani su 28.005.449 elettori, l'89%, le donne sono un milione in più. Il 5 giugno alle 17 il ministro dell'Interno diffonde i dati provvisori delle sezioni quasi al completo: la Repubblica è avanti di due milioni di voti sulla Monarchia. Nel Veneto (3511 sezioni su 3636) i sì alla repubblica sono stati 1.346.582 contro 928.008. Ecco i numeri definitivi del Referendum: 12.718.641 (54,27%) a 10.718.502 (45,73%). Schede bianche 1.146.729, nulle

FURONO ELETTI 556 DEPUTATI: LA DC PRIMO PARTITO AL 35%, IL PSI AL 20% SUPERÒ IL PCI E IL PAESE RIPARTÌ VERSO IL CAMBIAMENTO

363.006. "La Repubblica Italiana è sorta e sarà proclamata in settimana", titola il Gazzettino del 6 giugno.

Le Tre Venezie hanno votato compatte per la Repubblica: il record è a Trento (85%), la sorpresa monarchica è Padova (179.882 voti contro 165.012), la provincia più colpita dalla violenza fascista. Nel collegio Verona-Padova-Vicenza-Rovigo 648.137 voti contro 504.405; nel collegio Venezia-Treviso 403.424 a 252.346; in quello Udine-Belluno 339.858 a 199.019.

In Emilia i voti repubblicani sono 1.526.838 contro 454.589. In Campania al contrario: 1.398.623 monarchici contro 430.441, otto napoletani su dieci sono per il re. Il referendum rivela quanto sia drammatica la spaccatura tra Nord e Sud. Molte cose si spiegano con la grandissima differenza tra l'esperienza della Resistenza e quella del Regno del Sud, sembra quasi che in certe zone d'Italia tutto

fosse rimasto come prima e il potere conservato nelle mani delle stesse famiglie. Senza dimenticare la diseducazione politica per vent'anni di dittatura.

LA PROCLAMAZIONE

Il pomeriggio del 10 giugno a Montecitorio nella sala della Lupa davanti ai microfoni della radio, alle cineprese dei cinegiornali, a fotografi e giornalisti, viene proclamato il risultato ufficiale del Referendum. Il 13 Umberto II lascia l'Italia per l'esilio in Portogallo, senza abdicare, lasciando un proclama nel quale accusa il governo di violazione della legge perché non ha aspettato la proclamazione dell'Alta Corte. Il 25 giugno s'insedia l'Assemblea Costituente e tre giorni dopo Enrico De Nicola è nominato Capo provvisorio dello Stato. Doppia ragione di sigarette, orario festivo, sospesi anche gli spettacoli e un'amnistia che manda fuori dalle carceri 50 mila persone.

Con le votazioni del 2 giugno gli italiani hanno conquistato la democrazia e anche eletto i deputati del loro primo Parlamento libero del dopoguerra, quello che scriverà e approverà la Costituzione. I tre principali partiti prendono il 75 per cento dei voti: prevale la Dc col 35,2%, davanti al Psi col 20,7 e al Pci col 19. Ma si capisce già che il governo a tre (Dc-Psi-Pci) non avrà vita lunga, minato soprattutto dalla pressione americana. A gennaio del '47 De Gasperi tornerà da Washington con gli aiuti promessi e l'ordine di scaricare dal governo socialisti e comunisti.

In quel 2 giugno nell'assemblea entrano 556 deputati: 207 della Dc; 115 del Psi; 104 del Pci; 41 dell'Unione Democratica Nazionale; 30 dell'Uomo Qualunque; 23 per il Partito Repubblicano; 16 del Blocco Nazionale Libertà; 7 del Partito d'Azione; 4 del Movimento di Indipendenza della Sicilia; 2 del Partito Sardo d'Azione e 6 di formazioni minori, anche un deputato del Partito dei Contadini. Appena 21 le donne (9 Dc, 9 Pci, 2 Psi, 1 Uomo Qualunque), tre del Nordest: la socialista Angelina Merlin, la comunista Maria Maddalena Rossi, la democristiana trentina Elsa Conci.

Il giorno dell'ingresso in Parlamento, i giornalisti sono più interessati a come sono vestite e pettinate che al loro passato, per molte di confino, di carcere, di lotta clandestina.

I tre partiti si dividono i seggi del Nordest che, oltre al Veneto, comprende i collegi di Trento e di Udine-Belluno: 28 alla Dc, 16 al Psi e 7 al Pci. Tra gli eletti per i socialisti Giancarlo Matteotti, figlio di Giacomo; nella Dc i giovani Mariano Rumor, Luigi Gui.

Gli italiani imparano a viaggiare sulle due ruote con la "Vespa". A Venezia riapre la Mostra del Cinema, De Sica gira "Sciucchià" e Rossellini "Paisà", Edoardo scrive la commedia "Filumena Marturano". "Adda passà 'a nuttata", dice il protagonista Gennaro Jovine; per l'Italia è già il momento di spalancare la finestra sul sole del nuovo giorno.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la nuova sede dell’Archivio Storico della Biennale
Un luogo di conservazione e ricerca a Venezia, all’Arsenale
destinato a diventare meta mondiale per l’arte contemporanea

Oltre il tempo Dove le idee ispirano ancora

IL TRAGUARDO

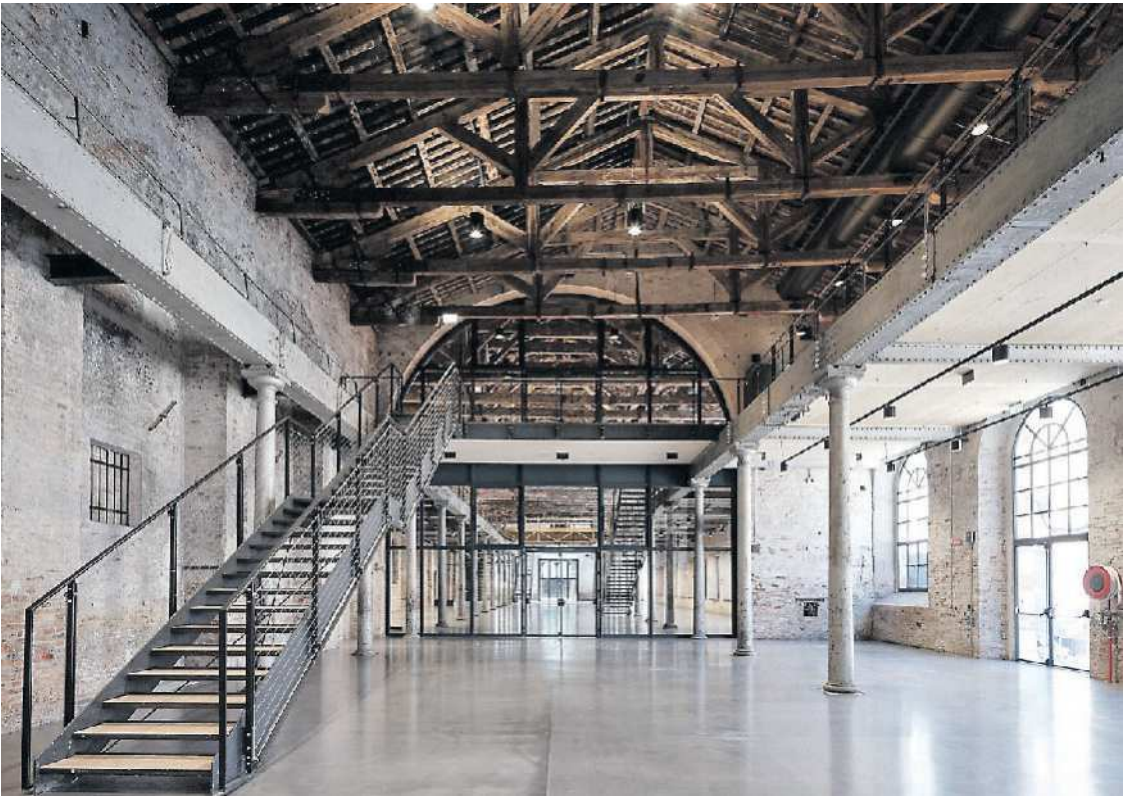
Il paragone con il “Centre Pompidou” di Parigi non è irrilevante. Per Venezia il nuovo Archivio Storico della Biennale, inaugurato ieri, è l’ennesimo spazio recuperato e donato alla cultura, un polo dedicato alle arti contemporanee nel sestiere di Castello. Ottomila metri quadrati all’Arsenale che ospitano il Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee (Asac) della Biennale. Lo spazio è destinato a trasformarsi in un punto di riferimento permanente a livello mondiale per la conservazione, lo studio e la valorizzazione del patrimonio documentario delle arti contemporanee. Ospitato all’interno del suggestivo Magazzino del Ferro, situato accanto alle Corderie, il nuovo polo rappresenta uno degli interventi più significativi del lungo percorso di recupero e ri-

qualificazione dell’Arsenale, avviato dalla Biennale nell’ormai lontano 1999. L’imponente struttura custodirà una ricchezza documentale straordinaria con oltre 10mila fascicoli, fotografie, materiali audiovisivi e cimeli storici, che raccontano oltre 130 anni di storia della Biennale, dalla primissima Esposizione Internazionale d’Arte del 1895 fino alle attività contemporanee. L’importante opera di restauro e rifunzionalizzazione è stata realizzata su immobili di proprietà del Comune di Venezia grazie ai finanziamenti strategici del Pnrr, nell’ambito del fondo per i “Grandi Attrattori Culturali” del ministero della Cultura. I cantieri, avviati nel marzo 2024 e portati a termine nel pieno rispetto del cronoprogramma, hanno comportato un investimento complessivo di oltre 38 milioni di euro. La copertura finanziaria stanziata dal Mic è frutto di due canali: 20 milioni di euro a valere sui

fondi “Grandi Progetti Beni Culturali” (già stanziati nel 2019) e ulteriori 18 milioni provenienti dalle risorse del Pnrr. Il nuovo Archivio Storico è il frutto di «una illuminata intuizione che segue il percorso di almeno tre ministri della Cultura che voglio ringraziare. Dario Franceschini, con cui si avvia, Gennaro Sangiuliano con cui è continuato, e Alessandro Giuli, che accoglie, accompagna e condivide il lavoro», ha dichiarato Pietrangelo Buttafuoco, presidente de La Biennale di Venezia.

NUOVA FASE

L’inaugurazione segna l’avvio di una nuova fase per un progetto che guarda al futuro senza rinunciare alla memoria storica. «La nuova sede sarà un luogo aperto tutto l’anno a studenti, ricercatori e studiosi. L’Archivio non sarà soltanto un luogo di conservazione, ma una vera e propria fabbrica della ricerca,



LUOGHI E PERSONE Sopra la nuova sede dell’Archivio Storico della Biennale, all’Arsenale, sotto Willem Dafoe, direttore artistico del settore Teatro

BUTTAFUOCO: «È L’ESITO DI UN PROCESSO PER DARE UN CENTRO STUDI E DI PRODUZIONE CULTURALE, COSA DI CUI ABBIAMO TUTTI BISOGNO»

dello studio e della valorizzazione del patrimonio», ha spiegato Debora Rossi, responsabile dell’Archivio Storico della Biennale. Per Simone Venturini, sindaco di Venezia, l’apertura dell’Archivio rappresenta un traguardo di portata internazionale che supera di gran lunga i confini cittadini: «Oggi possiamo immaginare l’Archivio Storico come un grande giacimento non solo da cui estrarre sapere, ma anche da raffinare e trasformare». Tra gli ospiti intervenuti alla cerimonia Paolo Baratta, storico presidente della Biennale (alla guida dal 1998 al 2001 e dal 2008 al 2019), che ha ricordato come l’idea di destinare stabilmente gli spazi storici dell’Arsenale ad attività culturali permanenti sia nata proprio durante i suoi mandati. A siglare il valore della giornata sono state inoltre le parole dell’ex presidente della Biennale, Roberto Cicutto: «L’archivio è una bella storia della capacità

della Biennale di dare concretezza alla propria visione di un’istituzione aperta». L’attuale presidente, Pierangelo Buttafuoco, ha sottolineato che «il nuovo Archivio Storico è l’esito, il risultato di un progetto, e vorrei dire anche di un processo, la cui istruttoria è stata di consapevolezza nel dare, passo dopo passo, un qualcosa di cui tutti abbiamo bisogno: un centro studi, un centro di produzione culturale». A portare il saluto del ministero della Cultura è stato Angelo Piero Cappello, direttore generale Creatività Contemporanea: «Il nuovo Archivio – ha osservato – riesce ad accogliere e custodire il passato in un contesto contemporaneo mantenendo lo sguardo rivolto al futuro». L’apertura della nuova sede è accompagnata da una maratona culturale: tre giornate di iniziative dedicate alle diverse discipline della Biennale. **Federica Repetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



In diretta streaming su:
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it
9 giugno, ore 17:00 - Futuro Capitale
La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

L’appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell’innovazione, della formazione e dell’energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

- Introduzione** • **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
- Saluto di benvenuto** • **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma
- Apertura** • **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero
- Intervista** • **Matteo Piantedosi**, Ministro dell’Interno
In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero
- La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese**
• **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison
- Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale**
• **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
Intervistato da **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
- Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese**
• **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
• **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
• **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
• **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
- Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale**
• **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
Intervistato da **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

- Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana**
• **Fabrizio Paterno**, AD e DG, Acea S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
- Roma laboratorio dell’innovazione tra ricerca, industria e formazione**
• **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
• **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
- Industria, finanza e innovazione per l’attrattività internazionale del paese**
• **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
• **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.
• **Michele Pignotti**, AD, SACE
Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
- Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell’Italia**
• **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
• **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity
Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
- Europa, coesione e nuovi equilibri globali**
• **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):



Hyundai lancia la seconda generazione del Suv alimentato ad H2. Il modello è totalmente elettrico, ma si rifornisce nello stesso tempo di una auto termica. La sicurezza è assoluta, lo conferma EuroNCAP, i 3 serbatoi sono nel pianale



LA SVOLTA

Dalla fantascienza alla realtà il passaggio non sempre è così distante. Protagonisti della pellicola cinematografica Blade Runner erano gli Spinner, auto a propulsione elettrica o a idrogeno, in grado di volare per la città. Se a distanza di oltre 40 anni dall'uscita del film gli aviomobili stanno iniziando a solcare il cielo, anche se in una fase ancora prototipale, le vetture a idrogeno sono invece una realtà decisamente più concreta. Sulle strade di diverse nazioni, incluse quelle europee, tale tecnologia è già ampiamente sfruttata. A credere in questo tipo di alimentazione c'è sicuramente Hyundai che, fin dal 1998, ha iniziato ad investire nella propulsione a idrogeno, tanto da arrivare nel 2013 a commercializzare la ix35: la prima vettura Fuel Cell prodotta in serie.

I FALSI MITI

La Casa coreana ha proseguito incessante nella ricerca svelando la prima Nexo nel 2018. Auto, progettata e realizzata appositamente per essere alimentata a idrogeno, che ora è arrivata alla sua seconda generazione ed è pronta a debuttare in Italia. Si tratta di un Suv di segmento D in grado di offrire il piacere di guida dell'elettrico ma con rifornimenti rapidi come quelli di una vettura termica. Trattandosi di una tecnologia ancora poco diffusa, sono diverse le titubanze e i falsi miti da sfatare sull'idrogeno a cominciare dalla sicurezza. Hyundai ha lavorato proprio su questo aspetto tanto da ricevere per la Nexo le cinque



INNOVATIVA
Sopra a fianco e in basso la Nexo Progettata e realizzata per essere alimentata a idrogeno, ora è arrivata alla 2ª generazione e debutterà in Italia a breve

stelle nel test Euro NCAP. Una certificazione sulla robustezza e la solidità della vettura che adotta tre serbatoi annegati nel pianale per essere ulteriormente protetti. Già alla vista la Nexo sembra provenire direttamente dal futuro. Il linguaggio stilistico "Art of Steel" porta sulla Hyundai superfici pulite e linee che trasmettono robustezza. Seguendo il nuovo corso del marchio non può mancare la firma luminosa a pixel, sia sul frontale che al posteriore. Pur essendo lunga 4,83 metri, la Nexo sembra essere più compatta e slanciata, il merito è del lunotto spiovente che non la fa passare di certo inosservata. Non mancano le maniglie a filo, per migliorare l'efficienza aerodinamica, e i cerchi in lega da 18" o 19". Curati e tecnologici gli interni. La plancia ospita un doppio display da 12,3": uno per la strumentazione digitale e l'altro per il sistema di

infotainment, quest'ultimo dotato di connessione wireless con gli smartphone. Presente l'head-up display, utile per chi guida, ma anche i comandi, sia touch che fisici, posti sotto lo schermo centrale. Oltre alla qualità costruttiva, a sorprendere è sicuramente lo spazio a bordo. Nonostante la presenza dei serbatoi di idrogeno, l'abitabilità è

L'IMPIANTO "FUEL CELL" METTE A DISPOSIZIONE L'ENERGIA PER IL PROPULSORE ZERO EMISSION DA 150 KW



mocamere, controllate sia sul posto che da remoto tramite software. Anche il rifornimento avviene ad alta pressione, a 700 bar per le autovetture e a 350 bar per i mezzi pesanti. La normativa italiana, alla stregua del metano o del GPL, non consente il self service. Per questo ogni stazione sarà presidiata, 24 ore al giorno e sette giorni su sette, da personale specializzato e formato specificamente per la gestione degli impianti. Ogni stazione avrà una capacità nominale di circa una tonnellata di idrogeno al giorno. Cifra che può sembrare sovradimensionata, visto il solo parco auto italiano, ma che in realtà prende in considerazione gran parte del bacino europeo che, al-

sicuramente uno dei punti di forza della Nexo. In Hyundai sono riusciti a integrare tutti i componenti senza inficiare sia sui posti a sedere, inclusa la fila posteriore, che per quanto riguarda il bagagliaio che oscilla da 510 fino a 1.630 litri abbattendo i sedili.

BATTERIA TAMPONE

La vera peculiarità della Nexo è però ciò che sta sotto il cofano. Il Suv coreano utilizza una cella a combustibile alimentata a idrogeno, compresso a 700 bar e contenuto in tre serbatoi per un totale di 6,7 kg. Tramite la reazione elettrolitica tra idrogeno e ossigeno, la fuel cell produ-

ce energia elettrica che alimenta il motore anteriore da 150 kW (204 cv) e 350 Nm di coppia. A supporto non manca una batteria tampone da 2,6 kWh che interviene durante il recupero di energia in frenata o quando serve maggior spinta. All'atto pratico, le sensazioni trasmesse al volante dal Suv coreano non si discostano molto da una vettura a batterie. La risposta dell'acceleratore è immediata, potendo contare su uno 0-100 km/h coperto in 7,8 secondi, ma l'erogazione resta fluida toccando una velocità massima di 176 km/h. A sorprendere è però il silenzio di marcia, grazie all'ottima insonorizzazione si percepisce solamen-

te il rotolamento degli pneumatici. Buona la taratura delle sospensioni, che privilegiano il comfort assorbendo bene le asperità della strada, così come lo sterzo preciso e diretto.

AUTONOMIA IMPORTANTE

Nonostante la massa vicina alle due tonnellate, la Nexo si divincola bene tra le rotatorie e nel traffico cittadino. Ma anche uscendo dal contesto urbano la Hyundai si dimostra ugualmente efficace. Anzi il punto di forza del Suv coreano è proprio l'autonomia, fino a 826 km, che lo rende perfetto per i lunghi viaggi. Dato confermato anche dalla nostra prova, svolta tra Milano e Rho, dove si è registrato un consumo di 1 kg di idrogeno per percorrere 100 km. Altro punto a favore è la velocità del rifornimento che avviene in meno di cinque minuti. Durante il funzionamento il sistema produce solamente energia elettrica e acqua, tanto che dalla vettura fuoriesce vapore acqueo e talvolta acqua Segno tangibile del processo elettrolitico che avviene all'interno dello stack e che rende la Nexo un veicolo a emissioni locali nulle. Qui non si parla più di futuro, la tecnologia a idrogeno di Hyundai è più che mai una realtà. Già acquistabile, la Nexo è offerta a partire da 72.600 euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fare rifornimento diventa più facile stazioni in crescita

LA FUNZIONALITÀ

Appurato che le auto a idrogeno sono una certezza, l'infrastruttura in Italia è ancora quasi tutta da costruire. Ad oggi sono solamente due gli impianti di rifornimento attivi nella nostra penisola, a Bolzano e Mestre. Situazione che fortunatamente è destinata a cambiare nel giro di poche settimane, grazie al piano sviluppato da Milano Serravalle - Milano Tangenziali per la realizzazione di cinque impianti tra Lombardia e Piemonte. Il progetto Serrah2Valle prevede di inaugurare entro il prossimo giugno una nuova stazione di rifornimento a Rho, sulla A50 Tangenziale Ovest in direzione Sud, due a Carru-

gate, sulla A51 Tangenziale Est, e altrettante a Tortona lungo la A7 Milano - Genova. L'intero investimento vale ben 55 milioni di euro ed è sostenuto da fondi del PNRR e dell'Unione Europea attraverso il programma CEF Transport Alternative Fuels Infrastructure Facility.

CAMION BOMBOLAI

Ma come funziona una stazione di rifornimento? Per scoprirlo siamo andati ad osservare quello di Rho. L'idrogeno arriva attraverso i camion bombolai e viene stoccato ad altissima pressione, per consentire il passaggio in sicurezza il gas viene raffreddato fino a -40° e poi stoccato. Tutto il circuito è monitorato costantemente attraverso sensori e ter-



STRATEGICO
Sopra ed a fianco una stazione di rifornimento ad idrogeno Il progetto Serrah2Valle inaugurerà una nuova stazione a Rho

IN ITALIA FINORA I PUNTI PER FARE IL PIENO SONO SOLO DUE MA PRESTO NE APRIRANNO ALTRI CINQUE

la fine dello scorso anno, contava circa 6.000 veicoli fuel cell. Alla luce di ciò, Serrah2Valle può essere considerato un progetto strategico non solo per il Nord Italia ma per l'intera rete di trasporti europea. La posizione delle stazioni lungo i corridoi TEN-T (le reti transeuropee dei

trasporti) creerà una continuità infrastrutturale permettendo ai mezzi pesanti, alimentati a idrogeno, di collegare il Mediterraneo al resto d'Europa, come la dorsale che unisce Genova ad Amsterdam passando per la Germania.

CONCRETA ALTERNATIVA

Secondo le stime di H2IT (l'Associazione Italiana per l'Idrogeno e Celle a Combustibile) entro il 2050 potranno circolare ben 8,5 milioni di vetture fuel cell, oltre a 20.000 autobus e 50.000 camion a idrogeno. Ma per rendere tale alimentazione più appetibile bisognerà innanzitutto implementare le stazioni di rifornimento e poi spingere sulla produzione da fonti rinnovabili. Infatti oggi gran parte dell'idrogeno è ottenuto dal metano, con un prezzo che in Italia oscilla tra 0,10 e 0,20 euro al chilo. Il progetto Serrah2Valle rappresenta quindi un primo passo, quasi pionieristico, verso la costruzione di una rete che punta a rendere l'idrogeno una reale e concreta alternativa per la mobilità del futuro.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Temporali al Nord, instabilità al Centro, sole e caldo al Sud



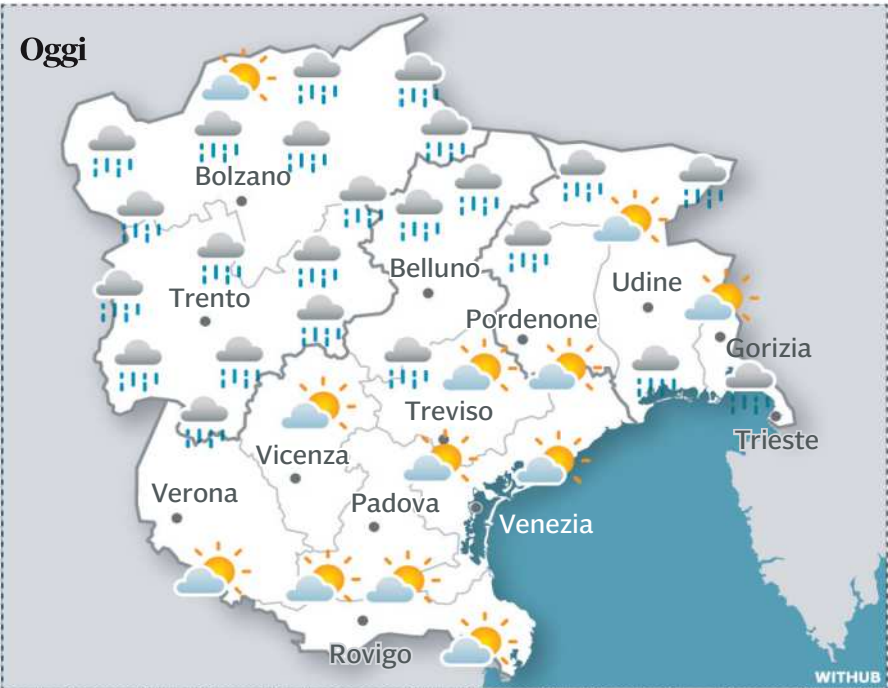
DOMANI

VENETO
Schiarite anche ampie al mattino sui settori occidentali ma seguite nel pomeriggio da nuova instabilità su Alpi e Prealpi con rovesci e temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Addensamenti irregolari con nubi ancora prevalenti al mattino ma con fenomeni in attenuazione e solo occasionali.

Miglioramento tra il pomeriggio e la sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo ancora instabile con rovesci e temporali seguiti da una maggiore variabilità nel pomeriggio ma con rischio pioggia ancora medio alto. Attenuazione dei fenomeni in serata. Clima fresco.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	22	Ancona	19	23
Bolzano	15	28	Bari	20	29
Gorizia	16	22	Bologna	18	27
Padova	17	26	Cagliari	21	29
Pordenone	17	23	Firenze	18	24
Rovigo	17	27	Genova	19	27
Trento	14	29	Milano	17	28
Treviso	18	26	Napoli	20	25
Trieste	16	19	Palermo	23	32
Udine	17	22	Perugia	16	24
Venezia	18	25	Reggio Calabria	20	31
Verona	17	25	Roma Fiumicino	20	26
Vicenza	17	25	Torino	15	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 9.00 Parata Militare in occasione della Festa della Repubblica Attualità. Condotto da Elisa Anzaldo e Nadia Zicoschi 12.15 Camper Osteria Italia Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona special Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.50 Ne parliamo con il Presidente. La Repubblica che verrà Attualità 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show 21.30 I volti della Repubblica. 80 anni dal Referendum Attualità 23.20 Porta a Porta Attualità 1.05 Che tempo fa Attualità 1.10 Un passo dal cielo Fiction	8.45 Radio2 Social Club Show 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Un'estate in Vietnam Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Dribbling Mondiali Calcio 14.45 4ª tappa. Belluno - Nevegal (cronometro 12,7 km). Giro d'Italia Femminile Ciclismo 16.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.00 Tg 2 Informazione 17.10 Regata delle Antiche Repubbliche Marinare d'Italia Vela 18.05 Petrarca - Valorugby Emilia - Finale. Serie A Elite maschile Rugby 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Formidabile Discoring Forever Musicale 24.00 Radio2 Social Club Show 1.20 Appuntamento al cinema Attualità	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR Buongiorno Regione Att. 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.55 Elisir Estate Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti Società 16.15 L'Italia è Repubblica Doc. 17.00 Cerimonia di premiazione del concorso "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione" Att. 18.05 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Tribù Società 20.45 Un posto al sole Soap 21.15 Indovina chi viene a cena Attualità. Condotto da Sabrina Giannini 23.15 Onore al merito Doc.	6.35 Il Commissario Rex Serie Tv 7.20 Rookie Blue Serie Tv 8.50 Seal Team Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.10 Il Commissario Rex Serie Tv 12.50 Criminal Minds Serie Tv 14.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 70x70 Vol. 2 Varietà 16.20 Senza traccia Serie Tv 17.00 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Io, Robot Film Fantascienza. Di Alex Proyas. Con Will Smith, Bridget Moynahan, Alan Tudyk 23.10 Speciale Wonderland - Corto Maltese: Gli anni dell'avventura Società 23.50 Gangs of Paris Film Thriller 1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 2.25 Narcos: Mexico Serie Tv 3.15 Rookie Blue Serie Tv 5.00 Senza traccia Serie Tv	7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 Il sito UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato Viaggi 11.00 Geo Documentario 13.20 Sulle tracce della natura Documentario 13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.40 Le Freccie Tricolori Doc. 18.05 Generazione Bellezza Viaggi 18.30 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Gli artigiani della natura Documentario 20.05 Concerto per la Festa della Repubblica Musicale 21.20 America Latina Film Thriller 22.55 Una sterminata domenica Film Drammatico 0.50 Rock Legends Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.50 La promessa Telenovela 7.20 Terra Amara Serie Tv 8.25 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Il Papa buono Film Tv Biografico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Morning News Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.05 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 14.20 Un nuovo inizio Serie Tv 15.20 Un nuovo inizio Serie Tv 16.15 Racconto di una notte Serie Tv 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.55 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Un nuovo inizio Serie Tv. Con Megan Montaner, Unax Ugalde, Juanjo Puigcorbé 22.50 Un nuovo inizio Serie Tv 23.55 Tg5 Notte Attualità 0.35 Meteo Informazione 0.40 Davos Serie Tv	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chief Of Station - Verità a tutti i costi Film Thriller. Di Jesse V. Johnson. Con Aaron Eckhart, Alex Pettyfer, Olga Kurylenko 23.25 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.30 Ciak News Attualità 1.35 Sport Mediaset Informazione	6.40 Finché c'è ditta c'è speranza Serie Tv 7.00 Nonno Felice Serie Tv 7.45 Ciak News Attualità 7.50 Kojak Serie Tv 8.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.45 Eileen Film Thriller 11.40 Il tocco del male Film Thriller 14.10 The Score Film Thriller 16.40 La venticinquesima ora Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Uomini e cobra Film Western. Di Joseph L. Mankiewicz. Con Kirk Douglas, Henry Fonda, Hume Cronyn 23.45 Cimarron Film Western 2.25 The Score Film Thriller 4.20 Ciak News Attualità 4.25 La venticinquesima ora Film Drammatico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.40 Cucine da incubo Cucina 18.00 Croazial - Belgio. Amichevoli Nazionali Calcio 20.00 Friends Serie Tv 21.20 Outlander Serie Tv, Di Brian Kelly. Con Caitriona Balfe, Sam Heughan, Graham McTavish 22.25 Outlander Serie Tv 23.30 Jeanne du Barry - La favorita del Re Film Drammatico 1.30 Tempesta polare Film Azione 3.20 Il Mistero di Ragnarok Film Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscuato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.00 Un Affare di Donne - Film: drammatico, Fra 1988 di Claude Chabrot con Isabelle Huppert e François Cluzet 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	11.00 Avamposti: la radiomobile Reality 13.00 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 15.15 Affari al buio - Texas Reality 16.10 Storage Wars Canada Reality 18.00 Vado a vivere nel bosco Reality 19.50 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22.50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 0.05 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 Prova d'inchiesta Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.05 Una giornata particolare Attualità 17.05 La Torre di Babele Attualità 18.20 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	10.05 Quattro matrimoni Reality 11.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.25 Celebrity Chef Cucina 12.40 4 ristoranti Cucina 14.00 Un amore in pericolo Film Drammatico 15.45 Matrimonio in Costa Rica Film Commedia 17.30 Le cascate dell'amore Film Commedia 19.15 4 ristoranti Cucina 20.30 Celebrity Chef Cucina 21.40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality 23.35 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality	6.00 Un pianeta perfetto Documentario 10.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.20 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.30 Enricomincio da me Teatro 17.35 Little Big Italy Cucina 19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Corpi da reato Film Commedia 24.00 Bastille Day - Il colpo del secolo Film Azione 1.35 Nudi e crudi Reality 3.45 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 È sempre Derby Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 QSVWEB Rubrica sportiva 0.30 Diretta Stadio Rubrica	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Regione Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 20.45 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	12.45 Speciale Giro d'Italia 13.15 Family salute e benessere 14.15 Telegiornale FVG 14.30 Bianconero XXL 15.45 Speciale Giro d'Italia 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.25 Meteo 19.30 Case da sogno 20.00 EconoMy FVG 20.30 Telegiornale FVG 21.00 Lo Scrigno 22.30 Effemotori	16.05 Udinese Tonight - R 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Verona

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti immerge in un'alta marea di immagini, emozioni e sogni che si accavallano tra loro, confondendoti le idee e trascinandoti, senza che tu te ne accorga, in dimensioni che non sei solito frequentare. Questa ipersensibilità può rivelarsi particolarmente fertile per il lavoro e va assecondata, anche perché arginandola rischieresti di enfattizzarla. È intanto anche tu stai cambiando.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole viene a suggerirti la strada da seguire e ti invita ad avventurarti oltre i limiti di quello che conosci, in un viaggio ristoratore che ti arricchisce e ti fa sognare. Approfittane per incontrare nuove persone con cui condividere anche piccoli momenti, che ti danno respiro e leggerezza. La configurazione può anche disorientarti, evita di confondere il denaro con le tue fantasie.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi Mercurio, il pianeta che ti governa, sembra deciso a farti esplorare altre dimensioni, come se il desiderio di evadere da una realtà troppo scontata si imponesse improvvisamente. Approfitta del giorno di festa per affacciarti a questa finestra e lascia che la fantasia trasformi la percezione delle cose arricchendola. Ma per il momento evita di applicare questa nuova interpretazione al denaro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le nuove geometrie celesti hanno qualcosa di inebriante. La tua sensibilità ti rende incredibilmente recettivo, ma tanti canali si aprono tutti insieme e possono creare confusione. Non è facile fare ordine: molte cose dipendono dall'interpretazione che ne dai, dalle tue credenze e da come ascolti le tue emozioni. Ora lascia da parte il resto e affidati all'amore, il partner ti aiuta a ritrovarti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il cielo particolare di oggi rafforza le tue credenze e ti induce a impegnarti con maggiore convinzione in quello che porti avanti. Ma non è così facile trasformare gli ideali in azioni concrete, si può finire fuori strada. Approfitta dell'aiuto della Luna e concentrati su piccoli gesti che ti fanno sentire partecipe di un progetto comune. Migliorando qualcosa di piccolo nel lavoro ti senti utile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Probabilmente non sei abituato a lasciarti prendere per mano dal tuo lato romantico e sognatore, ma il cielo ha deciso così per te, l'amore ti trasporta come un fiume inarrestabile e le emozioni hanno il sopravvento sul resto. Goditi questo momento speciale e affidati a quello che senti. In qualche modo anche gli amici contribuiscono a questo tuo stato d'animo, accetta di buon grado i loro inviti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna ha qualcosa di davvero particolare, come se ti mettesse davanti agli occhi degli occhiali deformanti che trasformano la tua visione del mondo e la percezione che ne hai, evidenziando come tutto cambi a seconda della tua interpretazione. Forse in tutto questo c'è qualcosa che risveglia magici poteri, prova a mettere a frutto le tue visioni nel lavoro e osserva che succede.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Lasciati sorprendere dal gioco insolito dei pianeti, che si divertono a portarti fuori dai sentieri conosciuti e a farti scoprire altre dimensioni di quella realtà in cui abiti. Se ti è possibile, ap-

profitarne per un viaggio o una qualche esperienza che ti consenta di met-
terti in bocca e nel corpo altri sapori.
Questa tua disponibilità ad abbandona-
re schemi rigidi ha effetti propizi sulla salute.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi per te sarà difficile rispettare i limiti perché sono troppi i richiami e le tentazioni del cuore e non sai resistere. Ma cedere all'amore non potrà farti male, al contrario, ti aiuta anche a cambiare la visione che hai delle cose e a esplorare meglio le potenzialità inesprese che coltivi dentro di te senza saperlo. Con Nettuno di mezzo non tutto è reale, ma i sogni fanno scoprire la realtà.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è entrata nel tuo segno e, come una lente d'ingrandimento, evidenzia il gioco di emozioni che ti attraversano e che vorresti addomesticare. Ma come una capigliatura ribelle, più cerchi di tenerle a bada e più si scompigliano. Puoi solo arrenderti e accettare questo momento di confusione, in cui tutto procede in maniera altalenante. Immergiti in questo universo, l'amore non si può spiegare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La percezione che hai della realtà in cui ti muovi è deformata dalla sovrapposizione di emozioni e pensieri contrastanti, che si accavallano senza lasciarsi ordinare. Ma nel lavoro questo flusso un po' caotico può rivelarsi utile per scoprire potenzialità che non hai ancora esplorato. In questo momento si tratta unicamente di sondarle, osservando da un altro punto di vista come funzionano le cose.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Forse il tuo è il segno che si trova più a suo agio nella configurazione caotica che governa oggi il cielo. Tutto è al tempo stesso vero e falso, come su un palcoscenico sconfinato in cui realtà e fantasia vanno a braccetto. Senza prendere le cose troppo sul serio, goditi tutto quello che la vita ti offre. Un flusso di energia molto potente alimenta il tuo amore e quello del partner, sognate insieme!

LOTTO				
I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	67 105	66 93	10 84	3 74
Cagliari	41 110	12 68	79 55	56 53
Firenze	28 80	3 54	4 50	17 49
Genova	6 82	3 66	53 63	4 59
Milano	77 89	88 73	15 71	63 54
Napoli	40 117	1 96	81 62	59 54
Palermo	90 87	30 75	12 64	61 45
Roma	17 95	21 66	77 60	88 59
Torino	65 95	49 94	88 90	2 72
Venezia	31 63	39 62	82 59	44 54
Nazionale	58 65	57 63	49 62	55 49



LEGGENDA DEL CALCIO

La lotta di Keegan:
«Ho un cancro
al quarto stadio»

«Ho un cancro al quarto stadio», è la rivelazione choc di Kevin Keegan, leggenda del calcio inglese che oggi ha 75 anni, al Daily Mail. Già a gennaio raccontò di avere un tumore. Ora l'aggiornamento: «Mi è stato detto che un medico di fama sta utilizzando un nuovo metodo

per combattere il mio cancro al quarto stadio», le parole dell'ex capitano dell'Inghilterra sul palco del Tyne Theatre and Opera House di Newcastle. A inizio anno aveva annunciato di essere in cura per un cancro, ma non aveva specificato natura o gravità della malattia.



Martedì 2 Giugno 2026
www.gazzettino.it

PRIMA VOLTA Flavio Cobolli approda per la prima volta ai quarti di Parigi



IL RITORNO Matteo Berrettini per la settima volta ai quarti di uno Slam



TENNIS

Gli italiani lo fanno meglio. Non ispirano solo Veronica Ciccone, in arte Madonna. Non fanno in...vidia (eufemismo, parafrasando Paolo Conte) solo ai cugini francesi. E comunque non sveltano più solo per il fascino e la simpatia (altro eufemismo), ma anche per lo sport e in particolare per il tennis. Dentro e fuori del campo. Per il 10° Slam consecutivo almeno un italiano è nei quarti mentre tra gli US Open 1998 e gli Australian Open 2018, c'era riuscito solo Fabio Fognini, al Roland Garros 2011, che rinunciò, infortunato. Di più. Per la decima volta ce ne sono due nei quarti ma, prima del Rinascimento, dagli Australian Open 2022 (Sinner & Berrettini), c'erano riusciti solo Panatta e Bertolucci, a Parigi 1973. Di più ancora: i nomi dei protagonisti azzurri si alternano. Stavolta avanzano a braccetto i due amici romani di Roma, il 24enne Flavio Cobolli (per la prima volta fra i migliori 8 sulla terra più preziosa), che legittima la scalata ai top 10, e il 30enne Matteo Berrettini, che ci torna dopo 5 anni d'assenza, da 105 del mondo, quando nemmeno lui pensava più di poter tornare in alto nei grandi tornei. Dopodomani sarà il suo settimo quarto Major, il primo dagli US Open 2022. Da secondo più in alto in classifica ad arrivare così lontano dopo Andreiev, 125 nel 2007.

NERVI ED ESPERIENZA

Flavio e Matteo avanzano, con due match sofferti, simili. «Cobbo» è superiore di qualità e specificità sulla terra rossa alla rivelazione del torneo, lo statunitense Svajda, e lo dimostra fino al 6-2 6-3. Poi però, perde un po' l'assetto sotto il profilo dei nervi: concede il tie-break del terzo set, sale 5-1, sembra di nuovo padrone, ma manca un primo match point, e rischia davvero tanto quando si fa riagganciare sul 5-5. Ma non molla. Insiste, con quei piedi alati che lo portano dappertutto e l'animo da combattente nato che aveva conquistato anche Bruno Conti quan-

CON QUESTO SUCCESSO
"THE HAMMER" TORNA,
DOPO 5 ANNI DI ASSENZA,
TRA I PRIMI 8 IN UNO SLAM
IL SUO URLO: «IO RESTO QUA»
IL PUBBLICO È CON LORO

COBOLLI E BERRETTINI ORA SI PUÒ SOGNARE

►Un'altra prova di forza dei due amici che conquistano i quarti del Roland Garros
Flavio doma la sorpresa Svajda, Matteo batte Cerundolo jr (che aveva eliminato Sinner)

do era una promessa delle giovanili della Roma Calcio. Così sfrutta il secondo match point con un passante di dritto dei suoi, urlando al cielo la sua rabbia repressa per l'esperienza che gli manca nelle partite importanti e nei tornei importanti. E contro Aliassime partirà dal 2-0 in precedenti, peraltro sul duro. Coi secondi quarti Spam dopo Wimbledon dello scorso anno, e l'illesimo posto nel live ranking.

Stessa situazione per "Matte"

che, dopo due set al comando (6-3 7-6), sfruttando il rovescio debolezza del mancino Juan Manuel Cerundolo, di cui è superiore per potenza, qualità e frequentazione dei quartieri alti, ha un pericolosissimo calo psico-fisico. Ma, sorretto dal suo cuore incredibile, rimonta un break e quindi anche 3 delicatissimi set-point nel tie-break. Che decide di personalità, col famoso dritto a sventaglio, contro un avversario limitato da un problema musco-

lare ma dal tennis anomalo e letale: fra io primo match point e il secondo trascorrono 16 minuti, durante i quali la partita può girare dall'altra parte. Questo è il tennis di oggi, fisico all'estremo, e dai valori vicinissimi.

ISTINTIVITÀ

La folla capta la grande umanità di Cobolli e Berrettini, la sana ed effervescente passione che sprizza dai due, e li premia spingendoli con forza. Ancor di più ama le loro reazioni. Il sorriso

che conquista di Cobbo, sotto gli occhi di papà Stefano Cobolli che oltre ad allenare il figlio, ha seguito anche lui, con Vincenzo Santopadre, dal TC Aniene. Quell'insistito: «Io resto qua» che Matteo condivide col suo team nel quale spiccano il fratello Jacopo e il tecnico FITP, Umberto Rianna, è un monito, un crescendo, un tamburo che suona la carica, uno spillo irresistibile.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Cobbo”: «Che gioia, ma basta tie-break Ho avuto paura di andare al quinto set»

LE REAZIONI

«Essere di nuovo ai quarti mi riempie di gioia però ora basta tie-break. Ogni volta mi costano 5 anni di vita e già ho un età!». Berrettini è stravolto, ma lucidissimo: «Mi sento alla grande. Sono felice. Dedico questo alla mia famiglia. Amo il tennis, non sarei qui se non fosse così. Sono tornato dopo tantissimi infortuni e stop, ci sono stati momenti duri e non ero sicuro di poter tornare a giocare. Ora mi sento alla grande. Grazie al team, al carattere e alla resilienza. In corsa ci sono tanti tennisti incredibili, il tennis è imprevedibile. Sinner tornerà più forte, ma ci sono Zverev, Cobolli, Mensik.... Ora mi godo la vittoria».

La felicità di Cobolli è enorme: «Oggi ho imparato che un match non può mai dirsi chiuso. Bisogna attraversare questi momenti per avere più possibilità di fare

L'annuncio Non gioca dagli Us Open '22



Serena Williams rientra a 44 anni
Farà il torneo di doppio al Queen's

La statunitense Serena Williams tornerà in campo ai Queen's Club Championships. La leggenda del tennis femminile mondiale, a 44 anni, giocherà nel doppio la prossima settimana. Ha vinto in singolare 73 titoli, di cui 23 nei tornei del Grande Slam. Non gioca dagli Us Open 2022.

meglio la volta dopo. La preoccupazione del quinto l'ho avuta, non ho mai avuto la paura che poi perdo, però». Dopodomani sarà: «Giocare sullo Chatrier è un sogno che si avvera, voglio viverlo il più a lungo possibile». Sulla vittoria del Psg nella Champions: «Complimenti per la vittoria della Champions, ma il prossimo anno attenzione alla Roma».

Il sindaco Roberto Gualtieri, esulta: «Due romani ai quarti del Roland Garros! Complimenti a Flavio Cobolli e Matteo Berrettini per questo grande risultato, un motivo di orgoglio per la nostra città e per tutti gli appassionati di tennis. In bocca al lupo per il prossimo match: Roma fa il tifo per voi!». Intanto, Sinner scorrazza con la sua Vespa rossa a Montecarlo, godendosi qualche giorno di stop dal tennis, in attesa degli esami al JMedical di Torino dove transita anche Lorenzo Musetti.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commento

Da Jannik
ai “pischelli”
romani

Piero Mei

«State attenti, perché l'anno prossimo c'è la Roma in Champions» ha scherzato con romanesca provocazione diretta ai parigini Flavio Cobolli appena liberatosi del ragazzo americano Svajda che quando è risalito dal 5 a 1, pure se era un altro set, ci ha messo il bruciore del già visto (Sinner, ricorderete). Ma no, dà: subito dopo è stato Berrettini che in tre set, gli ultimi due al tiebreak tanto per mostrare “er fegato”, a rimettere al posto suo il Cerundolo 2 che era stato baciato dal sole che aveva annebbiato Jannik.

Stesse tranquillo Cobbo nostro che Roma l'hanno già portata all'attenzione dei parigini del Roland Garros sia lui che il suo amico più grande, Matteo appunto, i “pischelli” cresciuti in riva al Tevere che adesso guardano la Senna tennistica che sembra un ruscelletto di fronte all'ondata di piena romana. Che quasi è da incidere una di quelle scritte che si vedono in giro per Roma, ad altezza d'uomo e oltre: nell'anno X il Tevere arrivò fin qui. Nell'anno 2026 due ragazzi rugantini sono arrivati ai quarti di uno degli Slam più gloriosi tra i quattro (giusto Wimbledon...).

L'hanno portata all'attenzione Roma capoccia, ma, per dirla in lingua “state bboni” che, per dirla con il Flavio di ieri, «ho appena imparato che una partita non è mai finita»: nel calcio finché l'arbitro non fischia, nel tennis finché Svajda non la butta in rete. Più diplomatico di quella provocazione di Cobolli, Massimo Meridio Decimo Matteo: «Sono tornato». Qualcuno sogna una semifinale da Colosseo e «quanto sei bella Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

FIRENZE Ripartire per riportare in alto l'Italia. La giovane Nazionale di Silvio Baldini, ct ad interim dopo le dimissioni di Rino Gattuso, si sta preparando a Coverciano per le ultime due amichevoli della stagione: domani in casa del Lussemburgo, domenica ancora in trasferta contro la Grecia. Entusiasmo, freschezza, energia, voglia di mettersi in mostra, sono le qualità cui si affideranno gli azzurri radunati da Baldini che ha attinto a piene mani dal suo gruppo dell'Under 21 oltre a capitano Donnarumma, che lo scorso 31 marzo era in campo nella finale playoff persa ai rigori contro la Bosnia, costata l'accesso ai Mondiali per la terza

L'ESTERNO AVEVA DEBUTTATO IN AZZURRO NELLA SEMIFINALE VINTA CONTRO L'IRLANDA DEL NORD: «SONO CERTO CHE RIPARTIREMO»

Domani Lussemburgo-Italia, Palestra c'è «Sono pronto al salto in un grande club»

volta consecutiva. Quella sera a Zenica c'era anche Marco Palestra, classe 2005, uno dei talenti che più si è messo in luce nel campionato appena concluso, disputandolo a Cagliari in prestito dall'Atalanta.

L'ESORDIO

L'esterno aveva debuttato nella gara precedente, la semifinale vinta contro l'Irlanda del Nord. «Quell'esordio mi ha regalato una delle emozioni più belle della mia vita, resterà per sempre – ha dichiarato –. Ma è impossibile dimenticare anche il momento difficile vissuto con la sconfitta contro la Bosnia, le facce distrutte di tutti. Adesso però dobbiamo ripartire e sono convinto che ci riusciremo perché siamo una delle squadre più forti e con più storia nel mondo». Fra i più corteggiati sul mercato, e finito nel mirino dell'Inter, il giovane



TALENTO Marco Palestra, classe 2005, sul campo di Coverciano

Il mercato

Il Milan vuole Rangnick Inter, rinnovo per Chivu

Il Milano continua a cercare un nuovo direttore tecnico. Il primo nome è sempre quello di Ralf Rangnick. Il dirigente tedesco non ha ancora sciolto la riserva, ma la risposta definitiva dovrebbe arrivare molto presto. Per la panchina tra i nomi più seguiti c'è quello di Oliver Glasner, austriaco che ha vinto la Conference League con il Crystal Palace. Per l'Inter è certo il rinnovo dell'allenatore Cristian Chivu. Per la porta dei nerazzurri, tramontata l'ipotesi di Guglielmo Vicario, torna la pista di Emiliano Martinez, argentino dell'Aston Villa.

esterno per adesso resta concentrato sul presente: «Sono pronto per fare il salto in un grande club, questa prima stagione da titolare mi ha dato fiducia e consapevolezza, ringrazio il Cagliari, mister Pisacane e la Nazionale, per l'anno prossimo chiedo di migliorare, crescere e lottare per obiettivi sempre più alti. Ma ora penso solo a questi due impegni con l'Italia, sono importanti per il ranking e per ripartire. Siamo davvero un bel gruppo che ha tanta voglia, stiamo bene in campo e fuori, eppoi c'è un mister che ci fa andare sempre forte. Scavini a suo tempo ha detto che i ragazzi bravi trovano spazio anche da noi? La penso come lui, se sei bravo giochi». Non a caso Baldini, intervenuto nel primo giorno di raduno, si è detto sicuro che questi ragazzi faranno bene contro Lussemburgo e Grecia. E Palestra è un po' il simbolo dei vari talenti sbocciati in questa stagione tanto da essere stato nominato miglior difensore del campionato per le sue doti e la sua velocità, con una media di 27,96 chilometri orari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Corrado Covi

Tutto è pronto per la finale tra Valorugby Reggio Emilia e Petrarca che assegna lo scudetto e che si gioca oggi alle 18.15 al Plebiscito di Padova (impianto esaurito, venduti più di 7000 biglietti, i botteghini rimarranno chiusi) con diretta su RaiDue.

Corrado Covi, da pochi mesi presidente del Petrarca, di questo club è una bandiera: ha giocato per 16 campionati, quasi tutti come capitano, ha vinto due scudetti, allenato da Vittorio Munari, nel 1986 e 1987 e ha disputato con la maglia bianconera la bellezza di circa 350 partite, ed è stato anche capitano della nazionale con 19 caps. Appena smesso di giocare è subito diventato dirigente del Petrarca, con incarichi sempre più importanti, fino appunto, lo scorso marzo, alla nomina a presidente in luogo di Alessandro Banzato che nel frattempo era diventato azionista di maggioranza del Calcio Padova. «Non sono ancora ben entrato nel ruolo di presidente – dice – mi sento ancora un dirigente operativo e come tale sto vivendo l'attesa per questa finale. Cerco di stare vicino ai giocatori e allo staff tecnico, ed è in ogni caso una soddisfazione essere presidente di un Petrarca che è arrivato a disputare la partita per lo scudetto».

Covi, avrete gran parte del tifo dalla vostra parte. Siete i favoriti?

«No. Il Valorugby ha chiuso la stagione regolare al primo posto e noi al terzo, li abbiamo affrontati quattro volte – due in campionato e due, finale compresa, in Coppa Italia – e ci hanno sempre battuti. Non può essere un caso o fortuna, significa che hanno qualcosa in più, per cui sono i favoriti. È vero che sui settemila spettatori la maggioranza sarà petrarchina e darà un bel sostegno alla squadra, ma da Reggio Emilia arriveranno più di un migliaio di tifosi del Valorugby, che è un gran bel numero».

Che tipo di partita prevede?

«Penso che ci sarà una fase di studio, ma come sempre in questo sport saranno fondamentali le fasi statiche, mischie e rimesse laterali, la combattività sui punti di incontro e la disciplina. Questa è la base necessaria per fare una buona prestazione. Poi può capitare l'episodio, ci sono tanti giocatori di talento da una parte e dall'altra, ma se hai posto delle fondamenta solide sei già a buon punto».

PADOVA
L'esultanza dei "tutti neri" d'Italia dopo aver battuto Rovigo in finale e, sotto, il presidente del Petrarca, Corrado Covi



Petrarca che comunque vada, è alla fine di un ciclo.

«Parlerei più di un percorso iniziato con Victor Jimenez due anni fa. Al primo tentativo, anche a causa di tantissimi infortuni che ci avevano portati a subire

cinque sconfitte consecutive, siamo arrivati ai play off di rincorsa e troppo stanchi per poter superare il Rovigo in semifinale. Quest'anno, anche per una gestione più accurata, di infortuni ne abbiamo patiti meno, l'allenatore ha potuto dosare le

energie dei giocatori e siamo arrivati in semifinale, ancora con il Rovigo, con la rosa praticamente al completo; è stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. Ora manca da superare l'ultimo ostacolo, quello più difficile, quello che vale il titolo di campioni d'Italia».

Nel Petrarca c'è un solo assente, il centro Samuele Destro, che si è infortunato a un occhio nella semifinale con il Rovigo al Battaglini. Anche tra le fila del Valorugby manca un giocatore importante, il pilone ed ex azzurro Luca Bigi che si è fatto male a un braccio proprio nella finale di Coppa Italia con il Petrarca lo scorso 28 febbraio. Casuale, ma significativo che la finale di Coppa si sia disputata a Reggio e che per quella che assegna lo scudetto la scelta sia caduta su Padova.

Alberto Zuccato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È NECESSARIA UNA BUONA PRESTAZIONE: TANTO TALENTO IN ENTRAMBE LE SQUADRE E I TIFOSI CI DARANNO UN BEL SOSTEGNO

Basket



Virtus, reazione servita: 98-79 e 1-1 nella serie contro la Reyer

BOLOGNA Tutto facile per la Virtus Bologna in gara 2, che annichilisce la Reyer Venezia sin dalla palla a due e pareggia la serie con un perentorio 98-79. Serata storta per gli orograna, che non trovano risposte da alcuni dei principali interpreti come Rj Cole, mentre le Vu Nere si aggrappano alla verva offensiva di Carsen Edwards e Matt Morgan. Ma è nel pitturato che Bologna fa la differenza, chiudendo il primo tempo sopra 62-42 con il 90% da due punti (sceso al 72 a fine match). Nel secondo tempo la reazione degli orograna è più emotiva che tecnica, affidata a Jordan Parks che tra gesti atletici e carattere prova a lanciare un segnale in vista di gara 3, prevista per giovedì al Talierno. Bologna però non si lascia intimorire e, spinta anche dalla doppia doppia di Diouf (18 punti e 11 rimbalzi), veleggia senza problemi fino al 98-79 con cui si chiude la sfida. Nessun dramma in casa Reyer, perché la missione era portare a casa almeno una partita dalla Virtus Arena, obiettivo raggiunto in gara 1. Certamente, servirà un approccio completamente diverso davanti al proprio pubblico giovedì alle 20 al Talierno, a partire da Rj Cole, ieri particolarmente stonato tra gli uomini di coach Spahija con uno 0/6 dal campo che ha sancito la fine della striscia di 28 partite consecutive in doppia cifra. Di contro, la squadra di coach Jakovljevic ha dato una grande dimostrazione di forza, lanciando il guanto di sfida per le prossime uscite.

F.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo

La partita alle 18.15 in diretta su Rai2

La Lega Rugby ha reso note le formazioni ufficiali delle finaliste che scenderanno in campo alle 18.15 allo stadio Plebiscito di Padova, con diretta tv su RaiDue.

VALORUGBY EMILIA: 15 Brisighella; 14 Resino, 13 Cuminetti, 12 Leituala, 11 Colombo; 10 Hugo, 9 Casilio; 8 Sbrocco, 7 Wagenpfeil, 6 Milano; 5 Du Preez, 4 Ruaro; 3 Favre, 2 Cruz, 1. Diaz. A disposizione: Silva, Brugnara, D'Amico, Schincherini, Portillo, Roura, Cuoghi, Bianco. All. Marcello Violi.

PETRARCA: 15 Richman; 14 Scagnolari, 13 De Masi, 12 Broggin, 11 De Sanctis; 10 Donato, 9 Citton; 8 Halafih, 7 Casolari, 6 Nostran; 5 Trotta, 4 Nowlan; 3 Alongi, 2 Zapata, 1 Pelliccioli. A disposizione: Pisani, Minervino, Barbatti, Galetto, Romanini, Jimenez, Lyle, Botturi. All. Victor Jimenez. Arbitro: Gnechi di Brescia, Vivarini al Tmo.



«IO HO UN RAPPORTO CON LA MORTE DIVERSO, PERCHÉ HO LA SCLEROSI MULTIPLA. QUINDI PENSO AL TEMPO CHE PASSA UN POCHINO PIÙ INTENSAMENTE DI QUANTO CI PENSINO LE PERSONE SANE. MI FA DA MONITO A NON PERDERE TEMPO»
Francesca Mannocchi, giornalista

La frase del giorno

G

Martedì 2 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il sisma in Friuli

Un insulto il Giro sui luoghi del terremoto? Io non credo Fu morte ma anche ripartenza: il ciclismo incarna quei valori

Roberto Papetti

Caro direttore, non c'è altro grande spettacolo sportivo, agonistico, commerciale, costoso, paesaggistico come il giro ciclistico d'Italia, transitato in questi giorni sulle strade del Friuli, ma abbinarlo alla commemorazione dei 50 anni dell'evento catastrofico del terremoto del 1976, l'iniziativa tanto pubblicizzata, da me non è stata affatto apprezzata. Se si vuole ricordare il terremoto e commemorare i suoi morti si va nei cimiteri, se si vuole applaudire i ciclisti si va a Piancavallo, così come è poi accaduto in delirio e allegria, come dalle immagini trasmessi dell'evento. Certo che tutto fa spettacolo, anche le ipocrisie, ma c'è

ancora qualcuno che non le condivide?

Giorgio Deotto
Udine

Caro lettore, ci sono molti modi per ricordare anche un evento tragico e catastrofico come è stato il terremoto del Friuli. E ciascuno naturalmente ha le proprie sensibilità. Personalmente non ho trovato né stonata né tantomeno ipocrita la scelta di ricordare i 50 anni del sisma facendo passare il Giro d'Italia attraverso alcuni dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto a partire da Gemona dove, tra l'altro, la carovana si è fermata per un minuto di raccoglimento e di silenzio davanti al cimitero per ricordare le vittime di quei giorni di mezzo secolo fa.

Naturalmente il Giro d'Italia non è solo un grande evento sportivo, è anche una festa di popolo ed è inevitabile che soprattutto nei momenti chiave della tappa e in particolare sulla doppia salita a Piancavallo, si manifestino la passione e il tifo, non sempre composto, degli appassionati. Ma il terremoto non è stato solo morte e distruzione. È stato anche rinascita e ripartenza. È stato il teatro di una ricostruzione che ha portato agli occhi del Paese e del mondo la straordinaria capacità di un popolo come quello friulano di rialzarsi, di non farsi piegare dagli eventi e di dimostrare la propria energia vitale. Sarà perché sono un appassionato, ma se penso a uno sport che

rappresenti sul piano agonistico alcuni di questi valori, mi è difficile pensare a qualcosa di diverso dal ciclismo. Ma non solo. Il Giro è una delle vetrine internazionali del nostro Paese. Dedicare una tappa ai luoghi di quella tragedia, mostrarli al mondo, mi è parso un importante gesto di riconoscimento e di attenzione verso il Friuli e i suoi abitanti. La dimostrazione che la memoria appartiene al presente non solo al passato. Posso comprendere che lei non l'abbia apprezzata e abbia trovato eccessive alcune manifestazioni dei tifosi, ma avrei considerato più grave che una data così importante per la storia di questo Paese passasse sotto silenzio e venisse ignorata dal Giro d'Italia.

Religioni e costumi

Quale dialogo con i musulmani

Ho letto la lettera del signor Silvani. La trovo estremamente equilibrata, correttissima e, come scrive lui, intellettualmente onesta. Mi soffermo sulle ultime righe riguardo proprio a questa onestà intellettuale. Da questo punto di vista temo che il signor Silvani sia troppo onesto, tanto da quasi perdersi dell'ingenuità. Non voglio offenderlo assolutamente, ma credo che l'onestà intellettuale a cui si riferisce sia un prodotto di un lungo processo culturale "nostro" che, nato dall'oscurantismo del medioevo, è approdato all'illuminismo francese in cui si era disposti a dare la vita, a costo di permettere ad altri di esprimere idee anche se contrarie alle proprie. La domanda è: si pensa davvero di riuscire ad instaurare un dialogo libero da pregiudizi con chi pensa che Allah sia la legge fondamentale di vita cui riferirsi? Si può affrontare seriamente una discussione per cercare di comprendere le differenze che ci separano per integrarci, sempre col sottofondo di Allah sopra ogni pensiero ed azione? Porto un mio esempio personale. Nel condominio a fianco del mio vi era una comunità musulmana che cadenzava la giornata con canti e preghiere incurante di disturbare i vicini. Un inquilino ha chiesto che smettessero di disturbare ed ha avuto come risposta: "devi morire infedele". Con che onestà intellettuale si può iniziare un dialogo con chi ha una chiusura di questo genere? Noi abbiamo l'onestà intellettuale per iniziare un dialogo, grazie alla nostra cultura faticosamente acquisita. Ma loro? Chiedono che vengano tolti i nostri millenari simboli religiosi dalle aule, che non si cantino le nostre canzoni natalizie, che Dante non venga insegnato perché ha messo Maometto all'inferno. Siamo solo noi che dobbiamo fare lo sforzo, con onestà intellettuale, per cercare l'integrazione?

A. Seguso
Venezia

Pace nel mondo

Non si parla mai dei cristiani in Nigeria

Sorprende alquanto noi fedeli cristiani e cattolici che il Santo Padre si sforzi di comunicare l'esigenza di una pace duratura nei territori infuocati dall'odio ma che, forse per uno strano fair play politically correct, concentri, sotto la lente dell'attenzione pubblica, quelli soliti, quelli del Medio Oriente o dell'Ucraina, mentre molto poco, ci sembra di poter dire, le persecuzioni dei cristiani in Nigeria, ad esempio. Nel 2024 circa 3.100 cristiani sono stati uccisi e 2.830 rapiti in Nigeria secondo Open Doors/World Watch List. Nel 2026 Open Doors indica 3.490 cristiani nigeriani uccisi nel periodo più recente censito. Le milizie anticristiane hanno dei nomi noti, Boko Haram e JAS, soprattutto nel Nord-Est e ISWAP, ramo dello Stato Islamico in Africa occidentale. Molti dicono che la questione sia complessa, che c'è certamente una forte componente anticristiana in molte aree, ma che si intreccia con conflitti etnici, controllo della terra, pastorizia/agricoltura, jihadismo, criminalità e debolezza dello Stato. La Nigeria respinge spesso l'etichetta di "persecuzione cristiana" esclusiva, sostenendo che il terrorismo colpisca anche musulmani e altri gruppi. Ma i Cristiani muoiono semplicemente andando a Messa a pregare. Una voce decisa del Santo Padre per la pace in quei luoghi è urgente. O si ha paura di offendere i musulmani ed essere tacciati di intraprendere una nuova Crociata?

Salvatore Chirumbolo
Verona

Il centrosinistra a Venezia / 1 Le ragioni della sconfitta

Gentile direttore, nella sua risposta alla lettera di L.M. di Venezia descrive alla perfezione le tante ragioni della sconfitta, che è

tutta del centrosinistra e non del solo Martella. Direi che è più una sconfitta loro, che una vittoria del centrodestra. E sarà il modello di ciò che succederà a livello nazionale ed europeo se a sinistra non capiranno e risolveranno il tema immigrati - integrazione, come dice lei. Le cose sono complesse e i fattori in campo molti e intricati. Predominante a livello continentale sarà il tema della paura, che gli immigrati, soprattutto di religione islamica, incutono nella popolazione: la paura oramai è radicata e ben presente negli animi di un numero sempre maggiore di europei; paura, ansia e angoscia, per il futuro della sicurezza e vivibilità delle nostre città, piccole e grandi; facili previsioni di bis, tris, quater di fatti come Modena, Nizza, Bataclan, Berlino. ecc... vantaggi e svantaggi, che una immigrazione ingovernata o ingovernabile comporta per il benessere economico delle classi meno abbienti e non solo per loro; necessità di braccia e menti qualificate per le industrie, l'agricoltura, le società Europee e molto altro saranno fattori da tenere nella massima considerazione, da parte della politica. Il centrodestra ne è ben consapevole e speriamo provveda. A sinistra e centrosinistra non sembra proprio.

Giovanni Serra
Venezia

Il centrosinistra a Venezia / 2 Immigrazione incontrollata

Egregio direttore, ho letto sul Gazzettino la sua risposta alla lettera del signor L.M. riguardo le motivazioni per cui il centrosinistra ha perso le elezioni a Venezia (e non solo). Nella stessa pagina l'argomento è stato anche esplorato in una interessante lettera dal signor Cavinato che cita autorevoli politici (stranieri) che già anni fa mettevano in guardia chi aveva orecchie... Sembra quindi che le problematiche ottenute con l'immigrazione incontrollata (voluta dai buonisti radicalchic di sinistra col maglione di cachemire) sia ben chiara alla gran

parte delle persone, esclusi ovviamente i saccenti citati che nonostante le batoste elettorali continuano per la loro infausta strada. È percezione dicono, ma anche quelli che girano per strada con la katana è percezione? Una cosa però mi preme precisare: se è pur vero che i "danni" vengono pagati in maggior misura dalla classe operaia, non dimenticherei altre classi sociali, come quella a cui appartengo, e cioè i pensionati. Siamo persone che hanno lavorato per 40 anni e oltre e adesso che si pensava di vivere in tranquillità non ci sentiamo sicuri di camminare per strada, di prendere un mezzo pubblico, di andare poi al ristorante o a casa di amici la sera io e nessuno dei miei coetanei ci pensa più, ma nemmeno di far visita a parenti. Viene citata la difficile convivenza nei condomini, le scuole affollate di diverse etnie, ma non dimentichiamoci dei problemi ai pronto soccorso dove magari un anziano veramente dolorante e che ha pagato per 40 anni e più le tasse per il funzionamento di questo basilare servizio deve dar posto a qualche Sakka o Mallat accoltellato per la droga, gente che non sa nemmeno cosa sia la solidarietà pur conoscendo (ben istruito dai soliti noti) i "suoi" diritti qui in Italia.

Guido Zennaro

Sicurezza a Treviso

Serve un presidio fisso

Ennesima rissa in centro storico a Treviso, alla faccia della zona rossa dei Daspo, delle centinaia di identificazione che vengono portate come attività di controllo. Tutto ciò, e i fatti lo dimostrano, non serve a nulla. Sta gentaglia se ne frega dei Daspo (anche perché se non li rispettano cosa gli succede? Una denuncia di cui eventualmente se ne parlerà fra un anno se va bene?; L'unico tentativo di limitare sti avvenimenti è l'istituzione di un presidio fisso: vuol dire stare a controllare sul posto, non arrivare dopo.

Claudio Franceschi
Treviso

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 1/6/2026 è stata di 34.514

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 2 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Gli 80 anni della Repubblica e la lezione per il futuro

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Un filo rosso, guardando oltre l'Italia, collega, secondo la visione dei "Padri", innanzitutto De Gasperi e Spinelli, la nascita della Repubblica, dopo la distruzione della guerra, la Costituzione, fra due anni anch'essa con gli "ottanta" ben vissuti, alla dichiarazione del 1950 di Robert Schuman con la collaborazione di Jean Monnet per l'istituzione della Comunità del Carbone e dell'Acciaio, all'apertura al commercio internazionale da parte dell'Italia nella metà degli anni cinquanta, ai Trattati di Roma del 1957 con i quali si istituì la Comunità economica europea per passare poi, con progressi negli anni settanta e ottanta, al Trattato di Maastricht del 1992, a quello di Lisbona del 2009. Questi avanzamenti del processo di integrazione comunitaria sono resi possibili, per il nostro Paese che svolge un ruolo primario, per la forza della Repubblica e gli strumenti forniti dalla Carta. Non sono mancati momenti, in particolare in occasione del varo dell'Unione monetaria ed economica, in cui abbiamo corso il rischio di fare la figura manzoniana

del vaso di terracotta costretto a viaggiare con vasi di ferro, ma abbiamo saputo risollevarci e svolgere il ruolo che spetta all'Italia. Oggi, mentre l'ordine internazionale, già traballante, sembra crollare per il crepuscolo del multilateralismo e con esso del diritto e delle istituzioni internazionali, sopravvivono le sfide della difesa europea, dell'energia, delle nuove tecnologie con gli impatti dell'intelligenza artificiale generativa, dell'impiego e della tutela del risparmio che si forma nell'area per orientarne la destinazione a investimenti produttivi, l'Europa, come ha detto il governatore Fabio Panetta, deve trovare una maggiore unità e deve mostrare rapidità di azione. Deve, più in particolare, scuotersi dall'inconcludenza del suo (non) agire nella politica internazionale.

In questa nuova fase la Repubblica - ciascuno di noi, come dice il Capo dello Stato Sergio Mattarella - e le sue istituzioni, a cominciare dal Parlamento e dal Governo, sono chiamati a fare la propria parte con speciale impegno. Modifiche nell'assetto istituzionale dell'Unione sono necessarie, a

cominciare dal superamento del potere di veto e dall'ammissione di cessioni di sovranità, alle condizioni e nei limiti consentiti dalla Costituzione, per poter partecipare attivamente a una più ampia sovranità, quella europea. Ma al tempo stesso, va rivendicata la piena attuazione del principio di sussidiarietà che i Padri fondatori misero sullo stesso piano dell'integrazione comunitaria ritenendo che accentrato e decentrato ben potessero convivere. È qui che la Repubblica è chiamata a un particolare impegno per conseguire quello che è un indubbio avanzamento, non certo un arretramento nazionalistico, in nome degli stessi articoli 10 e 11 della Costituzione. Punti importanti saranno, proprio in questi giorni, la ricerca di una soluzione pragmatica, ma non lesiva di altri interessi, per il reperimento di risorse per fronteggiare lo shock energetico, il modo in cui ci si adopererà per definire un raccordo tra politica economica e politica monetaria, visto in particolare l'orientamento che si starebbe determinando per l'aumento dei tassi di riferimento, da parte della Bce, che invece non può ritenersi scontato e neppure privo di contro-effetti, e la partecipazione dell'Ucraina all'Unione che non potrebbe avvenire se non attraverso la previsione di determinati ed efficaci step; infine, la costituzione dell'unione dei risparmi e degli investimenti, che presuppone il completamento dell'unione bancaria colpevolmente finora in

La vignetta



larga parte inattuata.

È sempre la Repubblica che, nella certezza dell'interdipendenza degli interessi, deve concorrere a favorire revisioni e innovazioni. Sarebbe fondamentale se al compimento degli ottanta anni, la Repubblica, cioè noi e le istituzioni, in nome della concordia che ispirò i Costituenti con l'approvazione di un testo immortale, contribuisse con i partner comunitari a promuovere un'ampia convergenza per un Patto europeo della produzione e del

lavoro. E al tempo stesso si dessero chiare dimostrazioni dell'avvio del superamento del burocratismo comunitario e dei "dazi interni" nonché della promozione di un'opera non di deregolamentazione bensì di semplificazione normativa. È la forza della Repubblica che deve essere ancora più valorizzata non solo all'interno, ma anche e soprattutto a livello europeo e internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di Giuliano Basso

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia

Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

VIRUS INFORMATICI

ACCESSI NON AUTORIZZATI

ATTACCHI BRUTE FORCE E FORZA BRUTA

Proteggiamo ciò che conta. Ogni giorno.

[.] **SERVICEMATICA**

SICUREZZA INFORMATICA

BACKUP E DISASTER RECOVERY

PROTEZIONE DEI DATI

ASSISTENZA SPECIALISTICA

MONITORAGGIO H24

CYBERSECURITY



17°C 25°C

Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 20:49
La Luna Sorge 23:15 Cala 6:17

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**GIORNATE
DELLA LUCE
TRA PREMIAZIONI
E RICORDO
DEL TERREMOTO**

A pagina XIV



**Il concorso
Pnlegge lancia
la sfida ai giovani
con la "gara"
di scrittura**

A pagina XIV



L'evento

**La "Notte dei lettori" debutta
con due super anteprime**

La tredicesima edizione del Festival "La Notte dei Lettori" si avvicina e propone due appuntamenti di anteprima.

A pagina XV

Suocero ucciso, chiede i domiciliari

►Omicidio di Porcia, Fabrizio Barberini non parla ai giudici ►L'escalation nel pomeriggio della tragedia in via Zuccolo ma vuole essere mandato a casa per curarsi ancora dei figli L'ex compagna voleva andare dall'avvocato, poi la furia



PORCIA L'omicidio

«Fatevi lavorare, devo pagare il mutuo, altrimenti i miei figli rischiano di perdere la casa». Fabrizio Barberini, il 49enne originario della provincia di Latina sottoposto a fermo per l'omicidio del suocero Marius Adrian Dorobantu, si avvale della facoltà di non rispondere davanti al gip Beatrice Arnosti, chiamata a valutare il provvedimento restrittivo adottato dal sostituto procuratore Federica Urban. È arrivato in Tribunale verso le 15, sotto una pioggia battente e una piazza Giustiniano bianca di grandine. La decisione del giudice è attesa entro domani mattina.

Antonutti alle pagine II e III

Cade un pino sopra un'auto paura a Lignano

►La conducente del mezzo è rimasta intrappolata sotto i rami nell'abitacolo

Momenti di grande paura nella mattinata di ieri a Lignano Sabbiadoro, dove un pino marittimo è improvvisamente crollato lungo viale Europa, nella zona antistante l'Arena Alpe Adria, finendo su un'automobile in transito. La conducente del mezzo è rimasta coinvolta nell'impatto e si è trovata bloccata all'interno dell'abitacolo, sotto la chioma dell'albero.

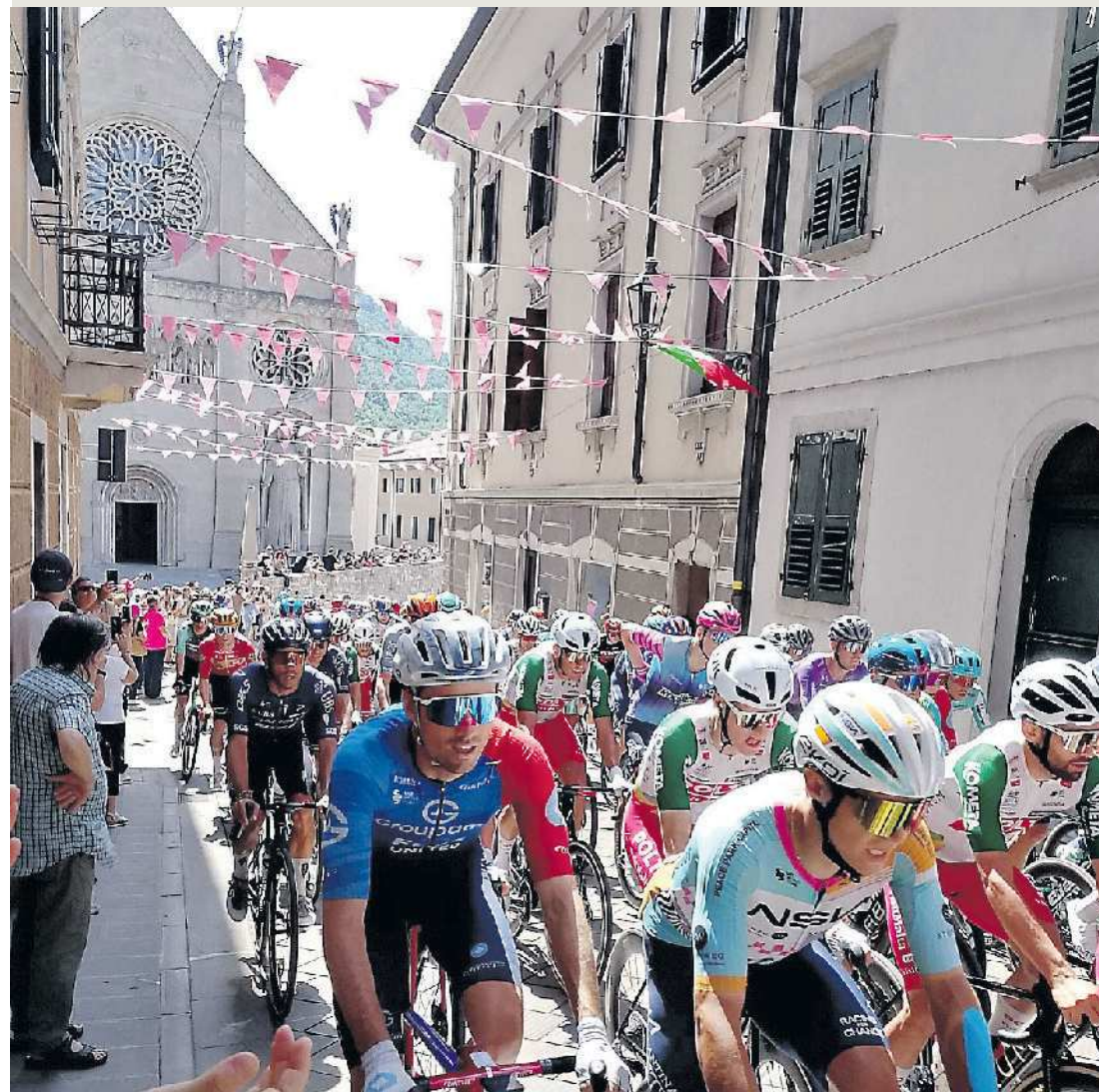
Fortunatamente, nonostante la violenza dell'episodio e i danni riportati dalla vettura, la

donna è stata estratta viva e non si sono registrate conseguenze per le persone.

L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia municipale di Lignano Sabbiadoro, i vigili del fuoco e il personale dei servizi esterni del Comune. La situazione ha richiesto un intervento articolato sia per mettere in sicurezza l'area sia per gestire la circolazione in uno dei punti sensibili della viabilità cittadina.

A pagina VII

Dopo la corsa Raffica di chiamate



Turismo, l'effetto del Giro Alberghi presi d'assalto

Da Piancavallo al mare l'entusiasmo è alle stelle e si prevede che l'effetto "Giro d'Italia" sarà duraturo, ben oltre l'anno in corso. La positività degli operatori turistici si respira anche al mare e nella montagna friulana.

Lanfrat a pagina V

La battaglia

**Il Pai attacca:
«Il lupo va
studiato e
preservato»**

Il Friuli Venezia Giulia sia esempio della pacifica convivenza con il lupo. In una lettera inviata alla Regione Fvg, il Partito Animalista Italiano (Pai), sezione regionale, torna a chiedere una linea precisa di gestione del lupo: no a provvedimenti di prelievo, sì alla prosecuzione lungo la direttrice di prevenzione, tutela degli allevamenti e coabitazione con la fauna selvatica.

A pagina VII

Design

**Terrazza a
Mare scelta
per il Maxxi
nella capitale**

La Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro approda al MAXXI di Roma, uno dei più importanti musei italiani dedicati all'arte e all'architettura contemporanea. La struttura simbolo della località balneare friulana è tra i progetti esposti nella mostra "Vitalità dell'architettura italiana 1946-2026", allestita per l'80esimo anniversario della Repubblica al Museo nazionale delle arti del XXI secolo.

A pagina VII

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

**Fino al
50% di
sconto**

Dal 1982

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

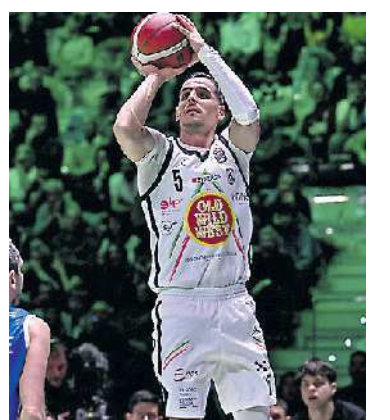
FIERA DEL BIANCO

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835

AMBIENTETESSILE.EU

Alibegovic si allontana Ma l'Oww non ci sta

A due settimane dalla conclusione della stagione, tiene banco il "caso Alibegovic". Il capitano dell'Apu Old Wild West Udine vanta numerose richieste in Serie A e considera conclusa la sua esperienza friulana, avviata nell'estate 2023, nonostante abbia ancora due anni di contratto in bianconero. La società vuole tutelarsi e al momento si sta opponendo all'uscita del giocatore. Tuttavia la firma dell'esperto Lorenzo Bucarelli (già capitano a Pesaro) fa intendere che il futuro di Mirza sia lontano da Udine.



**FORZA Alibegovic protagonista
in bianconero** (Foto Ciamillo Castoria)

Sindici A pag. 13

L'omicidio di Rorai Piccolo



VIA ZUCCOLO Sopra Fabrizio Barberini, sotto Marius Adrian Dorobantu. La Squadra Mobile e i colleghi della Volante durante i primi accertamenti sul vialetto in cui è morto Dorobantu (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

«Basta, vado dall'avvocato» E la lite sfocia in tragedia

►Le divergenze sulla separazione sono all'origine del contrasto cominciato nel giardino di via Zuccolo

►Le bottigliate in testa, la donna che interviene per difendere il genitore e poi i colpi mortali

LA RICOSTRUZIONE

«Basta, oggi vado dall'avvocato». Andra Florina Dorobantu ha chiuso così la discussione con l'ormai ex compagno. Sono in giardino. Lui avrebbe cercato di aggredirla innescando l'intervento del padre della donna. È lei a dividerli, nel farlo graffia il petto di Fabrizio Barberini. Sembra che tutto si sia ricomposto e rientrano in casa. Nella villetta di via Zuccolo, alla presenza di due dei tre figli, tutti minorenni, mentre la donna va in bagno a lavarsi i capelli scoppia una seconda discussione, stavolta tra suocero e genero. «Dorobantu era tornato dalla Romania proprio per aiutare la figlia e i nipoti in questa difficile fase, ma anche per proteggerla»,

spiega l'avvocato Laura Presot, che venerdì pomeriggio, anziché accogliere la cliente nel suo studio per definire i termini di una separazione che la coppia aveva già definito, ha dovuto raggiungerla in Questura.

L'AGGRESSIONE

Andra Florina Dorobantu sente padre ed ex compagno litigare. In videochiamata c'è anche la madre. «Smettetela», grida. Ma non è finita. Dopo un paio di minuti la figlia maggiore va a chiamarla perché il genitore sta colpendo il nonno con una bottiglia. Una bottiglia di vetro, di quelle spesse, da un litro, che si usano per l'acqua. Lei si mette in mezzo, cerca di difendere il padre, ma Barberini avrebbe tentato di colpirla in faccia con la bottiglia. «Lei è riuscita a girarsi di spalle - spiega l'avvocato Presot - È stata colpita alla nuca due volte, fortunatamente aveva l'asciugamano che le avvolgeva i capelli e le conseguenze non sono state gravi». La donna si è rifugiata in bagno con i figli e ha chiamato il 112. Anche il nonno scappa. Esce in giardino, inseguito da Barberini che continua a colpirlo in testa. Stavolta con una pietra raccolta in giardino e poi trovata insanguinata dagli investigatori della Squadra Mobile.

I CONTRASTI

Casa e gestione dei figli erano i temi al centro delle discussioni tra i due ex compagni. Barberini aveva contattato anche l'avvocato Francesco Sinigoi del Foro di Velletri. «C'erano delle divergenze da risolvere sulla casa - ha confermato ieri il legale - ma non mi risultano altri problemi». I problemi erano cominciati un paio di mesi fa. La separazione era stata decisa dalla compagna un anno fa. Barberini, da quanto è emerso, sarebbe stato possessivo e avrebbe avuto un atteggiamento di continuo controllo nei confronti della compagna. Temeva di perdere la casa. E lei, consapevole che senza un'indipendenza economica non avrebbe potuto affrancarsi, ha trovato lavoro come commessa e ha proposto di andarsene a vivere con i figli in un appartamento in affitto, così la villetta di via Zuccolo sarebbe rimasta a lui. Grazie al lavoro si stava rendendo indipendente e il padre la stava aiutando a ritrovare la serenità.

re a vivere con i figli in un appartamento in affitto, così la villetta di via Zuccolo sarebbe rimasta a lui. Grazie al lavoro si stava rendendo indipendente e il padre la stava aiutando a ritrovare la serenità.

fenomeno che spesso non si manifesta soltanto attraverso aggressioni fisiche, ma anche mediante forme più subdole di sopraffazione psicologica ed economica». E, rivolta alle donne, ha affermato: «La Questura deve essere percepita come luogo di ascolto, tutela e protezione. È fondamentale trovare il coraggio di denunciare ogni forma di violenza, affinché le istituzioni possano intervenire tempestivamente e attivare tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento per garantire la sicurezza delle vittime». E proprio venerdì pomeriggio la dirigente della Squadra Mobile, Giusy Valenti, stava rientrando da Roma, dove ha partecipato a un corso di formazione organizzato a livello nazionale dalla Scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno dedicato alla disciplina della prevenzione e della repressione della violenza di genere.

IL QUESTORE

La donna ha parlato di maltrattamenti fisici e psicologici, di vessazioni e di una condizione di soggezione rispetto al compagno. Sono aspetti che la Procura verificherà in un secondo momento. Alle forze dell'ordine non sono mai arrivate richieste di intervento da via Zuccolo o denunce. Ieri il questore Graziella Colasanto ha ricordato che la Polizia di Stato mantiene «costantemente alta l'attenzione su tutte quelle situazioni nelle quali possono celarsi episodi di violenza di genere, un

LA RETE

La sensazione degli investigatori è che anche Andra Florina Dorobantu venerdì abbia rischiato gravi conseguenze quando è stata aggredita con la bottiglia di vetro, poi trovata in frantumi. Il questore Colasanto ha ricordato l'importanza del lavoro sinergico tra Procura, Prefettura, forze di polizia, Asfo, Centri antiviolenza e di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella rete di prevenzione. «Nessuno - è il suo messaggio - deve sentirsi solo e ogni richiesta di aiuto troverà ascolto, attenzione e una risposta concreta».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 15.50 le ultime parole al "112" poi Marius è stramazzato a terra

LE INDAGINI

Venerdì scorso, alle 15.50, la sala operativa del Nue 112 ha ricevuto una telefonata da Marius Adrian Dorobantu. Le sue ultime parole sono state una richiesta d'aiuto. Colpito più volte in testa ha cercato di trovare riparo nel vialetto che conduce alle case più interne di via Zuccolo. Pochi passi, barcollando e cercando di scavalcare il muretto del vicino, poi è stramazzato a terra, dove è stato trovato dai poliziotti della Squadra Volante che hanno tentato di praticargli il massaggio cardiaco.

L'autopsia, che il sostituto procuratore Federica Urban ha disposto per giovedì, dovrà chiarire la natura delle ferite, la loro gravità e indicare l'oggetto che le ha provocate (ci sono al-

tri corpi contundenti oltre alla pietra e alla bottiglia?). Dovrà indicare anche la causa del decesso del 59enne romeno, che dalle diverse ferite alla testa ha perso parecchio sangue.

Il magistrato si è affidato al medico legale Antonello Cinnelli, che ha seguito il caso sin dalle prime battute e che venerdì sera era andato anche in terapia intensiva, all'ospedale di Udine, per verificare quali fossero le reali condizioni di Barberini, inizialmente trasportato al Santa Maria della Misericordia per un improvviso decadimento neurologico e trasferito nel carcere di Pordenone sabato, dopo aver reso interrogatorio.

DOMANI LA PROCURA CONFERISCE L'INCARICO PER L'AUTOPSIA SARÀ ESEGUITA GIOVEDÌ POMERIGGIO

Il conferimento dell'incarico è previsto per domani pomeriggio, quando la salma verrà sottoposta a una tac total body che fornirà i primi dettagli sulla natura delle lesioni riportate dalla vittima. Le operazioni peritali cominceranno il giorno successivo. La difesa - gli avvocati Giorgio Mazzucato e Francesco Sinigoi - nomineranno il medico legale Giovanni Del Ben. Anche l'avvocato della famiglia Dorobantu, Laura Presot, intende presenziare all'accertamento con un proprio consulente. Tutela i due figli della vittima, la moglie, i tre nipoti, nonché la madre e un fratello che vivono

in Romania.

«È una situazione molto delicata - ha detto l'avvocato Presot - La mia assistita aveva deciso di interrompere la relazione già un anno fa, ma aveva paura e si è rivolta a un legale. E per questo, per valutare meglio la situazione, che ho deciso di nominare anche un criminologo, il tenente colonnello dell'Esercito Luigi Lombardi. Ci sono molti aspetti da approfondire e che non vanno trascurati». La legale parla di un clima familiare molto teso. Di una donna disperata e intimorita dall'ex compagno, tanto da proporre di lasciare la casa di via Zuccolo e di andare a vivere altrove con i figli. La famiglia sta aspettando con ansia la decisione del gip sulla convalida del fermo di Barberini per il reato di omicidio volontario. La richiesta degli arresti



AUTOPSIA L'arrivo del medico legale Antonello Cinnelli

domiciliari, avanzata dalla difesa, spaventa la famiglia: temono il rischio di una reiterazione del reato. «Siamo senza parole - ha affermato rispetto all'istanza avanzata dalla difesa per dare la possibilità a Barberini di andare a lavorare e di continuare a pagare il mutuo - La mia assistita ha un lavoro stabile ed è sostenuta da una rete familiare

e di amici». Un percorso di supporto psicologico sarà attivato per tutti i famigliari coinvolti, a cominciare dai tre minori che hanno perso il nonno (l'aggressione è avvenuta alla presenza di due nipoti, un terzo era ancora a scuola) e il cui papà adesso è in carcere.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Rorai Piccolo



LA DIFESA Gli avvocati Giorgio Mazzucato e Francesco Sinigoi (a sinistra) hanno consigliato al loro assistito di avvalersi della facoltà di non rispondere in questa fase delle indagini



IN SILENZIO Fabrizio Barberini aveva parlato di legittima difesa, ma ieri non ha rilasciato dichiarazioni. Ai suoi legali ha mostrato lividi e graffi che ha sul corpo



INDAGINI Il procuratore Pietro Montrone in via Zuccolo, mentre esamina il giardino in cui è scoppiata la lite tra i due compagni in fase di separazione

«Devo pagare il mutuo ho bisogno di lavorare»

L'UDIENZA

«Fatemi lavorare, devo pagare il mutuo, altrimenti i miei figli rischiano di perdere la casa». Fabrizio Barberini, il 49enne originario della provincia di Latina sottoposto a fermo per l'omicidio del suocero Marius Adrian Dorobantu, si avvale della facoltà di non rispondere davanti al gip Beatrice Arnosti, chiamata a valutare il provvedimento restrittivo adottato dal sostituto procuratore Federica Urban. È arrivato in Tribunale verso le 15, sotto una pioggia battente e una piazza Giustiniano bianca di grandine. L'udienza è stata veloce, il tempo di verbalizzare le richieste della Procura e della difesa, rappresentata dagli avvocati Francesco Sinigoi e Giorgio Mazzucato. La decisione del giudice è attesa entro domani mattina.

LA DIFESA

Al termine dell'udienza i difensori hanno incontrato Barberini in carcere. Ritengono che la vicenda abbia molti aspetti da approfondire. «Non esistono testimoni oculari - fanno notare - Le immagini di un impianto di videosorveglianza non fanno chiarezza, nemmeno zoomandole. C'è stata una colluttazione, sembra di capire

**LIVIDI E GRAFFI
LA DIFESA CHIEDERÀ
UNA RICOGNIZIONE
FOTOGRAFICA
SULLA NATURA
DELLE FERITE**

► Fabrizio Barberini non rende interrogatorio ma chiede i domiciliari per provvedere ai figli ► I dubbi dei legali sulle dichiarazioni rese dopo il ricovero in terapia intensiva a Udine



INDAGATO Fabrizio Barberini arriva in Tribunale per l'udienza di convalida del fermo (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

che non sia riconducibile al nostro assistito. Sono aspetti che vanno approfonditi, sui quali soltanto l'autopsia farà chiarezza e potrà determinare le cause del decesso. Sono queste le ragioni che ci hanno portato a chiedere che non sia confermata la misura precautelare e sono le ragioni che ci hanno permesso di contestare la necessità di una misura cautelare in carcere». I due legali hanno chiesto il rigetto dell'istanza avanzata dalla Procura ed evidenziato che la madre di Barberini è disposta ad accoglierlo ad Aprilia, in provincia di Latina, dove peraltro l'azienda di Villotta per la quale l'indagato lavora ha uno stabilimento. «Aprilia - hanno valutato Mazzucato e Sinigoi - è distante dai luoghi dei fatti, quindi non c'è né il pericolo di reiterazione del reato e né il pericolo di fuga. La possibilità di lavorare, inoltre, permetterebbe a Barberini di continuare a pagare il mutuo e di evitare pignoramenti da parte della banca. Lui vuole continuare a lavorare per provvedere ai suoi figli».

LE FERITE

I difensori chiederanno alla Procura di poter fare una ricognizione fotografica sul corpo di Barberini. Durante il colloquio in carcere l'uomo ha mostrato a due avvocati graffi, escoriazioni, lividi e tagli sulle gambe. Vogliano capire a che cosa siano riconducibili. Barberini, venerdì scorso, ai soccorritori ha biasciato «mi ha massacrato» riferendosi al suocero. E nell'interrogatorio reso al pm ha parlato di legittima difesa. Un punto, quest'ultimo, sul quale Mazzucato e Sinigoi insistono. Perplesità anche sulle condizioni di Barberini quando ha sostenuto l'interrogatorio davanti al pm affiancato da un difensore d'ufficio. «È stato interrogato in terapia intensiva a Pordenone alle quattro del mattino - afferma Mazzucato - Agli atti non abbiamo trovato cartelle cliniche e ci chiediamo che tipo di farmaci gli fossero stati somministrati». Era lucido dopo essere stato intubato e trasportato dall'elisoccorso a Udine? «L'unica cosa che lui ricorda - prosegue il legale - è che i poliziotti lo schiaffeggiavano sulle guance affinché si riprendesse e poi si è risvegliato in ospedale. Adesso attendiamo che il gip sciolga la riserva, dopodiché faremo le nostre considerazioni sull'ordinanza».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROCURA
FA ISTANZA
DI MISURA
CAUTELARE
IN CARCERE
IL GIP SI RISERVA**

La testimonianza Il figlio Bogdan

IL RICORDO

Una vita di sacrifici, una famiglia che per lui era tutto. Marius Adrian Dorobantu la strada dell'emigrazione l'aveva imboccata 28 anni, quando la Romania stava attraversando un periodo di gravissima crisi economica. Ai figli ancora adolescenti voleva dare un futuro diverso dalla difficile transizione post comunista. Una chance l'aveva trovata in Italia. Il figlio Bogdan Dorobantu, che in Romania ha un'azienda di trasporti, ha condiviso la tenacia del padre e la voglia di riscatto. «Per chi ha conosciuto papà - racconta -, era prima di tutto una persona seria, onesta e affidabile. Un uomo che ha costruito la propria vita con il lavoro, il sacrificio e la dedizione alla famiglia».

Ricorda che era arrivato in Italia nel 1998 insieme alla moglie. Avevano vissuto inizialmente a Roma fino al 2002. «In seguito si è trasferito a Pordenone,



«Mio padre, serio e lavoratore un esempio per tutta la famiglia»

ne, città che sarebbe diventata per molti anni la sua seconda casa - continua Bogdan -. Qui ha iniziato a lavorare come operaio alla Tecnoplast, distinguendosi fin da subito per la puntualità, l'impegno e la correttezza nei rapporti con colleghi e superiori. Nello stesso anno ha compiuto un altro importante passo per la sua famiglia, portando in Italia me e mia sorella». I figli avevano 13 e 15 anni. «Ci ha offerto nuove opportunità e un futuro migliore».

E con orgoglio che Bogdan Dorobantu sottolinea che «chi ha lavorato al suo fianco lo ricorda come una persona sempre disponibile ad aiutare gli altri, rispettata per il suo carat-



VITTIMA Con queste foto Bogdan Dorobantu ricorda il padre Marius Adrian

cabile voglia di fare». Nonostante il ritorno in Romania, il legame con Pordenone non si è mai interrotto. In città viveva la figlia con la sua famiglia e lui tornava spesso per stare accanto ai suoi cari. Negli ultimi due mesi aveva trascorso molto tempo con i nipoti, aiutando la figlia nella gestione quotidiana mentre lei lavorava. «Era un nonno affettuoso e presente - dice il figlio -, felice di poter dare il proprio contributo e trascorrere momenti preziosi con la famiglia. Di lui resterà il ricordo di un uomo laborioso, generoso e rispettato, che ha sempre cercato di aiutare chi aveva bisogno e che ha lasciato un segno profondo nelle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. La sua eredità più importante rimane l'esempio di serietà, onestà e dedizione che ha trasmesso ai figli, ai nipoti e a tutti coloro che gli sono stati vicini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il turismo che vola

Effetto Giro d'Italia sulle prenotazioni «Vi ho visti in tv»

►Piancavallo, l'entusiasmo è alle stelle
«Ricadute positive per oltre un anno»

►Impennata di presenze anche al mare
ma ci sono i primi ritocchi alle tariffe

IL TEST PER L'ESTATE

A Piancavallo l'entusiasmo è alle stelle e si prevede che l'effetto "Giro d'Italia" sarà duraturo, ben oltre l'anno in corso. La positività degli operatori turistici si respira anche al mare e nella montagna friulana che non è stata toccata dalla tappa, tanto che il ponte che il calendario ha regalato tra l'ultimo week end di maggio e il 2 giugno, Festa della Repubblica, è registrato come un «buon inizio di stagione», con qualche punta di «ottimo».

IL BILANCIO

Presenze locali e molti stranieri; prezzi che gli operatori definiscono con qualche «ritocco» o «adeguamento all'inflazione», senza sbilanciarsi sulle percentuali di aumento perché, assicurano, «occorre fare molta attenzione»; le tasche dei turisti sono ormai quelle che sono, è il ragionamento, e se si alza troppo l'asticella si perde in competitività. La 20ª tappa del Giro Gemona-Piancavallo ha comunque portato alla località turistica portogonese «il tutto esaurito» conferma da lassù l'operatore Ippazio Ciardo. «Tutti, ma proprio tutti, dagli albergatori ai baristi passando da tutte le attività aperte, sono rimasti soddisfatti - assicura Ciardo 48 ore dopo la corsa - ed è stato persino emozionante

**FEDERALBERGHI:
«LA GENTE
CI TELEFONA
E CI DICE CHE VERRÀ
DOPO LA DIRETTA
DELLA TAPPA»**

vedere quanta gente si è riversata da queste parti, con una moltitudine di stranieri da ogni dove che non avevamo ancora visto. Una stagione partita in anticipo, con il botto e con una previsione che ci dà impegni continuativi almeno fino a metà settembre». Analizzando ciò che si è movimentato attorno alla carovana rosa e in virtù dell'azione promozionale messa in atto dalla Regione, l'occhio esperto di Ciardo valuta che «avremo un'onda di ritorno molto lunga; dobbiamo riconoscere il merito alle istituzio-

ni che ci hanno creduto e hanno investito in questo evento e in questo territorio. Spesso ci attardiamo nelle critiche, ma questa volta va riconosciuta la positività di tutto quanto è stato messo in campo».

AL MARE

L'effetto Giro nell'immediatezza è difficilmente calcolabile nelle zone del litorale della regione, ma «è certa la grande visibilità positiva che ha avuto il Friuli», sottolinea da Lignano il presidente di Federalberghi Fvg, Enri-

co Guerin. Una visibilità, quindi, che probabilmente darà i suoi frutti più in là, perché, come assicura da Sappada la vicepresidente di Federalberghi Alessia Cappellotti, nel periodo post Giro la gente telefona ed esordisce: «Via abbiamo visti in Tv, ...». E, dopo la premessa, di solito si arriva alla prenotazione. In ogni caso, sulle spiagge della regione a rendere corposo l'inizio di stagione sono state e sono le pause che le aree germanofone - Germania e Austria - si prendono tra Pentecoste e Corpus Domini, cui si è aggiunto il ponte del 2 giugno per i locali, il raduno dei Bersaglieri, il concerto di Tiziano Ferro lo scorso week end e quello di Max Pezzali in programma domenica. Risultato, «venerdì e sabato scorsi le strutture erano pie-



ne al 90% - riassume Guerin -. Per il 2 giugno la percentuale si è un po' abbassata, ma dovrebbe risalire già da mercoledì per l'arrivo degli austriaci. Le prenota-

zioni ci sono, quasi da tutto esaurito. Ora speriamo che il tempo faccia la sua parte». Il presidente di Federalberghi, inoltre, conferma «l'altissima visibilità» che ha avuto il Fvg in questi giorni, «come mi confermano diversi colleghi da più parti d'Italia». Riguardo al resto della stagione, Guerin resta moderatamente ottimista, perché le strutture hanno già venduto parecchio prima che a marzo scoppiasse la guerra tra Usa e Iran. «Anche il mercato domestico sarà senz'altro protagonista - assicura -, ma con una dinamica diversa: prenotazioni a ridosso della data d'arrivo, addirittura nello stesso giorno, con occhi puntati sul meteo per assicurarsi il meglio da una pausa breve». Gli aumenti sono definiti «ritocchi», perché «tra gli operatori c'è molta sensibilità, tanto che in una recentissima classifica la spiaggia di Lignano è già stata definita la più economica in Italia». In montagna, inizio «ottimo», afferma Cappellotti, e «la visione per il resto dell'estate è decisamente buona».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIRO E LE RICADUTE La folla presente a Piancavallo sabato per il tappone che arrivava da Gemona



(Nuove Tecniche/Caruso)

Due nuovi bollini rossi in autostrada Oltre 250mila transiti nel fine settimana

L'ALLERTA

Settimana difficile, quella attesa sulle autostrade del Friuli Venezia Giulia.

Sabato e domenica sono state registrate più di 250 mila uscite ai caselli di Autostrade Alto Adriatico (+10% rispetto al 2025). Da segnalare i 42 mila transiti in uscita al Lisert (+20%), i 33 mila a Latisana (+21%), e i 20 mila sia a Villesse sia a San Donà.

Con la Festa della Repubblica il Corpus Domini e i grandi eventi si prospetta in altra settimana di traffico sulla rete di Autostrade Alto Adriatico

Due le giornate da bollino rosso (traffico particolarmente intenso): 3 e 4 giugno.

Nello specifico, stando alle previsioni della Concessionaria autostradali, i transiti si intensificheranno a partire dalla serata di martedì 2 giugno sull'autostrada A4 (Venezia-Trieste) in

direzione Venezia, con il rientro di chi ha approfittato del ponte per la Festa della Repubblica e contemporaneamente la ripresa della circolazione dei mezzi pesanti oltre le 3,5 tonnellate a partire dalle ore 22,00.

Particolare attenzione va prestata al giorno seguente, mercoledì 3, perché oltre all'arrivo dei mezzi pesanti del Centro Est Europa sulla A4 dalla barriera del Lisert a Venezia si prevede il so-

**TRA SABATO
E DOMENICA
NUMERI RECORD
AI CASELLI
RISPETTO
ALL'ANNO SCORSO**



LA SITUAZIONE Una coda al casello di Latisana: record di transiti nell'ultimo fine settimana

praggiungere da nord lungo la A23 (Udine Sud - Palmanova) dei turisti austriaci per la festività del Corpus Domini. Si prevede quindi traffico particolarmente intenso sulla A4 in direzione Venezia al mattino e al pomeriggio, in direzione Trieste al mattino, mentre sulla A23 potrebbero formarsi code e rallentamenti in prossimità del Nodo di Palmanova al mattino e al pomeriggio.

**IL 3 E 4 GIUGNO
SARANNO
LE GIORNATE
PIÙ DIFFICILI
SULLA RETE
DI ALTO ADRIATICO**

Quasi identico copione nella giornata di giovedì 4 con possibilità di code e rallentamenti al mattino e al pomeriggio sulla A4 in direzione Venezia soprattutto in prossimità degli svincoli in direzione mare e ancora sulla A23 tra Udine Sud e Nodo di Palmanova.

Nei giorni seguenti il traffico sarà da bollino giallo (sostenuto) soprattutto agli svincoli delle località balneari e negli orari in prossimità dei concerti previsti a Bibione (Ligabue il 5 giugno) e a Udine (Eros Ramazzotti il 6 giugno).

Domenica 7 giugno nel pomeriggio i transiti torneranno a intensificarsi nel pomeriggio soprattutto sulla A4 in direzione Trieste in concomitanza con la conclusione dell'esibizione delle Freccie Tricolori in programma a Grado, il rientro dei turisti austriaci, e il concerto di Max Pezzali a Lignano Sabbiadoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

9 giugno, ore 17:00

Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Introduzione

- **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto

- **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Apertura

- **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Intervista

- **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
- In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

- **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

- **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
- Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

- **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
 - **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
 - **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
 - **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
- Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa

- **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.
- Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

- **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
- Intervistato da **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

- **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

- **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
 - **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
- Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

- **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
 - **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.
 - **Michele Pignotti**, AD, SACE
- Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

- **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
 - **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity
- Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Europa, coesione e nuovi equilibri globali

- **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):



Pauro a Lignano: albero cade su un'auto

►Crolla pino in viale Europa, donna intrappolata nell'abitacolo ►Sicurezza, raffica di irregolarità: multe per oltre 27mila euro
L'incidente nella mattinata di ieri davanti all'Arena Alpe Adria A Udine, blitz di carabinieri, Finanza e ispettorato del lavoro

GLI INTERVENTI

LIGNANO Momenti di grande paura nella mattinata di ieri a Lignano Sabbiadoro, dove un pino marittimo è improvvisamente crollato lungo viale Europa, nella zona antistante l'Arena Alpe Adria, finendo su un'automobile in transito. La conducente del mezzo è rimasta coinvolta nell'impatto e si è trovata bloccata all'interno dell'abitacolo, sotto la chioma dell'albero. Fortunatamente, nonostante la violenza dell'episodio e i danni riportati dalla vettura, la donna è stata estratta viva e non si sono registrate conseguenze per le persone.

L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia municipale di Lignano Sabbiadoro, i vigili del fuoco e il personale dei servizi esterni del Comune. La situazione ha richiesto un intervento articolato sia per mettere in sicurezza l'area sia per gestire la circolazione in uno dei punti sensibili della viabilità cittadina.

La carreggiata di viale Europa in uscita dalla città è rimasta chiusa per alcune ore, per consentire le operazioni di soccorso, rimozione e pulizia della sede stradale. Due squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per liberare l'automobile e mettere in sicurezza l'area interessata dal cedimento. A supporto sono intervenute anche una quindicina di unità operative dei servizi esterni del Comune, impegnate nello sgombero della strada e nella rimozione del materiale vegetale. L'episodio ha destato forte apprensione anche all'interno dell'amministrazione comunale, che ha seguito da subito l'evolversi della situazione. «Sono stati momenti di grande apprensione, soprattutto per la signora che si trovava a transitare in quel momento ed è rimasta con la propria autovettura sotto la chioma dell'albero. Fortunatamente non si sono registrate conseguenze per le persone e questo

LA DONNA IN AUTO È RIMASTA BLOCCATA SOTTO LA CHIOMA DELL'ALBERO CADUTO VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO PER ORE

è senza dubbio l'aspetto più importante della vicenda. Resta lo spavento per quanto accaduto e la vicinanza dell'Amministrazione a chi è stato coinvolto», ha dichiarato Marco Donà, assessore al verde del Comune di Lignano Sabbiadoro.

CONTROLLI

Si è concluso con sanzioni per oltre 27mila euro e una segnalazione all'Autorità giudiziaria un controllo effettuato all'interno di un esercizio commerciale del capoluogo friulano, gestito da cittadini cinesi. L'attività ispettiva è stata condotta dai carabinieri della stazione di Tricesimo con il supporto del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine e del Comando provinciale della Guardia di finanza. L'intervento si inserisce nel quadro delle iniziative coordinate dalla Prefettura per il contrasto al lavoro sommerso, allo sfruttamento dei lavoratori e alle violazioni delle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gli accertamenti hanno riguardato un negozio di abbigliamento e articoli vari situato in viale Palmanova, a Udine, gestito da un cittadino straniero. Nel corso dell'ispezione sarebbero emerse diverse irregolarità legate alla tutela dei dipendenti e all'organizzazione della sicurezza aziendale. In particolare, secondo quanto rilevato dagli organi di controllo, cinque lavoratori non sarebbero stati adeguatamente formati sui temi della salute e della sicurezza.

Tra le violazioni contestate figurano inoltre l'assenza dei dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa e la mancata adozione delle misure necessarie per il pronto soccorso e l'assistenza medica di emergenza. Un ulteriore elemento emerso durante il controllo riguarda la presenza di un sistema di videosorveglianza che, secondo gli accertamenti, sarebbe stato utilizzato esclusivamente per il controllo a distanza dei lavoratori. Al termine dell'attività ispettiva sono state elevate sanzioni per un importo complessivo superiore ai 27mila euro. La posizione del titolare dell'esercizio commerciale è stata segnalata all'Autorità giudiziaria per gli ulteriori approfondimenti di competenza.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE L'immagine del pino marittimo caduto ieri mattina su un'auto che transitava lungo viale Europa a Lignano Sabbiadoro

Lupo, il Partito Animalista: «No agli abbattimenti, sì alla convivenza pacifica»

IL CASO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia sia esempio della pacifica convivenza con il lupo. In una lettera inviata alla Regione Fvg, il Partito Animalista Italiano (Pai), sezione regionale, torna a chiedere una linea precisa di gestione del lupo: no a provvedimenti di prelievo, sì alla prosecuzione lungo la direttrice di prevenzione, tutela degli allevamenti e coabitazione con la fauna selvatica.

Prudenza è la parola d'ordine, «soprattutto alla luce dell'elevato numero di decessi per cause antropiche registrato ogni anno tra bracconaggio, incidenti stradali, avvelenamenti e uccisioni illegali», rilevano il coordinatore regionale Fabio Rabak e la portavoce Irene Giurovich.

Il lupo – la cui presenza è naturalmente regolata dalla capa-



IL PAI SCRIVE ALLA REGIONE: «NO A SCELTE IDEOLOGICHE, SUL LUPO SERVONO DATI SCIENTIFICI»

cità portante degli ecosistemi e dalla territorialità dei branchi – rappresenta un elemento fondamentale degli ecosistemi naturali e la sua conservazione deve continuare a essere una priorità per una regione moderna, responsabile e attenta alla difesa della biodiversità. No, dunque, ad interventi che rischiano di compromettere l'equilibrio ecologico senza offrire reali benefici alla riduzione dei danni.

LA POSIZIONE

«Risulta difficile comprendere l'utilità di ulteriori abbattimenti autorizzati quando la mortalità causata direttamente o indirettamente dall'uomo incide già in maniera significativa sulla popolazione del lupo», proseguono: il lupo è una specie sociale organizzata in gruppi familiari stabili e l'abbattimento di individui dominanti può produr-

re effetti opposti a quelli desiderati, determinando la frammentazione dei branchi, un aumento del numero di individui giovani sul territorio e, in alcuni casi, una maggiore probabilità di predazioni sugli animali domestici e da reddito. Questi sono i criteri scientifici richiamati nella missiva in cui si mettono in luce gli effetti negativi degli eventuali prelievi. Il Partito Animalista ricorda che la Regione annovera importanti strumenti di supporto agli allevatori: risarcimento del 100% dei danni provocati dai grandi carnivori e la concessione di contributi fino al 90% dei costi sostenuti per le opere di prevenzione, oltre a ciò recinzioni elettrificate e altri sistemi di protezione degli animali da reddito concessi in comodato gratuito. «Guardiamo - conclude il Pai - alle esperienze positive e di successo degli allevatori che convivono pacificamente con il lupo: sia la nostra Regione un modello virtuoso fondato non su slogan e populismi, ma su monitoraggio e dati scientifici già ampiamente chiari e consolidati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Terrazza a Mare conquista il museo Maxxi di Roma

L'EVENTO

UDINE La Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro approda al MAXXI di Roma, uno dei più importanti musei italiani dedicati all'arte e all'architettura contemporanea.

La struttura simbolo della località balneare friulana è tra i progetti esposti nella mostra "Vitalità dell'architettura italiana 1946-2026", allestita in occasione dell'80esimo anniversario della Repubblica al Museo nazionale delle arti del XXI secolo e sarà visitabile fino a novembre. L'esposizione, curata da Pippo Ciorra ed Elena Tinacci, ripercorre la storia dell'architettura italiana attraverso opere, progetti e visioni

che hanno accompagnato la crescita del Paese, dal secondo dopoguerra fino ai giorni nostri, valorizzando alcuni degli esempi più rappresentativi e significativi del panorama nazionale.

Tra questi trova spazio anche la Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, autentica icona della località, progettata dall'architetto Aldo Bernardis, inaugurata nel 1972 e oggi oggetto di un imponente intervento di riqualificazione, progettato dall'Officina di Architettura GDA dell'architetto Giulia De Appolonia.

IL CANTIERE

L'esposizione non si limita a raccontare il risultato finale dell'intervento, ma anche il

cantiere stesso, trasformato in elemento narrativo e progettuale. Dai prototipi strutturali, alle immagini delle lavorazioni, la mostra permette infatti di osservare da vicino le soluzioni tecniche e architettoniche adottate per restituire nuova vita a uno dei simboli della località balneare friulana, riconosciuto come tale a livello internazionale. All'inaugurazione della mostra alla quale ha partecipato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, era presente anche una delegazione del Comune di Lignano Sabbiadoro, con l'assessore ai Lavori pubblici Marco Donà.

IL RICONOSCIMENTO

«Essere presenti all'interno di una mostra di prestigio na-



MAXXI Il Presidente Mattarella in visita al Museo e in particolare al progetto della Terrazza a Mare di Lignano in esposizione

zionale come quella ospitata al MAXXI rappresenta per Lignano Sabbiadoro motivo di grande orgoglio ed è un riconoscimento importante non soltanto per la città, ma per l'intero Friuli Venezia Giulia», ha evidenziato Donà.

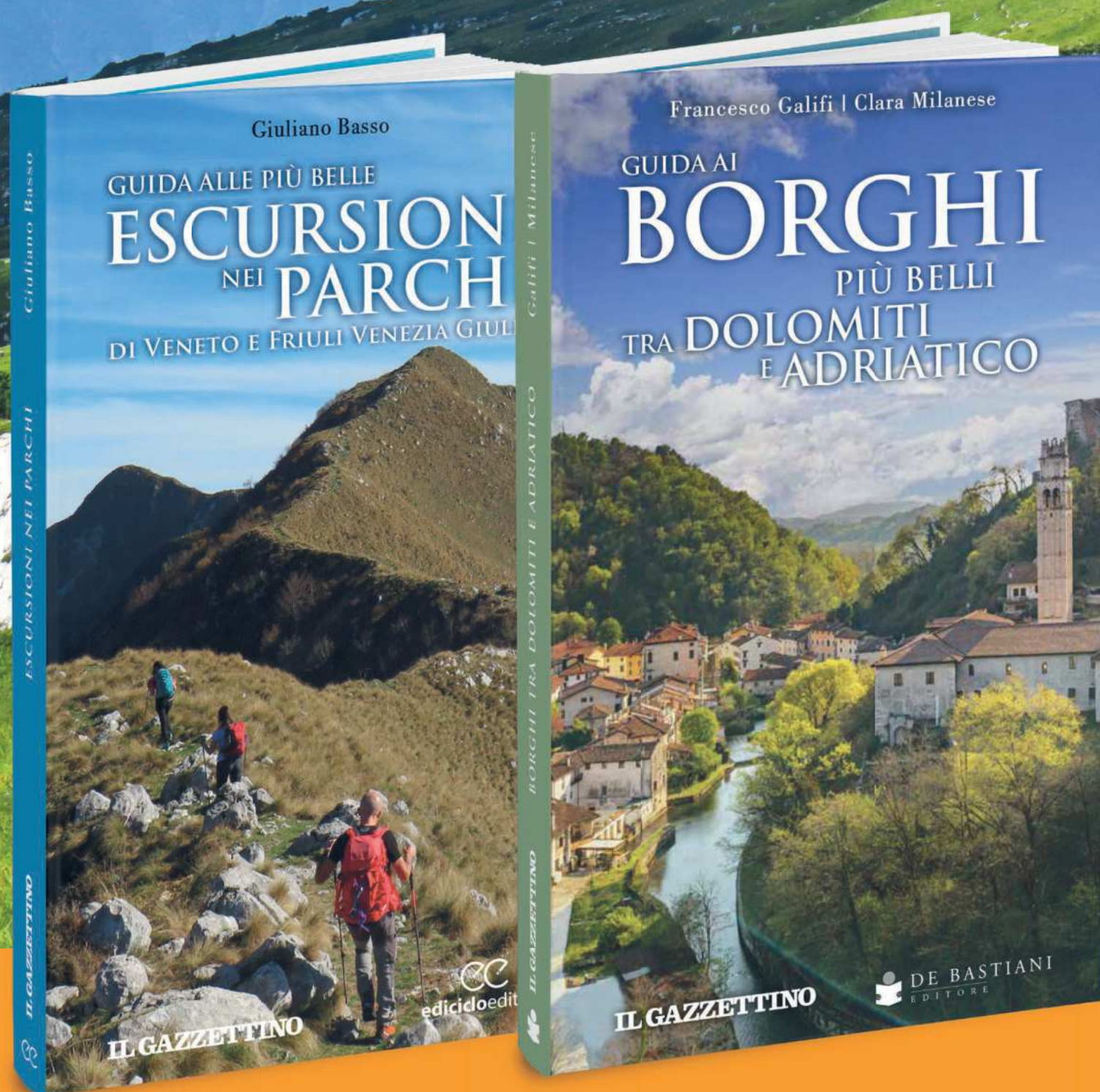
«La Terrazza a Mare non è soltanto un simbolo turistico, ma un'opera architettonica che, negli anni, è diventata parte integrante dell'identità culturale e urbana della località. Il fatto che il MAXXI abbia deciso di valorizzare, non soltanto l'opera finale, ma anche il percorso progettuale e le soluzioni tecniche adottate nel cantiere, conferma l'alto livello qualitativo dell'intervento in corso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso



Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



IL PROGETTO

Nuove tensioni sul dossier e rete di teleriscaldamento cresce la distanza «Dialogo solo formale»

G

Martedì 2 Giugno 2026
www.gazzettino.it



LO STABILIMENTO La Bioman continua ad essere al centro del dibattito per il teleriscaldamento

Bioman, i comitati accusano: «Trasparenza solo a parole»

►Gli attivisti all'attacco, contestano le parole dell'assessore Esposito e chiedono chiarezza ►«Le assemblee pubbliche? Mai convocate» E criticano tempi e modalità del confronto

MANIAGO

Nuovo scontro sul dossier Bioman e sulla rete di teleriscaldamento. I comitati ambientalisti contestano duramente le parole dell'assessore Leonardo Esposito, accusando l'amministrazione di aver interrotto il confronto pubblico, mancato l'impegno sulle assemblee informative e gestito con scarsa chiarezza i passaggi legati alla proroga richiesta dall'azienda e all'accesso agli atti.

LA PREMESSA

«Leggiamo con stupore la nota dell'assessore all'ambiente Leonardo Esposito nella quale le osservazioni e le preoccupazioni espresse da cittadini e comitati sul tema rete di teleriscaldamento/centrale Bioman vengono liquidate come "polemiche strumentali" e addirittura come una "mistificazione della realtà", esordiscono i comitati ambientalisti del territorio maniaghese. «Parole gravi - prose-

guono -, soprattutto perché pronunciate da chi dovrebbe garantire trasparenza, partecipazione e corretta informazione alla cittadinanza. Da oltre due mesi l'assessore ha interrotto ogni contatto con cittadini e comitati, dopo una prima fase di dialogo e disponibilità che sembrava finalizzata a un impegno preciso da parte dell'amministrazione, ovvero organizzare assemblee pubbliche informative sul tema rete di teleriscaldamento/centrale biomasse/inceneritore. Assemblee pubbliche che non sono mai state organizzate».

I DETTAGLI

La galassia ambientalista mandamentale ricorda, poi, che «l'assessore afferma che il "primo tratto della rete è completamente indipendente dalla centrale a biomasse", evitando, però, accuratamente di ricordare un fatto essenziale: il termine del 30 giugno 2025 per la realizzazione della rete non è stato rispettato, tanto che Bioman ha

presentato richiesta di proroga di quattro anni, legando tale proroga anche all'autorizzazione alla centrale a biomasse. Un elemento centrale della vicenda, totalmente assente dalla ricostruzione». «Ancora più incomprensibile risulta il passaggio secondo cui "la rete non è funzionale alla centrale ma è un'opera autonoma e già realizzata secondo le autorizzazioni" - accusano i cittadini -. Una frase che lascia sinceramente sconcertati, dal momento che ad oggi della rete di teleriscaldamento non è stato realizzato alcunché, almeno a quando ne sanno i cittadini».

LA QUESTIONE

«Particolarmente paradossale è, infine, il richiamo alla "trasparenza amministrativa", accompagnato dall'affermazione secondo cui "non ci sono pervenute richieste di informazioni recenti" - si conclude l'attacco -. I comitati hanno, infatti, presentato formale richiesta di accesso agli atti sulla vicenda Bioman,

respinta dagli uffici comunali. E solo grazie all'interrogazione della consigliera Renza Pitton sono emerse pubblicamente le reali intenzioni dell'azienda, che l'amministrazione conosceva evidentemente già da tempo, senza averle mai condivise con la cittadinanza. Se davvero, come sostiene Esposito, "la trasparenza si esercita negli atti amministrativi consultabili e non nelle polemiche strumentali", allora i cittadini hanno tutto il diritto di chiedersi quale giudizio debba essere dato a un'amministrazione che nega l'accesso agli atti su una richiesta di proroga così rilevante, promette assemblee pubbliche senza mai organizzarle ed evita per mesi di informare la popolazione su questioni che incidono direttamente sul futuro ambientale del territorio. La trasparenza non si proclama: si pratica».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio celebra la Repubblica tra eventi, sport e cerimonie civili

►Alle 11 la consegna della Costituzione bilingue ai diciottenni

SAN GIORGIO

Una giornata dedicata allo sport, alla comunità e ai valori della Repubblica. Oggi, a San Giorgio della Richinvelda, in via Colonia 10, andrà in scena un ricco programma di eventi organizzato dalle associazioni del territorio insieme all'Amministrazione comunale, con la partecipazione anche di realtà sportive provenienti da fuori Comune. «È ormai una tradizione per San Giorgio della Richinvelda associare alla Festa della Repubblica anche la Festa dello Sport - sottolinea il sindaco Michele Leon -, un appuntamento atteso che negli anni è cresciuto coinvolgendo sempre più associazioni, famiglie e giovani. L'obiettivo è quello di proporre una giornata a tutto tondo per incentivare lo sport e l'attività fisica, dai bambini agli adulti, valorizzando le tante discipline presenti sul territorio».

La Festa dello Sport rappresenta inoltre un'importante occasione per le associazioni locali per mettere in mostra le attività promosse durante tutto l'anno, creando momenti di incontro, prova e partecipazione aperti a tutti. La giornata prenderà il via alle 8.15 con l'alzabandiera insieme agli alpini, seguita da un fitto calendario di iniziative sportive e ricreative, partendo dall'Ilesimo torneo di Green Volley 2+2, dai tornei di calcio, alle prove di minibasket e minivolley, al pattinaggio freestyle, al tiro con l'arco, alle attività di yoga, pesistica, danze aeree e molto altro. Tra le iniziative più apprezzate dai più giovani torna anche la parete di arrampicata organizzata dal Co-

mune e guidata dai volontari Club Alpino Italiano di Spilimbergo, attività presente per il terzo anno consecutivo e molto gradita da bambini e ragazzi. Proprio i più piccoli saranno protagonisti di uno speciale percorso a tappe: potranno cimentarsi in otto diverse attività sportive compilando un "passaporto" dedicato e, una volta completato il percorso, riceveranno un piccolo premio finale. Uno dei momenti più significativi della giornata sarà alle 11 con la cerimonia ufficiale della Festa della Repubblica presso il monumento ai Caduti. Durante la cerimonia verranno consegnate le costituzioni ai diciottenni e lo statuto dell'Afids con guida alla donazione del sangue.

Sarà inoltre distribuita l'edizione bilingue italiano-frulano della Costituzione, realizzata dall'Arlef - Agenzia Regionale per la Lingua Friulana - e dalla Regione. Nel pomeriggio proseguiranno tornei ed esibizioni, fino al saggio finale di ginnastica ritmica e danze aeree "Ricordando Gerta", previsto alle 15. Una grande festa aperta a tutte le età che unisce sport, volontariato, associazionismo e spirito di comunità, confermando ancora una volta il valore dello sport come strumento di aggregazione e partecipazione.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACO Michele Leon

Il tenente La Mantia saluta Spilimbergo dopo il training

SPILIMBERGO

È terminato il periodo di tirocinio pratico, denominato "Training on the Job", svolto dal tenente Giorgio La Mantia nella sede del Comando Compagnia Carabinieri di Spilimbergo. Si tratta di un progetto di affiancamento operativo presso reparti dell'organizzazione territoriale, a conclusione del lungo e complesso iter formativo svolto dagli Ufficiali dei carabinieri. Il periodo di tirocinio è suddiviso in tre distinti stage, della durata di un mese ognuno, presso comandi Arma del Nord, Centro e Sud Italia, in modo da acquisire una conoscenza quanto più varia possibile delle problematiche esistenti in aree diverse del Paese. L'ufficiale è giunto a Spilimbergo dopo i due precedenti perio-



di di tirocinio a Potenza e Bologna - Borgo Panigale. Il periodo trascorso a Spilimbergo, in affiancamento al maggiore Daniele Donin, gli ha permesso di approfondire sul campo le dinamiche di comando e gestione del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un milione di api e 200 studenti per il concorso Apizza

MEDUNO

Il rinnovo delle arnie aziendali di Roncadin diventa un'occasione educativa e partecipativa rivolta alle giovani generazioni. Le nuove case per le api sono state realizzate in collaborazione con le scuole del territorio, che si sono sfidate in un concorso all'insegna della creatività e della conoscenza di una popolazione di insetti da proteggere e tutelare, perché fondamentale per vita sul pianeta.

Questo, in sintesi, il risultato del concorso "Apizza" promosso dalla Roncadin di Meduno, che si è concluso con la premiazione delle classi dell'Istituto Comprensivo delle "Valli del Meduna, Cosa, Arzino" che hanno partecipato alla personalizzazio-

ne delle arnie. A primeggiare sono state due classi della scuola primaria di Pinzano: si sono aggiudicate un contributo per l'acquisto di materiale didattico.

L'INIZIATIVA

Il concorso "Apizza" per la decorazione di 14 arnie che verranno installate negli apiari Roncadin ha coinvolto la scuola dell'infanzia di Sequals, le primarie di Anduins, Pinzano e Meduno e le secondarie di primo grado di Meduno e Travesio, per un totale di 14 classi e più di 200 alunni dai 3 ai 13 anni. L'iniziativa nasce nell'ambito dell'impegno che Roncadin porta avanti da anni sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale d'impresa. Presso il sito produttivo di Meduno sono infatti presenti due apiari azien-



dali, per un totale di 28 arnie, gestiti dall'apicoltore Renzo Casali, dipendente Roncadin nonché apicoltore con la sua azienda di famiglia. Gli apiari aziendali sono stati avviati nel 2022 con 13 arnie realizzate con legno certificato e materiali di recupero, ospitando circa 650 mila api.

Oggi la popolazione è salita a 1,26 milioni di esemplari, attivi in 28 arnie. «Il progetto è nato con l'obiettivo di contribuire alla protezione degli insetti impollinatori, produrre miele, monitorare la qualità dell'aria attraverso l'analisi della cera (considerata un importante bioindicatore ambientale) e sviluppare iniziative educative insieme alle scuole», spiega l'amministratore delegato Dario Roncadin.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvite

pordenone@gazzettino.it



LE ATTIVITÀ

Nel 2025 sono stati inseriti come dipendenti circa 60 operatori addetti ad assistenza e ristorazione

G

Martedì 2 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Casa di riposo, nel bilancio un passivo di 104mila euro

►Le perdite sono legate ai costi energetici: ►Spese anche per l'affidamento alla coop ritardi nell'installazione del fotovoltaico dei servizi che si puntava a internalizzare

MORSANO

Si è chiuso con un passivo di oltre 104mila euro il bilancio al 31 dicembre 2025 dell'Asp "Daniele Moro" di Morsano, che gestisce la casa di riposo. La perdita, precisamente, è di 104mila 561 euro, come si legge nella relazione sulla gestione resa pubblica nei giorni scorsi. «Rapportata al fondo di dotazione, pari a un milione 620mila euro - viene precisato -, determina un'incidenza pari al 6,52%. Tale valore risulta, ancorché di poco, superiore alla soglia massima del 5% prevista dal Regolamento regionale di contabilità».

I MOTIVI

«Le principali cause del disavanzo 2025 sono riconducibili a due fattori di criticità - viene spiegato nel documento -: l'incremento dei costi energetici, anche in conseguenza del mancato completamento, nell'esercizio, degli interventi di efficientamento programmati; l'incremento dei costi del personale, connesso alla fase di avvio e consolidamento dell'importante processo di internalizzazione dei servizi assistenziali».

EFFICIENTAMENTO MANCATO

Per quanto riguarda il primo punto, l'ente ricorda che «in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2025, i costi energetici erano stati stimati tenendo conto delle economie attese dall'attivazione della nuova pompa di calore e del nuovo impianto fotovoltaico da 220 kW. Nel corso dell'esercizio, tuttavia - si legge - non è stato possibile completare l'impianto fotovoltaico a causa di rilevanti problematiche ammi-



LA STRUTTURA La casa di riposo gestita dall'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro"

nistrative relative alla ditta aggiudicataria e di sopravvenute modifiche riguardanti gli impianti allocati a terra». Allo stesso tempo «non è stato possibile beneficiare del precedente impianto fotovoltaico, la cui riattivazione non risulta praticabile prima del completamento e dell'entrata in funzione del nuovo impianto».

IL PERSONALE

«Nel 2025 l'azienda ha ritenuto opportuno accelerare il processo di internalizzazione - viene evidenziato nella relazione - dei servizi considerati strategici per la qualità dell'assistenza agli ospiti, con particolare riferimento all'area assistenziale e alla ristorazione. Con riferimento ai servizi alberghieri di pulizia e lavanderia, in sede di budget 2025 era stata inizialmente prevista l'internalizzazione. Nel corso dell'esercizio, tuttavia, tale in-

dirizzo è stato modificato in ragione di problematiche amministrative e burocratiche che avrebbero potuto incidere negativamente sulla posizione dei lavoratori già da molti anni impiegati presso l'Asp. La modifica della strategia gestionale ha comportato costi aggiuntivi non previsti in sede di budget, derivanti dall'affidamento dei servizi alla cooperativa, solo parzialmente compensati dai minori costi rispetto alle assunzioni inizialmente programmate». Nonostante la rinuncia all'internalizzazione dei servizi alberghieri, l'Asp Moro ha proceduto nel 2025 all'internalizzazione di circa 60 operatori destinati ai servizi assistenziali e di ristorazione. Un processo che «ha richiesto lunghi periodi di affiancamento e continuità nei turni di lavoro». Diversi operatori non hanno quindi fruito integralmente delle ferie e degli straordinari

maturati. «I relativi oneri sono stati pertanto contabilizzati nel bilancio di esercizio 2025 - si legge -, inclusi quelli riferiti alle ferie non godute, sebbene per gli enti pubblici viga il divieto di liquidazione delle stesse, salvo ipotesi particolari».

LE MISURE

Le misure di riequilibrio per l'esercizio 2026 comprendono, tra i vari punti, il completamento della gestione del fotovoltaico, il consolidamento delle équipe assistenziali, il superamento del processo di accreditamento regionale senza prescrizioni e la previsione di adeguati stanziamenti per la gestione in appalto dei servizi alberghieri. Il disavanzo viene coperto «mediante utilizzo, per pari importo - è la conclusione - della riserva da utili di esercizi precedenti, attualmente pari a euro 786mila 109».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via oggi "Delizia d'Estate" Oltre 40 eventi per ogni età

►Le proposte vanno dal cinema all'aperto ai concerti e le sagre

CASARSA

Più di quaranta eventi distribuiti nell'arco di oltre tre mesi, dal oggi al 20 settembre, per animare Casarsa e tutto il suo territorio con iniziative dedicate a tutte le età. È questo il cuore di "Delizia d'Estate", il cartellone estivo coordinato dall'amministrazione comunale attraverso l'Area Affari generali e Cultura e la biblioteca civica, costruito grazie alla collaborazione di numerose associazioni e realtà del territorio. L'apertura è fissata per il oggi con la cerimonia dedicata alla Festa della Repubblica, mentre il sipario calerà il 20 settembre con la tradizionale Maratoluna.

IL CALENDARIO

In mezzo, un calendario fitto di appuntamenti che intreccia cultura, sport, musica, spettacolo e momenti di approfondimento. Tra gli eventi di giugno spicca la Festa di San Zuan, organizzata dalla Par San Zuan nell'area Zuccheri dal 5 al 24 giugno. Accanto ai tradizionali momenti di aggregazione e alle manifestazioni sportive, come la staffetta 10x1 ora e il Gravel Tour del 7 giugno e la marcia "Vieni e cammina" del 14 giugno, troverà spazio anche il ricordo del terremoto del Friuli nel cinquantesimo anniversario del sisma.

Una mostra dedicata ripercorrerà gli effetti del terremoto sul territorio, compreso il danneggiamento della punta del campanile del Duomo, mentre due incontri pubblici approfondiranno il tema della memoria storica con Angelo Floramo, l'8 giugno, e Paola Treppo, il 16 giugno. Sempre nel mese di giugno non mancheranno le attività per bambini e famiglie in biblioteca, gli appuntamenti realizzati con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini, la Pro Loco, il Festival della Luce e il Progetto Giovani. Spazio anche alle celebrazioni di Santa Margherita nella località Sile, con lo spettacolo de I Papu il 26 giu-

gno e il suggestivo concerto all'alba in programma il 28 giugno.

Luglio porterà invece il cinema all'aperto nel giardino del Progetto Giovani, gli eventi per il quarantesimo anniversario dell'associazione Il Nove, tra cui il concerto del 16 luglio, e gli incontri promossi da La Beorcja a Versuta. Il 9 luglio sarà protagonista una riflessione dedicata a Pasolini, mentre il 23 luglio si parlerà della Prima guerra mondiale. Tra gli appuntamenti musicali spiccano inoltre Musikemate con Laluna, il 25 luglio, e "Le Notti del Vino", organizzata insieme alle Città del Vino il 29 luglio.

Ad agosto il testimone passerà alla Festa del Borc di Runcis e all'evento "Un calice a teatro", prima di arrivare al mese di settembre che vedrà il ritorno di Pordenonelegge e della Maratoluna, appuntamento conclusivo della rassegna.

LE COLLABORAZIONI

«L'elenco dei vari enti e associazioni con cui collaboriamo dà l'idea di come questa rassegna sia il frutto di un grande lavoro di rete. Il calendario estivo rappresenta il cuore pulsante della nostra comunità», sottolineano il sindaco Claudio Colussi e il consigliere comunale delegato a eventi e associazioni Antonio Deganutti. «Attraverso Delizia d'Estate vogliamo offrire ai cittadini e ai visitatori occasioni di incontro, riflessione e svago, valorizzando l'identità del territorio e i suoi luoghi simbolo». «Un ringraziamento particolare va a tutti i volontari - concludono Colussi e Deganutti -, alle associazioni e alle realtà coinvolte che, con passione e impegno, hanno contribuito a costruire un programma così ricco e diffuso, con una particolare attenzione ai giovani e alle famiglie».

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione stradale per i neo arrivati in Italia

SAN VITO

L'integrazione si può declinare in molti modi, e quello messo in campo dal progetto "Stop&Go" rappresenta uno di questi. Si è concluso un percorso di crescita e avvicinamento alla cittadinanza attiva per gli studenti Nai (Neo Arrivati in Italia) dell'IIS Paolo Sarpi, attraverso degli incontri a tema sicurezza stradale. L'iniziativa, inserita nel progetto "Radici in crescita" finanziato con fondi regionali, è stata pensata per costruire fiducia, conoscenza e senso di appartenenza. «Un'occasione preziosa - afferma l'assessore al Futuro Giulia Napoli - per accorciare le distanze, chiarire dubbi, costruire un dialogo diretto e umano e avvicinare i giovani alle istituzioni. Un passaggio fondamentale per chi sta costruendo il proprio percorso in un nuovo Paese, dove il rispetto delle rego-



L'INIZIATIVA È inserita nel progetto "Radici in crescita" e ha coinvolto alcuni studenti dell'istituto "Paolo Sarpi"

le va di pari passo con la fiducia in chi le rappresenta». Tutto è cominciato da un bisogno reale: accompagnare i giovani stranieri nell'apprendimento delle regole e nella comprensione del contesto sociale in cui vivono. Gli obiettivi sono stati chiari sin dall'inizio: far conoscere le norme della sicurezza stradale, promuovere comportamenti responsabili e, soprattutto, aiutare i ragazzi a orientarsi nella vita quotidiana, fatta di regole ma anche di relazioni. Perché inte-

grarsi significa anche sentirsi parte di una comunità. Coordinato dall'Area Futuro e Benessere del Comune di San Vito al Tagliamento, in collaborazione con il Gruppo di lavoro Italiano L2 dell'istituto Sarpi, il progetto si è concretizzato in otto ore di formazione, realizzate grazie agli istruttori dell'Autoscuola Lenarduzzi; mentre le attività finali, di due ore curate dai volontari del Servizio civile solidale, hanno trasformato l'apprendimento in esperienza concreta.

Il momento culminante si è svolto nel centro storico della città, dove gli studenti hanno potuto sperimentare sul campo ciò che avevano appreso. «Anche l'incontro conclusivo con le forze dell'ordine - aggiunge Napoli - ha rappresentato un passaggio significativo. Per molti giovani, infatti, il rapporto con le divise è spesso distante, talvolta segnato da diffidenza o da esperienze diverse nei Paesi di origine. Questo momento ha invece permesso di ribaltare la prospettiva: le forze dell'ordine non come semplici controllori, ma come presenze vicine, punti di riferimento nei momenti di bisogno». Organizzatori e partecipanti, terminato il progetto, hanno evidenziato risultati molto positivi. «Questo conferma - conclude l'assessore - l'importanza della collaborazione tra scuola, enti locali e realtà del territorio».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la moto urta un'auto alla rotatoria, sedicenne ferito

VALVASONE

Incidente tra un ciclomotore e un'auto domenica sera alla rotatoria tra via Sant'Elena e via Santa Margherita a Valvasone Arzene. È successo verso le 21. Un sedicenne di Cosano, alla guida di una moto, mentre si immetteva nella rotonda, proveniente da via Santa Margherita, per cause in corso di accertamento ha urtato la parte posteriore destra della Ford Fiesta condotta da un automobilista di 42 anni re-

sidente a Flumignano, in provincia di Udine. Nell'impatto il ragazzo è finito a terra. Soccorso dal personale sanitario proveniente dall'ospedale di San Vito al Tagliamento, è stato trasportato in pronto soccorso in codice giallo. Non è in pericolo di vita.

Sul posto, per i rilievi e la ricostruzione della dinamica dell'incidente, è intervenuto un equipaggio dei carabinieri della stazione di Azzano Decimo. L'automobilista, negativo all'alcoltest, è rimasto illeso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NAZIONALI

Polonia ko nel test con l'Ucraina
Piotrowski titolare

La Polonia è uscita sconfitta per 0-2 nel test disputato domenica contro l'Ucraina a Breslavia. Il centrocampista dell'Udinese Jakub Piotrowski è rimasto in campo per 86 minuti. Ma non è ancora tempo di vacanze per il mediano polacco: domani, infatti, sarà impegnato contro la Nigeria di Maduka Okoye.

sport@gazzettino.it

G

Martedì 2 Giugno 2026
www.gazzettino.it

«È MANCATA UN PO' DI CATTIVERIA»

► L'ex bianconero Larini traccia il bilancio della stagione: «Troppe sconfitte interne, ma 50 punti non sono pochi» ► «Mi piace molto Miller, può diventare l'erede di Karlstrom. La conferma di Runjaic? Era impensabile fare scelte diverse»

L'INTERVISTA

«L'Udinese sicuramente merita un plauso, ha conseguito il miglior risultato dopo parecchio tempo, ma qualche rimpianto le rimane se diamo il giusto valore alla rosa bianconera». Lo dice Fabrizio Larini, ex diesse dei bianconeri dal 2020 al 2023, triennio d'oro per la squadra, caratterizzato dalla conquista di tre pass per partecipare alle Coppe Europee. Di stonato sono le troppe sconfitte casalinghe, ben otto. Le cause? Credo sia mancata quella cattiveria che ti consente di dare sempre di più, è mancata la necessaria convinzione, ad esempio, per superare i vari Parma, Cremonese, Genoa, Sassuolo che a Udine hanno fatto bottino pieno. Non vorrei che il risultato positivo contro le squadre che ho citato fosse dato per scontato. La classifica poteva essere migliore. Un peccato perché la squadra è valida sotto tutti i punti di vista, i vari Kristensen, Solet, Ekkelenkamp, Zaniolo, Davis, Atta sono tra i migliori nei rispettivi ruoli e sono anche l'oggetto del desiderio delle grandi».

GUIDOLIN

Poi Larini si sofferma sul suo passato all'Udinese per fare un paragone con il presente. «Erano i tempi di Guidolin, lui era inflessibile, ricordo che il martedì quando la squadra riprendeva la preparazione c'era sempre un clima simile a quando una squadra è reduce da una sconfitta. Non c'era tempo per ricordare l'eventuale successo della domenica e di esultare, lui pretendeva giustamente che da subito il pensiero fosse risolto all'impegno successivo. Comportamento questo che ha contraddistinto l'esperienza di Antonio Conte in



CONFRONTO Kosta Runjaic assieme ad Antonio Conte in occasione dell'ultima giornata (Foto LaPresse)

Il caso

La patente di Gueye è autentica: presentata istanza di archiviazione

Si è conclusa positivamente la vicenda che ha coinvolto in prima persona Idrissa Gueye. L'attaccante senegalese classe '89 lo scorso 30 marzo era stato fermato al valico di Ferneti in possesso di una patente irregolare. Fin da subito il club bianconero si è attivato per compiere le opportune verifiche. E ieri, attraverso il proprio sito ufficiale, ha diramato una nota, che di fatto mette la parola fine alla vicenda.

«Udinese Calcio - si legge - comunica che il Ministero dei Trasporti della Repubblica del Senegal ha trasmesso una "attestazione di autenticità" con cui si certifica che la patente rilasciata a Idrissa Gueye è autentica, regolarmente conseguita e non sottoposta ad alcuna misura di sospensione che ne limiti l'utilizzo. Tale documento, pertanto, esclude alla radice il fondamento delle contestazioni mosse al

proprio tesserato con riferimento al reato di uso di documento falso ed agli addebiti mossi rispetto alla patente. Per questi motivi l'avvocato Maurizio Miculan ha provveduto a presentare al Pubblico Ministero di Trieste istanza di archiviazione del procedimento penale e l'avvocato Andrea Franchin ha depositato impugnazione amministrativa dei verbali emessi nella richiamata data del 30 marzo scorso, non



sussistendo, alla luce di quanto appurato, alcuna violazione della legge».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUNJAIC

Non poteva mancare un cenno sul tecnico tedesco. «L'anno prossimo Runjaic siederà per la terza stagione consecutiva sulla panchina bianconera e ritengo che sarebbe stato difficile fare scelte diverse. Se l'ambiente bianconero, probabilmente anche la squadra, rimpiange qualche punto di troppo perduto, significa che talvolta l'allenatore non ha motivato come avrebbe dovuto i suoi, ma non va scordato che il campionato rimane positivo, 50 punti non sono pochi, Runjaic poi ha valorizzato il capitale giocatori».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamenti per i 130 anni Ubaldo Pantani a San Daniele

L'EVENTO

Proseguono gli appuntamenti per i 130 anni dell'Udinese e, in particolare, le iniziative legate alla Mostra storica allestita dallo storico Antonello Schiavello all'interno del palazzo del Monte di Pietà a San Daniele del Friuli e visitabile fino al 14 giugno. Domenica alle 20 all'auditorium La Fratta di San Daniele è stato organizzato un talk-show, al quale interverranno alcuni protagonisti della storia bianconera. Ma non solo. Ieri, infatti, è stata annunciata la presenza di uno "special guest": Ubaldo Pantani.

IL PERSONAGGIO

Volto comico della televisione, Pantani è noto per le sue imitazioni che spesso riguardano personaggi del panorama sportivo italiano. Come Gianluigi Buffon, Luciano Spalletti, Andrea Pirlo e, tra quelli che l'han-



no reso più celebre, Massimiliano Allegri, livornese come lui (Pantani è originario di Cecina). Attualmente fa parte del cast di GialappaShow, il programma di approfondimento di La9 condotta da Fabio Fazio (con la partecipazione di Luciana Littizzetto).

L'ingresso all'evento di domenica è libero, previa prenotazione al numero 344 4528198.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giovane Camara rinnova fino al 2029

MERCATO

Aveva ragione Inler, che conosce bene le dinamiche interne della società friulana, quando nell'intervista di qualche giorno fa - a Football Italia - aveva ricordato come non ci fosse effettivamente nulla di concreto tra l'Inler e Oumar Solet. Solo voci, magari amplificate dall'assenza del difensore francese alla cena di fine anno dell'Auc a Tricesimo, con la notizia dell'archiviazione della presunta violenza sessuale a legittimare un affondo finale della squadra Campione d'Italia di Chivu.

Ecco, al momento l'interesse ovviamente c'è, ma non si è nei passi finali della trattativa. Sia il giocatore che l'Udinese non hanno fretta e sarà opportuno aspettare anche eventuali richieste che potrebbero arrivare dalla ricca Premier League, campionato nel quale il profilo del 28 bianconero potrebbe fare davvero molto bene. Insomma, Solet è nella "shortlist" di Marotta e Ausilio,

ma non siamo nell'imminenza del passaggio alle cose formali, slogan che fu di paternità rossonera ma che ben si addice a questa situazione.

RINNOVO

Intanto l'Udinese prosegue il suo percorso di rinnovi contrattuali. Ancora non si registra l'ufficialità sull'atteso fronte Kingsley Ehizibue, con le parti che sono a colloquio per trovare la quadra giusta sullo spalmare l'ingaggio dell'olandese, attualmente

forse un po' sopra gli standard.

Intanto è arrivata però un'importante ufficialità in prospettiva, vale a dire il prolungamento dell'accordo con Abdoulaye Camara, come certificato dal sito ufficiale bianconero. «Un grande talento del panorama calcistico europeo rinnova il suo contratto con l'Udinese: Abdoulaye Camara sarà bianconero fino al 30 giugno 2029. Camara in questa stagione ha raccolto un bagaglio di esperienza importante al suo primo anno in una Prima squadra,

culminato con l'esordio in Serie A nell'ultima gara casalinga dell'Udinese».

Chiaro che qui si parla di un giocatore ancora tutto da scoprire, ma che sta crescendo, imparando e scaldando i motori per ritagliarsi un ruolo importante nella squadra di Kosta Runjaic. Lo dicono le parole dei protagonisti, con più di qualche elemento che si dice parecchio curioso di vederlo spiccare il volo quando sarà pronto per la maturazione in un campionato difficile come la Serie A. Come detto, in questa stagione solo uno scampolo di gara nella sconfitta interna contro la Cremonese, quando è subentrato ad Hassane Kamara - in una delle sostituzioni più particolari e divertenti della storia recente -, ma la società punta forte su di lui e lo fa con i fatti, rinnovando l'accordo con il giovane centrocampista, che già mastica un po' di italiano ed è pronto a dire la sua la prossima stagione in campo e fuori.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDIANO Abdoulaye Camara è nato il 28 settembre 2008 in Senegal



GIOVANILI

La selezione Fvg U14 ha vinto il Torneo Riviera di Ponente

Davvero eccezionale il percorso effettuato dalla Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia Under 14 al prestigioso Torneo Riviera di Ponente. Con un netto 3-0 (doppietta di Rella e rete di Causillo) i ragazzi di mister Pierpaolo De Nuzzo hanno superato Bolzano in finale conquistando l'ambito trofeo.



ROVEREDO In alto un'immagine della Virtus; a destra il tecnico che ha guidato l'U23 in Terza Mauro Poletto (Foto Antonella Podestà e FB/virtusroveredo.calcio)



Oggi a San Vito il 20° meeting internazionale

ATLETICA

Atleti di caratura internazionale, tra cui alcuni azzurri. Con loro tante promesse locali, che potranno confrontarsi con avversari di alto livello. Questo, in poche parole, è ciò che offre l'Atletica 2000 Meeting, la cui ventesima edizione è in programma oggi a San Vito al Tagliamento (dalle 16.30). La riunione, organizzata da Atletica 2000 Codroipo di Piergiorgio Iacuzzo e dalla Libertas Sanvitesse, fa parte della serie Challenger di World Athletics e dell'EAP - Events for Athletics Promotion (circuiti che riunisce quindici gare europee).

BIG IN GARA

Grande attenzione alla pedana del salto in alto, dove farà il suo esordio stagionale Manuel Lando (Aeronautica Militare). L'atleta, sesto ai mondiali indoor di Nanchino del 2025, ha 2,26 di personale ed è uno degli azzurri di punta della specialità. Con lui il portacolori dei Carabinieri Federico Celebrin (2,23). Nella prova femminile gareggia la tre volte campionessa neozelandese Imogen Skelton (1,88 di primato).

Nella pedana del disco due nazionali: tra gli uomini l'udinese Enrico Saccomano (Aeronautica), campione italiano in carica (63,31 di "pb"); tra le donne Benedetta Benedetti (Esercito), terza agli Europei U23 del 2025 e che vanta 58,17

di limite personale. Nei 400 piani spicca la presenza della croata Veronika Drjalcic, seconda ai campionati mondiali universitari di Bochum del 2025, mentre nei 100 piani sarà sfida tra la britannica Joey Eze e la portacolori dell'Esercito Giorgia Bellinazza. La prima, che ha un personale di 11"14, è campionessa europea U20 dei 100 e della 4x100 del 2023 nonché oro continentale U23 in carica nella staffetta 4x100 con la Gran Bretagna.

ATLETI FVG

Tra le promesse locali i quattrocentisti Under 18 Thomas Radovini e Alex Paolatto (Sanvitesse) e Brando Gaetani (Atletica 2000), tra i migliori specialisti nazionali di categoria. Radovini vanta la miglior prestazione stagionale con 47"54. Con loro anche l'U18 Margherita Cengarle (Atletica 2000), reduce dal secondo posto ai campionati nazionali studenteschi nei 100 ostacoli con 13"77 (nuovo record regionale). L'atleta gareggerà nei 100 metri piani.

Nel getto del peso c'è Antony Del Piolugo (Friulintagli): campione italiano in carica U18 della specialità, va a caccia del minimo per i campionati mondiali U20 di Eugene. Lancerà con l'attrezzo da 6 kg, uno in più rispetto a quello che utilizza tra gli U18. Presenti atleti da tutti e cinque i continenti e provenienti da 27 nazioni diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN VITO Oggi esordio stagionale per Manuel Lando (Foto Grana/Fidal)

VIRTUS ROVEREDO, SI CAMBIA E POLETTI IL NUOVO MISTER

►Il tecnico "promosso" dopo la buona esperienza alla guida del secondo team

►Da Pieve verso la riconferma ad Aviano Lo Spilimbergo proseguirà con Dorigo

CALCIO DILETTANTI

Pianeta allenatori: giri di valzer in Prima categoria dove le naoniane si presenteranno in 12. Attualmente il plotoncino pordenonese consta di undici squadre, ma è praticamente certo l'arrivo (dopo le iscrizioni) anche del Rorai Porcia. Sull'asse Faedis (OI3) - Savorgnano Grigioneri si sta, infatti, completando il lavoro per la fusione. Ad ogni buon conto, da Faedis, rimbalza la voce che, comunque vadano a finire gli sforzi di proseguire la strada assieme, l'OI3 non si presenterebbe sulla linea di partenza, lasciando libero un posto.

VIRTUS

In attesa dell'ufficialità della nascita della nuova realtà pas-

sando direttamente al valzer delle panchine nel Friuli occidentale, il variegato puzzle si sta man mano completando, tra riconferme e volti nuovi. Un altro tassello è stato messo, con il crisma dell'ufficialità, dalla Virtus Roveredo che ha optato per una soluzione interna. A guidare la squadra maggiore sarà, infatti, Mauro Poletto già mister della seconda formazione che ha ben figurato nel campionato di Terza. Al suo posto - qui, però, siamo sul campo delle ipotesi - la formazione "bis" dovrebbe essere data in mano a quell'Augusto Carlon a cui si deve la permanenza in Prima della squadra maggiore, dopo play-out. Si tratta di scelte all'insegna della continuità.

TRA CAMBI E RICONFERME

Ancora lavori in corso, invece,

in quel di Aviano. La società giallonera di stanza al "Cecchella", dopo aver trovato in Matteo Zusso (via San Leonardo) il suo nuovo uomo mercato, pare indirizzata a riconfermare il condottiero Attilio "Tita" Da Pieve - arrivato in corsa - in sella alla Prima squadra. Intanto il neo approdato Spilimbergo continuerà la strada con mister Stefano Dorigo, l'artefice del ritorno in categoria dopo un'attesa di 23 anni. Tandem indissolubile quello che vede Michele Giordano in procinto di affrontare la sua stagione numero 17 sempre al comando del Torre. Un record. Il suo, difficilmente eguagliabile.

Il Vigonovo, di contro, ha blindato mister Antonio Fior imitato dall'Unione Smt che proseguirà l'avventura con mister Alessandro Bellitto. Il condottiero della

salvezza dopo l'appendice play-out, arrivato nelle battute finali della stagione appena messa in archivio.

Nella lista riconferme c'è poi quella di Andrea Biscontin in casa del Rorai Porcia, mentre il Valenoncello appare appeso alla decisione finale di mister Luca "Bobo" Sonogo che potrebbe fare il salto nelle giovanili dell'Udinese. Intanto hanno cambiato timoniere la Cordenonese 3S con l'arrivo di Teodosio Statuto, l'Azzanese con Luca Perissinotto e il Maniago Vajont con Nicola Cattaruzza (via San Leonardo) A chiudere, in attesa di sciogliere definitivamente il nodo allenatore c'è pure la Spal, che sta guardandosi attorno per il dopo Fabiano Cudin.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A "lezione" di biathlon: oltre 170 partecipanti ad Aviano

SPORT INVERNALI

Ottimo riscontro per la manifestazione promozionale "Biathlon meets Giro d'Italia", inserita nell'ambito dell'"International Biathlon Day" e proposta alla vigilia della ventesima tappa della corsa rosa, la Gemona-Piancavallo.

PARTECIPAZIONE

L'evento è stato ospitato al Parco Oriana Fallaci di Aviano e ha visto circa 170 partecipanti, riscontrando un'ampia adesione soprattutto tra bambini e ragazzi sotto i quindici anni, che hanno rappresentato la stragrande maggioranza dei presenti. Lo stand didattico è rimasto attivo dalle 9.30 alle 18 grazie all'impegno di dodi-

ci volontari, i quali hanno guidato i partecipanti nell'apprendimento delle nozioni fondamentali della disciplina. L'area è stata strutturata con dieci linee di tiro allestite nel poligono e un percorso sussidiario di agilità. Il progetto ha visto un significativo coinvolgimento delle istituzioni scolastiche: hanno preso parte alle attività le classi quarta e quinta della scuola primaria e le prime classi della secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Aviano, insieme alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Volta di Udine.

Nel corso del pomeriggio si sono uniti anche i giovani atleti dello sci club Panorama di Pordenone e dello sci club Orsago, molti dei quali dediti abitualmente al

fondo e alla loro prima esperienza con il biathlon. Numerosi sono stati inoltre gli accessi spontanei da parte di famiglie residenti nel territorio.

LE ATTIVITÀ

Le attività pratiche hanno previsto una prima fase di tiro da fermo per l'acquisizione della tecnica di puntamento e, successivamente, la combinazione del tiro con un tracciato a ostacoli, pensato per simulare le condizioni di sforzo fisico tipiche della disciplina agonistica. I ragazzi si sono inoltre misurati in prove a staffetta a squadre, completando il percorso ad ostacoli, il tiro con carabina laser e gli eventuali giri di penalità previsti per ogni errore commesso. Al termine delle prove, a tutti i partecipanti è stato



BIATHLON Tanti i ragazzi che hanno preso parte all'evento (Foto Del Fabbro)

consegnato uno sticker ricordo. Alla manifestazione hanno partecipato anche le autorità locali, tra cui i sindaci di Aviano Paolo Tassan-Zanin (accompagnato dal vicesindaco Daniele Basso e dall'assessore Andrea Menegoz) e di Sacle Carlo Spagnol, che hanno testato i sistemi di tiro laser.

Per la federazione italiana erano presenti il direttore tecnico del biathlon Klaus Höllrigl e, in veste di testimonial, il bronzo olimpico e oro mondiale Dominik Windisch (ora allenatore della squadra nazionale junior), oltre a Nicola Romanin, il trentaduenne di Forni Avoltri al via lo scorso febbraio ai Giochi di Milano Cortina 2026, dove ha decisamente ben figurato.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW-MIRZA, È ROTTURA

►Il capitano ha ricevuto diverse richieste in Serie A, ►Prosegue il braccio di ferro tra club e giocatore ma ha ancora due anni di contratto in bianconero L'arrivo di Bucarelli propedeutico a una partenza

BASKET SERIE A

Quasi tutti i grandi amori finiscono, prima o dopo, è solo questione di tempo: Sandra e Raimondo sono le eccezioni, mica la regola. Ma la rapidità con cui si è passati dalla dichiarazione di amore eterno all'Apu da parte di Mirza Alibegovic alla rottura insanabile ci sembra senz'altro materiale di uno studio approfondito in psicologia.

Fatto sta che a un certo punto il capitano ha sentito l'irresistibile voglia di cambiare e i primi ad esserne rimasti sorpresi sono gli stessi tifosi bianconeri, che hanno commentato la situazione venutasi a creare sui soliti social media, taluni dei quali non lesinando il vetriolo nei confronti del loro (ex) beniamino, il giocatore che fra tutti applaudivano con maggior vigore al momento delle presentazioni prima di ogni match al palaCarnera Credifriuli.

LA SITUAZIONE

Alibegovic, è noto, sarebbe ancora legato al club udinese da altri due anni di contratto, dunque si andava verso il quinquennio complessivo di militanza:

uno in più del brand ambasciadore Michele Antonutti, per dire, non contando i reciproci trascorsi snaiderini, perché la società non era ovviamente la medesima. Si andava verso il quinquennio, ma non ci si arriverà probabilmente mai, perché Mirza ha deciso che giocherà altrove nella prossima stagione e nessuno riuscirà a impedirglielo, anche se la società si è messa, non da oggi, di traverso (peraltro ufficialmente: ricordiamo le nette dichiarazioni del general manager Andrea Conti).

Contratto o non contratto, infatti, al massimo il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, può pensare di guadagnarci un sostanzioso buyout. Al massimo e, a maggior ragione, se a forza di essere evocata sarà proprio Roma - sponda Don Nelson o sponda Paul Matiasic - a farsi avanti per il giocatore, dato che da quelle parti il denaro di sicuro non manca. Staremo a vedere.

LE SCELTE

Ma che a Udine lo sappiano fin troppo bene di dover procedere oltre il primogenito di papà Teoman e mamma Lejla lo confermano pure le prime scelte di questa sessione estiva di



TRIENNIO Mirza Alibegovic è arrivato a Udine nel 2023 (Foto Ciamillo Castoria)

mercato, ci riferiamo in particolare all'ingaggio dell'esperto Lorenzo Bucarelli (già capitano a Pesaro), una guardia/play, cui si aggiungono la permanenza di Andrea Calzavara, un playmaker e la firma di Matteo Cavallero, utilizzabile in entrambe le posizioni di ala, lasciando di conseguenza sguarnito solo

uno spot di lungo vero e proprio. Mirza è, insomma, già fuori dal progetto dell'Apu, ma quello di scegliere una squadra di suo gradimento è un privilegio che non gli verrà concesso tanto facilmente e possiamo anche capire le ragioni della società friulana, così come peraltro capiamo quelle del giocatore

stesso, che ragionevolmente vorrebbe sfruttare le ultimissime occasioni che una carriera ormai entrata nella fase conclusiva gli sta offrendo. I "Totò Di Natale" che abbracciano il motto «semper fidelis» e non si smentiscono mai, coerenti sino in fondo, sono purtroppo ovunque merce rarissima, non solo nello sport.

Piuttosto sarà parecchio strano ritrovarsi Mirza di fronte da avversario nella prossima stagione, cosa non nuova, ma dopo questi tre anni di enorme passione condivisa tra giocatore e club, tra giocatore e tifosi, era davvero difficile immaginarselo che sarebbe finita così, in stile "Guerra dei Roses". Al termine del campionato si era anzi ipotizzato che l'esterno bianconero fosse in pratica l'unico vero punto fermo della squadra udinese per il campionato 2026-2027, che per il resto sarebbe andata incontro a un restyling totale. A questo punto possiamo già confermare che il restyling è in atto, che sarà pressoché totale (Calzavara potrebbe essere uno dei pochi a essere riconfermato), ma non prevede nemmeno Mirza Alibegovic.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro Fvg, Pezzo Rosola vince la seconda tappa

CICLISMO JUNIORES

Patrik Pezzo Rosola torna a graffiare e si prende per distacco la seconda tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia riservata agli Juniores, la Cordenons-Piancavallo. Sullo stesso arrivo che ha esaltato Vingegaard due giorni fa al Giro d'Italia, il portacolori della Nordest Petrucci Assali Stefan, ha fatto la differenza in salita, staccando tutti e presentandosi in solitaria al traguardo. Alle sue spalle lo spagnolo Aitor Martinez (Team Vangi Tommasini Il Pirata) e Christian Gamba della Ciclistica Trevigliese, completano il podio di giornata.

Con questo successo, Pezzo Rosola è diventato anche il nuovo leader della classifica generale e della graduatoria a punti, confermando in questo modo il suo stato di forma eccellente e la sua attitudine ai percorsi più



TRAGUARDO L'arrivo di Patrik Pezzo Rosola avvolto dalla nebbia

esigenti.

LA PROVA

Un'impresa da leggenda nella nebbia, una vera giornata epica che si è trasformata in una battaglia di logoramento. Una tappa durissima che ha fatto una selezione severa, mettendo

a dura prova le gambe e il carattere dei corridori, chilometro dopo chilometro. Ma il capolavoro assoluto si è compiuto sul traguardo. In un'atmosfera quasi irreale, Patrik è sbucato all'improvviso dalla nebbia fitta come un fantasma che si trasforma in un fulmine e ha fatto

saltare il banco, in solitaria. Con questa sono sei le vittorie ottenute in questa stagione dallo scaligero. Da rilevare appena fuori dal podio il quarto posto di Santiago Wrolich (Tiepolo Udine). «Giù il cappello davanti a questi giovani corridori - sono le parole del presidente del Fontanafredda, Gilberto Pittarella, società organizzatrice -. A Piancavallo i ragazzi hanno dimostrato cos'è il vero ciclismo fatto di grinta, sacrificio e coraggio».

ULTIMA TAPPA

Oggi si correrà il terzo e conclusivo segmento che si terrà sulle strade udinesi tra Torviscosa e San Daniele, per 107 chilometri, su un percorso nervoso e di difficile interpretazione, tra i colli Morenici, con diversi strappi secchi che potrebbero rivoluzionare nuovamente la classifica generale.

Ordine d'arrivo della secon-

da frazione: 1) Patrik Pezzo Rosola (Nordest Petrucci Assali Stefan), 2) Aitor Martinez (Team Vangi Tommasini Il Pirata), 3) Christian (Ciclistica Trevigliese), 4) Santiago Wrolich (Tiepolo Udine), 5) Achille Belato (Neri Lucchini), 6) Giulio Franceschini (Trevigliese), 7) Gabriele Gatta (Senaghese), 8) Marco spanio (Vangi il Pirata), 9) Edoardo Oregno (Romane-se), 10) Thomas Mariotto (Autozai Contri). Le maglie. Patrik Pezzo Rosola Generale, gialla (Io Sono Friulivenezziagiulia) e a punti, rossa (Latteria Aviano Del Ben), Martinez Groset Gpm verde (Grimal Impiantistica Elettrica), Jacopo Vendramin traguardi volanti, Azzurra (Fama San Vito), Marco Spanio Giovani bianca (Bcc Pordenonese e Monsile) e Trevigliese, Squadre, arancione (Costruzioni Fabris).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Giappone successo del friulano Fabbro

CICLISMO

Terza vittoria da professionista per il friulano Matteo Fabbro. Il portacolori della Solution Tech Nippo Rali ha fatto suo il Giro del Giappone conquistando prima la tappa regina sul Monte Fuji e poi, con acume tattico, anche la classifica generale in maniera definitiva. In precedenza il campione di San Daniele si era distinto al Tour of Sharjah (Emirati Arabi Uniti) vincendo la 4. tappa con arrivo in salita ad Al Suhub, nello scorso gennaio.

Il Giro del Sol Levante, quindi, parla italiano per il terzo anno consecutivo. Dopo i successi di Giovanni Carboni nel 2024 e di Alessandro Fancellu nel 2025 è arrivato quello di Matteo che ha preceduto in classifica generale

di 550 il compagno di squadra Kamiel Bonneu e di 580 lo spagnolo Benjamin Prades.

LA PROVA

Nella settima (e ultima) frazione con arrivo a Tokyo, Fabbro ha gestito la gara con grande autorità, mentre la gara si è conclusa con una volata a ranghi compatti con protagonista il tedesco Lucas Carstensen. L'ex portacolori del Cycling Team Friuli ha fatto la differenza, in terra nipponica, nella tappa regina che si è conclusa sull'iconico Monte Fuji (ultimi 11,5 km al 10,2 per cento di pendenza media, tutt'altro che banali) dopo aver contribuito al successo nella cronometro a squadre di Ooshika.

È questa l'affermazione più importante della carriera per il 31enne friulano, che ha chiuso

con un vantaggio di 55" sul belga Kamiel Bonneu (suo compagno di squadra) e di 57" sullo spagnolo Benjamin Prades (VC Fukuoka). Un podio finale con tanti italiani, in quanto oltre a Fabbro, si è messo in luce pure Tommaso Dati (Team Ukyo) che si è preso la classifica a punti dopo aver vinto tre tappe. La prima vittoria dopo 8 anni da professionista, Fabbro l'aveva colta nello scorso gennaio nella quarta frazione del Tour of Sharjah, dove riuscì a scavalcare Lorenzo Nespoli proprio negli ultimissimi metri del traguardo. Prima del passaggio al professionismo (avvenuto nel 2018), Matteo si era messo in luce tra gli Under 23, alla corte del sodalizio presieduto da Roberto Bressan (Cycling Team Friuli), vincendo la Coppa Città di San Daniele (2017) e il prologo del Gi-

ro della Valle d'Aosta.

CLASSIFICA

Classifica generale del Giro del Giappone: 1) Matteo Fabbro (Solution Tech Nippo Rali), 2) Kamiel Bonneu (Solution Tech Nippo Rali) 55", 3) Benjamin Prades (VC Fukuoka) 58", 4) Eduardo Sepulveda (Li Ning Star) 1'13", 5) Fergus Browning (Terengganu Cycling Team) 1'25", 6) Nicolò Garibbo (Team UKYO) 1'35", 7) Adne Willemjan Van Engelen (Terengganu Cycling Team) 2'02", 8) Matthew Greenwood (Cache x Bodywrap) 2'06", 9) Luke Burns (Victoire Hiroshima) 3', 10) Yuhii Todome (Aisan Racing Team) 3'02". Le altre graduatorie. Punti: Tommaso Dati (Team Ukyo), Gran Premio della Montagna: Francesco Carollo (Swatt Club), Miglior giovane: Will Heath (Cca-



TRIONFO Matteo Fabbro della Solution Tech Nippo Rali

che x Bodywrap). Squadre: Terengganu Cycling Team.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro Women, anche a Buja è Balsamo la più veloce

CICLISMO DONNE

La maglia rosa sembra spingere ulteriormente Elisa Balsamo (Lidl-Trek) che al Giro d'Italia Women, ieri in Friuli Venezia Giulia, ha conquistato la terza vittoria su altrettante tappe. La 28enne di Sarnico ha saputo stringere i denti in salita riuscendo a battere allo sprint l'americana Lily Williams (Human Powered Health) e Femke Gerritse (Team SD Worx - Prottime).

«Il mio obiettivo era tenere la Maglia Rosa, riuscire a vincere ancora è qualcosa di incredibile - ha affermato la stessa Elisa dopo il traguardo -. È stata una giornata molto dura, ma la squadra ha fatto nuovamente un lavoro eccezionale. Ho fatto una ricognizione di questa tappa, conoscevo bene il finale, ero pronta».

LA PROVA

La corsa è stata caratterizzata dopo pochi chilometri dal via con la fuga di Cristina Tonetti (Laboral Kutxa Fundación Euskadi), Alson Jackson (St Mchel Preference Home Auber 93), Eleonora Deotto (Team Mendelspeck E-Work), Nienke Veenhoven (Team Visma Lease a Bike), Marta Pavese (Top Girls Fassa Bortolo) e Barbara Guarischi (Team Sd Worx). Il traguardo volante di Villa Manin è stato preda della Tonetti e quando la strada ha cominciato a salire si è messa in evidenza Alison Jackson che è passata per prima al Gpm di Moruzzo, per poi proseguire verso Buja. In zona traguardo si è visto anche Jonathan Milan, l'idolo di casa freschissimo vincitore della tappa finale del Giro a Roma, attorniato dai suoi sostenitori.

L'azione delle fugitive è terminata ufficialmente a 26 chilometri dal traguardo proprio quando il gruppo compatto ha iniziato ad affrontare la seconda erta di giornata verso Montenars. Sotto il ritmo incalzante di Celia Gery, molte cicliste si sono trovate in difficoltà. Nessuna delle big ha voluto farsi cogliere impreparata, Vollering, Reusser, Van Der Breggen e Longo Borghini, tra tutte.

Quando mancano una ventina di chilometri al traguardo si sono portate davanti Elisa Longo Borghini (Uae Team Adq), Demi Vollering (Fdj Suez), Femke De Vries (Team Visma Lease a Bike), Anna Van der Breggen (Sd Worx Prottime), Marlen Reusser (Team Movistar), Niamh Fischer Black e Isabella Holmgren (Lidl Trek) ma il mancato accordo ha fatto rientrare il gruppo. A questo punto le big hanno attaccato complice il forcing di Anna van der Breggen (Team SD Worx - Prottime) e l'attacco di Demi Vollering (Fdj United - Suez) con le velociste che si sono staccate. Le favorite si sono però guardate un po' troppo permettendo a Balsamo e le altre di rientrare. Diverse cicliste sono partite in contropiede fra le quali Sigrid Haugset (Uno X-Mobility), che è stata poi ripresa nell'ultimo chilometro. Li Balsamo è partita molto bene anticipando Williams e Gerritse, mentre ai piedi del podio si sono inserite Elisa Longo Borghini e la 28enne di Cene, Silvia Persico (Uae Team).

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPREVISTO

**Claudio Baglioni ha la polmonite
Niente concerto a Villa Manin
e la data del 3 luglio slitta
Tutto rimandato al 2027**



Martedì 2 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Dal 6 al 14 giugno Spilimbergo ospita il tradizionale racconto del cinema italiano che quest'anno sarà impreziosito da un omaggio a 50 anni dal sisma del Friuli

Dal terremoto ai premi Le "Giornate della Luce"

L'EVENTO

Torna dal 6 al 14 giugno Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che da dodici anni a Spilimbergo racconta il cinema italiano attraverso lo sguardo di chi ne costruisce la luce. Il festival per 9 giorni coinvolgerà anche altre città del Fvg: Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, Codroipo, Gemona del Friuli, Casarsa della Delizia, Pinzano al Tagliamento Ragogna e Sequals.

I DETTAGLI

«Le Giornate della Luce – dichiarano Gloria De Antoni e Donato Guerra – sono ancora uno spazio dove il cinema si racconta dall'interno con onestà, curiosità e affetto. E dove, da Spilimbergo, quella luce continua ad arrivare lontano». L'apertura, sabato 6 giugno, con Il dio dell'amore di Francesco Lagi, che sarà presente in sala per raccontare la sua commedia. A chiudere, domenica 14 giugno, un omaggio ad Ariella Reggio e La vita da grandi di Greta Scarano. In mezzo, una settimana di film, documentari, corti, passeggiate tra i vicoli di Spilimbergo e dialoghi tra generazioni. Tra i numerosi ospiti, anche Marco Risi, che domenica 14 giugno parteciperà – assieme ad Ariella Reggio e Oreste de Fornari – all'incontro pensato e condotto da Gabriella Gallozzi Che bella età la terza età. Da Umberto D. a Gioia mia come il cinema l'ha raccontata. Roberto Andò sarà a Udine lunedì 8 giugno con il suo documenta-



IL FESTIVAL Molti appuntamenti saranno ospitati dal "Miotto" di Spilimbergo

rio Ferdinando Scianna - Il fotografo dell'ombra. A Spilimbergo, invece, mercoledì 10 giugno arriverà Barbara Buchet, protagonista del film Finale: Allegro di Emanuela Piovano. E Lella Costa, che sabato 13 giugno sarà l'ospite d'onore della serata di premiazione della XII edizione delle Giornate della Luce. Il festival proporrà anche masterclass, con protagonisti Andrea Segre, Anna Cornudella e Artur-Pol Camprubi, Michal Sobocinski, Maura Morales Bergmann, Gregor Božič e Giulia Scintu.

PROGETTI

Nel cinquantesimo anniversario del terremoto, il festival rende omaggio alla capacità di rinascita del territorio con le proiezioni (lunedì 8 giugno a Spilimbergo e Codroipo) di Orcolat di Federico Savonitto e Friuli 1976, lo sport e la rinascita di Franco Bortuzzo. Con-

fermata inoltre la collaborazione con CSC-Cineteca Nazionale con la presentazione del restauro di Roma, Ore 11 di Giuseppe De Santis.

Il 9 giugno sarà dedicato anche a Pier Paolo Pasolini attraverso una riflessione a Casarsa sul videoclip contemporaneo e il suo immaginario. Nella stessa giornata, Trieste ospiterà il convegno coordinato da Silvano Curcio "Sale resilienti. Esperienze di sopravvivenza del cinema del Friuli Venezia Giulia", dedicato alle strategie di rilancio delle sale cinematografiche.

Tra gli appuntamenti speciali, giovedì 11 giugno la prima nazionale di Fora Pal Mont di Lorena Trevisan e Michele Pastrello, dedicato alla storia delle sedonere della Valcellina.

Momento centrale del festival, l'assegnazione sabato 13 giugno del Quarzo di Spilim-

bergo Light Award, opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico, il Quarzo dei giovani e il Quarzo d'oro alla carriera al maestro della fotografia Giuseppe Lanci. Giovedì 11 giugno sarà consegnato invece il Quarzo di Spilimbergo Short Award, dedicato ai cortometraggi. Il premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato di Confartigianato Imprese Pordenone, dedicato ai professionisti che lavorano dietro le quinte del cinema sarà assegnato sabato 6 giugno all'ingegnera del suono Maricetta Lombardo, tra le figure più importanti del cinema italiano contemporaneo. Infine, il Premio dell'esordiente, alla migliore fotografia di una opera prima, sarà consegnato domenica 14 giugno, a Lorenzo Mancini e Vincenzo Pezone per Tienimi presente di Alberto Palmiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oscar della sostenibilità Gli studenti protagonisti

L'INIZIATIVA

Saranno gli studenti delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia i protagonisti della terza edizione del Premio regionale Sostenibilità, promosso congiuntamente da Confcooperative FVG e dall'Associazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia.

LA GIORNATA

L'appuntamento si terrà venerdì 5 giugno, dalle 15, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo nel corso dell'assemblea dei rappresentanti delle 497 cooperative aderenti a Confcooperative FVG, realtà che complessivamente occupano 26.681 addetti sul territorio regionale.

Nel corso della manifestazione saranno premiati gli elaborati realizzati dagli studenti nell'ambito di un percorso dedicato all'educazione alla sostenibilità.

L'iniziativa ha coinvolto 23 classi delle scuole secondarie di secondo grado provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, chiamate a raccontare attraverso diversi linguaggi e strumenti comunicativi come le imprese cooperative del proprio territorio affrontano concretamente le sfide della sostenibilità.

I ragazzi sono stati accompagnati in questo percorso

dall'area Educazione cooperativa di Confcooperative FVG, che da oltre vent'anni sviluppa nelle scuole regionali progetti dedicati all'educazione all'imprenditorialità, all'educazione finanziaria e all'educazione alla sostenibilità.

L'EVENTO

Alla cerimonia parteciperanno l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione, Università e Ricerca Alessia Rosolen e il prorettore dell'Università di Udine, professor Giorgio Alberti.

L'attenzione verso la sostenibilità rappresenta un tema sempre più centrale anche per il movimento cooperativo regionale. Secondo una recente indagine di Confcooperative FVG, il 77% delle cooperative segnala rischi connessi al cambiamento climatico, mentre il 54% ha già adottato soluzioni per ridurre i consumi energetici e il 49% utilizza materiali o materie prime sostenibili.

Al termine delle premiazioni, alle 17.30, il pubblico potrà assistere gratuitamente allo spettacolo "Riconoscenza – la scienza raccontata da chi la vive", con Mauro Ferrari e Piero Sidoti, accompagnati da quattro musicisti. Un evento che unisce divulgazione scientifica, musica e teatro per avvicinare le nuove generazioni ai temi della ricerca e della conoscenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torna la sfida di Pordenonelegge dedicata ai ragazzi

CONCORSO

Scrivere un racconto richiede tecnica e ascolto delle emozioni: una "challenge" narrativa che si rinnova dall'8 al 10 luglio con Pordenone-scrive Young Master si avvale della collaborazione di Raccontinclassa - Liceo LeoMajor di Pordenone, rappresentando un momento formativo in continuità con il contest ha da poco festeggiato le sue 18 primavere. E, dall'edizione 2024, registra una importante partnership con il concorso di scrittura creativa "Opera Prima", promosso dall'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, e da Amore per il Sapere e rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia.

efficacia. Enrico Galiano, Davide Morosinotto, Luigi Ballerini e Anna M. Ballerini saranno i docenti della 5ª edizione della Scuola di scrittura rivolta alla Generazione Alpha, curata da Valentina Gasparet. Pordenone-scrive Young Master si avvale della collaborazione di Raccontinclassa - Liceo LeoMajor di Pordenone, rappresentando un momento formativo in continuità con il contest ha da poco festeggiato le sue 18 primavere. E, dall'edizione 2024, registra una importante partnership con il concorso di scrittura creativa "Opera Prima", promosso dall'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, e da Amore per il Sapere e rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia.



**A PNSCRIVE YOUNG
LA "CHALLENGE"
PER CHI HA
TRA I 12 E I 16 ANNI
LE TRE TAPPE
ESSENZIALI**

«La scrittura breve – dichiara Valentina Gasparet – oltre ad essere uno strumento efficacissimo per avvicinare le ragazze e i ragazzi alla scrittura creativa, rappresenta una possibilità formidabile e luminosa per raccontare e raccontarsi, per provare a tradurre emozioni, paure, domande, idee. E se a fornire i "ferri del mestiere" (ma anche segreti e piccoli trucchi!), sono quattro autori straordinari, allora l'esperienza della scrittura può diventare davvero indimenticabile».

Il programma prenderà il via mercoledì 8 luglio, dalle 15.00 alle 17.30, con lo scrittore e insegnante Enrico Galiano, figura di riferimento fra le più influenti sul web, fresco autore del romanzo Il cuore non va a dormire (Einaudi, 2026): la sua lezione

sarà dedicata alle regole del racconto. Gli strumenti fondamentali della scrittura breve, le basi della narrazione e gli elementi indispensabili per imparare a leggere e scrivere storie in modo consapevole.

Giovedì 9 luglio, sempre dalle 15.00 alle 17.30, sarà invece Davide Morosinotto, autore bestseller della letteratura per ragazzi (Il mistero di Kaspar Hauser uscito per Mondadori è il suo ultimo romanzo del 2026) e tradotto in 25 lingue, a guidare i partecipanti nella costruzione del racconto, affrontando temi come spazio e tempo narrativo, la creazione di personaggi memorabili, l'importanza dell'incipit e del finale, per arrivare alla scelta delle parole e ai "trucchi del mestiere" che aiutano a dare forza a una storia.

L'ultima giornata, venerdì 10 luglio (sempre dalle 15.00 alle 17.30), sarà dedicata al rapporto tra scrittura ed emozioni. La psicologa e psicoterapeuta specializzata in età evolutiva, Anna M. Ballerini (in collegamento), e Luigi Ballerini (in presenza), uno tra autori più amati dai giovani lettori, giornalista e medico con formazione psicoanalitica, ideatore e autore di personaggi e serie animate per la TV – coautori del saggio Dentro l'uragano. Sentire, pensare, agire (2026) – accompagneranno ragazze e ragazzi in un percorso che metterà al centro la scrittura come occasione per riconoscere emozioni, orientare i pensieri e trasformarli in azioni e racconti. Un laboratorio per attraversare, anche tramite le storie, le piccole e grandi "tempeste quotidiane".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva “La notte dei lettori” con due anteprime speciali

RASSEGNA

La tredicesima edizione del Festival “La Notte dei Lettori” si avvicina e propone due appuntamenti di anteprima alla vigilia dell’inaugurazione ufficiale, in programma giovedì 4 giugno 2026.

PROGRAMMA

Mercoledì 3 giugno, alle 16.30, il Giardino Loris Fortuna (via Liruti, 2) si trasformerà in una grande casa verde dedicata alla condivisione e all’immaginazione con La Festa delle storie, iniziativa rivolta a bambine e bambini da 0 a 8 anni e alle loro famiglie a cura della Biblioteca Civica “V. Joppi” sezione Ragazzi di Udine. Tra gli alberi del parco prenderanno vita spazi dedicati alla lettura, al gioco e alla creatività per vivere all’aria aperta la magia della parola e della creatività. Si potrà viaggiare con la fantasia grazie alle letture del Club Tileggounastoria, avvicinarsi alla lingua inglese con gli educatori della Scuola Kids&Up e alla lingua friulana con Daria Miani. Bambini e bambine potranno mettersi in gioco nei laboratori espressivi curati da Sara Stele e Carolina Zannier. Mercoledì 3 giugno alle 21.00, negli spazi di Casa Cavazzini, sarà l’arte ad occupare il centro della scena con l’incontro Il sorprendente caso della collezione di Sandro Pertini. Un percorso di capolavori, tra arte e letteratura del Novecento italiano a cura dei Civici Musei di Udine. Serena



FESTIVAL Serena Bertolucci

Bertolucci, direttrice del Museo M9 Museo del ‘900 di Venezia Mestre e curatrice della mostra “Pertini. L’arte della democrazia” ivi allestita fino al 31 agosto, ci introdurrà alle meraviglie della collezione d’arte privata del presidente della Repubblica più amato dagli italiani, che nel suo studio personale custodiva anche un dipinto a olio di Giuseppe Zigaina: un percorso di capolavori, tra arte e letteratura del Novecento italiano. L’incontro offrirà anche l’occasione di riflettere sul lavoro curatoriale e sulla responsabilità di custodire e valorizzare il patrimonio di un grande museo. Serena Bertolucci è stata protagonista di alcuni tra i più rilevanti casi di valorizzazione del patrimonio cultura-

le in Italia, già direttrice del Museo Autonomo di Palazzo Reale e del Polo Museale della Liguria e della Fondazione per la Cultura Palazzo Ducale di Genova, è autrice del progetto selezionato dal Ministero che porta alla nomina di Genova Capitale italiana del Libro 2023. Dal 2024 è direttrice della Fondazione M9 Museo del ‘900 di Venezia Mestre. Nel 2024 è nella classifica Art Flash dei migliori 10 direttori di museo contemporanea in Italia.

Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso libero. La tredicesima edizione del Festival La Notte dei Lettori è organizzata dal Comune di Udine con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, il sostegno di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG e numerosi partner e collaboratori, con la direzione artistica di Martina Delpiccolo. Il festival La notte dei lettori è organizzato dal Comune di Udine che è Città che Legge, con il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia e PrimaCassa Credito Cooperativo FVG. I partner dell’edizione 2026 sono: Università degli Studi di Udine, Arlef, Comune di Cervignano del Friuli, AIB, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG, Società Filologica Friulana, Librerie in Comune, Damatrà, Civica Accademia d’Arte Drammatica Nico Pepe, Fondazione Friuli, Deputazione di Storia Patria del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Martedì 2 giugno
► Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino, Sesto, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

► Tanti auguri a nonna Marika di Spilimbergo dai parenti.

FARMACIE

PORDENONE

► FARMACIA COMUNALE «GRIGOLETTI»
Viale Grigoletti, 1

CORDENONS

► SANGIOVANNI
Via S. Giovanni, 49

SACILE

► SACILE
Piazza Manin, 11/12

BRUGNERA

► FARMACIE COMUNALI F.V.G.
Via Gen. Morozzo Della Rocca, 5

FIUME VENETO

► FIORE
Via Papa Giovanni Xxiii, 9

CASARSA

► FARMACIA CRISTOFOLI
Via Udine, 19

SAN VITO AL T.

► FARMACIA SAN ROCCO
Via XXVII Febbraio 1511, 1

MANIAGO

► TRE EFFE, via Ciotti 57/A

SEQUALS

► FARMACIA DR. NAZZI
Via Dante Alighieri, 49

CLAUT

► FARMACIA VALCELLINA
Via A. Giordani, 18

Cinema

Martedì 02 Giugno 2026, Edizione: PN

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 16.15 - 18.30.

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.30.

«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Liber-
tad : ore 18.15.

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 20.30.

«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Liber-
tad : ore 20.45.

«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 16.30.

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 18.30.

«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 20.45.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 16.45 - 19.00.

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 21.15.

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.30.

«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 19.00.

«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 17.15 - 19.20.

«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Liber-
tad : ore 17.15 - 19.20.

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 21.25.

«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi : ore 17.10.

«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.10.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.15.

«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 21.25.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE (ED.RESTAURATA)» di H.Hawks : ore 11.00.

«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 11.00 - 12.15 - 15.15 - 17.40 - 21.00.

«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet : ore 11.00 - 14.00.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 11.05 - 19.20.

«PASSENGER» di A.Ovredal : ore 11.10 - 13.35.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 11.10 - 14.00 - 16.45 - 18.45 - 20.30 - 22.30.

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 11.15 - 13.00 - 16.10 - 19.40 - 21.40.

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 11.25 - 14.40 - 17.30 - 18.10 - 20.20 - 21.30.

«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 11.30 - 14.00 - 17.55.

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 11.45 - 14.00 - 15.20 - 16.40 - 21.20.

«INNAMORARSI E ALTRE PESSIME IDEE» di S.Aleandri : ore 13.10 - 18.45 - 21.55.

«OBSESSION» di C.Barker : ore 13.45 - 15.00 - 21.10.

«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 15.35 - 19.30.

«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 16.00.

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Ro-
her : ore 16.00 - 21.00.

«LA GRAZIA» di P.Sorrentino : ore 16.40.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agosti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 31 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Paola Pellizzon
Brugnera**

Lo annunciano il figlio Paolo con Anna.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Pantalon, giovedì 4 giugno alle ore 11:00.

Venezia, 2 giugno 2026

Impresa Pagliarin di Andrea e Davide Savoldello
tel. 0415223070

Il giorno 31 Maggio è mancata all'affetto dei suoi cari



Gianna Rita Ustino

in Fracaro
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luciano, il figlio Stefano, la nuora, e la nipote Emma.

I funerali avranno luogo Giovedì 4 Giugno alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Marco Evangelista (V.le San Marco) e alle ore 15 nella Chiesetta di Sant'Antonio Abate di Barberano di Spilimbergo.

Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla S. Messa.

Mestre, 2 giugno 2026

I.F. Sartori Leonildo tel. 041. 98. 32. 33

**TRIGESIMI E
ANNIVERSARI**



2 giugno 2022 2 giugno 2026
Nel quarto anniversario dalla scomparsa del

Comm.

**Luchesco Giorgio
Tonon**

sarà celebrata la S. Messa di suffragio nella Parrocchiale di S. Maria delle Grazie sabato 06 giugno 2026 alle ore 19.00

Conegliano, 2 giugno 2026



Offerte speciali durante la settimana
scopri di più — caorlespiaggia.it



A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba.

Prenotalo online in anticipo.
Facile, veloce, senza imprevisti.

PRENOTA IL TUO
OMBRELLONE



SCOPRI TUTTI GLI EVENTI

Un mare di emozioni ti aspetta!

SCANSIONA E VIVI CAORLE



@caorletourism

